

1° Amico della Famiglia

Anno XCVIII - n. 5 - Maggio 2021

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno



PRIME COMUNIONI UNA FESTA CON GESU'

(Pagina 98)



Auto Amica, sempre vicini a chi ha bisogno
(Pagina 90-91)



Mese di maggio, il grande ritorno del rosario
(Pagina 92)



Don Enzo Zago è tornato ma il cuore resta in Albania
(Pagina 93)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



Rendimenti Gestione Separata Vita ultimi 5 anni

2020

2,86%

2019

3,23%

2018

3,39%

2017

3,80%

2016

3,99%

Chiamaci o vieni a trovarci in Agenzia!

Editoriale

I giovani della Pagoda emblema della 'resilienza' della comunità

E' fuor di dubbio che questo tempo 'tribolato' di pandemia abbia logorato e colpito anche duramente vite umane, salute, affetti, attività economiche, culturali, sociali, scolastiche ed educative in genere e sicuramente anche pratiche religiose.

Ora siamo nella fase forse decisiva di superamento sia del pericolo di contagio che delle limitazioni conseguenti a movimenti ed altre 'libertà' rispetto al passato.

Ma non ci facciamo illusioni perchè anche l'anno scorso di questi tempi sembrava che tutto fosse finito o quasi e invece sappiamo bene come è andata: seconda e terza ondata, altri e più morti e malati anche a Seregno, nuove chiusure e blocchi di attività.

In verità ci sarebbero i vaccini che qualche beneficio stanno portando e di sicuro porteranno ma anche qui occorre andarci cauti: fino a quando durerà il loro effetto di contrasto al Covid?

E via con tante altre domande a cascata.

Fare previsioni su quando davvero si potrà scrivere la parola 'fine' su questa vicenda epocale di una guerra per davvero del terzo millennio (anche se purtroppo continuano le guerre 'vecchio stile', sanguinose e assurde come quelle tra Israele e Palestina) appare difficile se non, forse, impossibile.

Ed allora, e al di là della miracolistica attesa degli effetti del 'Recovery found' che dir si voglia, si va avanti con tanta speranza ma anche fiducia e attenzione a chi ha più bisogno, agli ultimi. E del resto il nostro essere cristiani si fonda proprio sui tre pilastri: fede, speranza e carità.

Questa reazione o quantomeno questa voglia di resistere, continuare a vivere, crescere, aiutare e aiutarsi, operare, etc. oggi va sotto il nome di 'resilienza' che è qualcosa e molto di più della 'resistenza'.

Dice il signor Google che "In psicologia, la resilienza è un concetto che indica la capacità di fare fronte in maniera positiva ad eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà, di ricostruirsi restando sensibili alle opportunità positive che la vita offre, senza alienare la propria identità".

E così anche in questo numero, così come da più di un anno a questa parte, grazie alla schiera di bravi e generosi collaboratori, abbiamo raccontato le tante cose che sono accadute e accadono nella nostra Seregno a cominciare dalla

comunità cristiana strutturata in quella comunità pastorale che cresce anno dopo anno in comunione e identità senza mortificare le appartenenze e le tradizioni ma anzi valorizzandole e fortificandole, a cominciare dalle comunità parrocchiali.

E già la copertina è un segno di resilienza con le prime comunioni di 329 ragazze/i: una vera festa la loro dopo mesi di preparazione a singhiozzo con catechismo in chiesa e a casa, con pochi incontri se non con le mascherine sulla faccia. E poi le parole del Papa sul e per il post pandemia, quelle dell'arcivescovo sul lavoro, la sofferenza e la resilienza dei ristoratori ma anche dei volontari di Auto Amica e del cinema teatro San Rocco e delle società sportive oratoriane. E l'elenco delle 'resilienze' continua con le attività della neonata Casa della Carità (la mensa o ora la distribuzione degli indumenti), le scuole e gli oratori che preparano le attività estive, il ritorno alla grande dei rosari recitati nelle chiese, nei cortili e nelle case, e potrei continuare pagina dopo pagina sino all'ultima di Auxilium India che non se ne sta impotente ad assistere all'ecatombe che il virus sta compiendo in quel Paese dove opera da anni nel ricordo e nel segno di suor Camilla Tagliabue.

Passando per la festa-sagra di Santa Valeria di cui ha colpito il volto giovane che ha mostrato, nelle testimonianze dei giovani preti seregnesi molto legati al santuario e alla Madonna ma ancor più nella intraprendenza dei ragazzi/giovani della Pagoda della solidarietà, un gruppo davvero entusiasta ma soprattutto entusiasmante per lo spirito profondamente cristiano ed umano che lo anima e che lo fa aprire al mondo con sguardo solidale e generativo. Il loro lavoro e proposta che dura da anni sulla missione tout court è l'emblema di quella 'Chiesa in uscita' che è l'imprinting del pontificato di Francesco.

Lunedì scorso il consiglio pastorale della comunità si è ritrovato, purtroppo ancora a distanza, per fare di fatto il punto della situazione sulla Chiesa cittadina, di come e cosa ha fatto dalla pandemia in qua e di come e cosa fare nel futuro prossimo, l'anno pastorale che inizierà a settembre. Ecco avere negli occhi, nella mente e nel cuore la 'resilienza' dei ragazzi/e della prima comunione e dei giovani della Pagoda potrebbe essere d'aiuto, anzi dare proprio una 'scossa'.

Luigi Losa

SOMMARIO

Le sette parole del Papa per il post pandemia

Pagina 4

Don Aristide Fumagalli su Chiesa e omosessuali

Pagina 5

Marco Viganò, Cisl tutte le sfide del lavoro

Pagina 6

Il messaggio di Delpini per il Primo Maggio

Pagina 7

Lo sfogo del ristoratore colpiti anche nell'animo

Pagina 9

Auto Amica, ripartenza nonostante le difficoltà

Pagina 10-11

Casa della carità Moretto il coordinatore

Pagina 14-15

Paritarie e oratori preparano l'estate

Pagina 16-18

Mese di maggio, tanta voglia di rosario

Pagina 24-25

La storia dei prevosti: Minoretti e Ratti

Pagina 26-27

Santa Valeria, vince la voglia di sagra

Pagina 30-31

Prime comunioni per 329 con 11 celebrazioni

Pagina 33

Parrocchie

Pagina 28-29-33
34-36-37

Don Enzo Zago è tornato ma con l'Albania nel cuore

Pagina 35

Comunità religiose

Pagina 39-39-41

Gruppi e associazioni

Pagina 43-44-45
46-47-48-49

Orari messe

Pagina 50

Riflessione/L'analisi di padre Antonio Spadaro direttore de 'La Civiltà cattolica'

Le sette parole di Papa Francesco per una nuova "immaginazione del possibile" dopo la pandemia

Tutti ne abbiamo esperienza, non tutti sappiamo come si chiama. È lo spinner, quella rotellina che gira sullo schermo quando il computer rallenta nei suoi programmi o nelle sue connessioni.

E' questa l'immagine che padre Antonio Spadaro, direttore de 'La Civiltà cattolica', ha preso per sottolineare la situazione causata dalla pandemia: "Lo spinner causato dal virus è prolungato, e lo stato di sospensione ha toccato la vita sociale, il senso dei rapporti, il culto e il commercio, il valore della presenza. Per questo l'infezione ci ha fatto provare il senso dell'apocalisse. Ed è emersa, a causa dello shock, l'incapacità di immaginare un futuro".

Come uscirne? Con una nuova "immaginazione del possibile", segnata da sette parole chiave che papa Francesco ha sottolineato nella prima fase della pandemia, nel 2020, in vari interventi. Spadaro ha raccolto queste sette parole e le ha proposte sulla sua rivista lo scorso giugno, quando la pandemia sembrava in esaurimento. Così non è stato e così oggi queste sette parole tornano a proporsi a noi come orientamento per il dopo Covid.

Le sette figure usate da papa Francesco sono la barca, la fiamma, il sottosuolo, la guerra (dei poeti), l'unzione, la finestra, e la pandemia stessa intesa come metafora.

La barca. Nella benedizione Urbi et Orbi del 2020 il Santo Padre ha sottolineato come ci siamo resi conto di essere tutti sulla stessa barca, fragili e disorientati nella tempesta, e imploriamo "Svegliati, Signore!". "La tempe-



padre Antonio Spadaro

sta - scrive Spadaro - è proprio il luogo ideale per scoprire la fraternità, perché non è la situazione per esporre e vantare forza e sicurezza".

La fiamma. Francesco il 26 aprile - in pieno tempo di pandemia - durante il Regina Coeli ha affermato: "Scopriremo che non c'è impreveduto, non c'è salita, non c'è notte che non si possano affrontare con Gesù". Le "notte" odierne sono quelle della vita del cittadino in era Covid, delle sanzioni internazionali, dell'egoismo e della rivalità tra gli Stati, dei conflitti armati: "Su questo scenario di «notte» del mondo - scrive Spadaro - cade la preghiera: «Cristo nostra pace illumini quanti hanno responsabilità»".

Il sottosuolo e i monti. In un'intervista pubblicata sul sito internet de 'La Civiltà cattolica', Francesco ha affermato: «Mi permetto di dare un consiglio: è ora di scendere nel sottosuolo. È celebre il romanzo di Dostoevskij, 'Memorie del sottosuolo'. Scendere sottoterra per vedere la terra e comprenderne le dinami-

che. «Vedere i poveri significa restituire loro l'umanità. Non sono cose, non sono scarti, sono persone. Non possiamo fare una politica assistenzialistica come con gli animali abbandonati» esorta il Papa.

La guerra dei poeti. In una lettera ai Movimenti popolari, la domenica di Pasqua 2020, il Papa ha scritto che "se la lotta contro il Covid-19 è una guerra, allora voi siete un vero esercito invisibile che combatte nelle trincee più pericolose. Un esercito che non ha altre armi se non la solidarietà, la speranza e il senso di comunità che rifioriscono in questi giorni in cui nessuno si salva da solo". Chi è il poeta? Si chiede Spadaro. È colui che fa un uso creativo del linguaggio. L'azione dell'esercito dei poeti mira alla «guarigione», cioè ha un valore terapeutico. La guarigione consiste nel (sono parole del Papa) «riprendere il controllo della nostra vita», nello scuotere «le nostre coscienze addormentate», nel produrre «una conversione umana ed ecologica che ponga fine all'idolatria del denaro e metta al centro la dignità e la vita».

L'unzione profumata del servizio. «Abbiamo visto - ha scritto il Papa in un articolo il 17 aprile 2020 - l'unzione versata da medici, infermieri e infermiere, magazzinieri, addetti alla pulizia, badanti, trasportatori, forze di sicurezza, volontari, sacerdoti, religiosi, nonni ed educatori e tanti altri che hanno avuto il coraggio di offrire tutto ciò che avevano per dare un po' di cura, calma e animo alla situazione». Osserva Spadaro: "Versano l'olio dell'unzione profumata come il crisma,

cioè l'olio della consolazione e della benedizione. Del resto, la compagnia è una benedizione. È l'unzione profumata del servizio che accompagna l'umanità dolente e ci permette di essere «artefici e protagonisti di una storia comune». «Questo è il tempo propizio per trovare il coraggio di una nuova immaginazione del possibile, con il realismo che solo il Vangelo può offrirci».

La finestra e la società della profilassi. Papa Francesco, scrivendo ai sacerdoti della diocesi di Roma, ha sottolineato come la necessaria distanza causa coronavirus «non è sinonimo di ripiegamento o chiusura in sé che anestetizza, addormenta e spegne la missione». «Eppure - nota Spadaro - il rischio è di far prevalere una «narrativa di una società della profilassi, imperturbabile e sempre pronta al consumo indefinito», che è stata messa in discussione dal virus, «rivelando la mancanza di immunità culturale e spirituale davanti ai conflitti».

La pandemia come metafora per comprendere il mondo. «Ci sono tante altre pandemie che fanno morire la gente e noi non ce ne accorgiamo - ha detto Francesco a Santa Marta il 14 maggio 2020 -, guardiamo da un'altra parte. Che Dio abbia pietà di noi e che fermi anche le altre pandemie tanto brutte: quella della fame, quella della guerra, quella dei bambini senza educazione».

Conclude padre Spadaro: "I credenti non sono chiamati a moltiplicare parole pie, ma a dare soluzioni evangeliche, mosse e ispirate dalla Rivelazione".

Paolo Cova

Intervista/Docente di teologia morale ha pubblicato un volume sull'amore

Don Aristide Fumagalli: "Sulle relazioni omosessuali la Chiesa dialoghi con l'amore di Cristo come bussola"

Don Aristide Fumagalli è esperto di teologia morale, docente sia al seminario di Venegono che alla Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale. Pochi mesi fa ha dato alle stampe un libro, "L'amore possibile", dedicato alla tematica dell'amore tra persone dello stesso sesso.

Don Aristide, un titolo che unisce un sostantivo con un aggettivo in un abbinamento che certamente qualche perplessità in qualcuno l'ha ingenerata...

"Beh, qualche reazione quantomeno meravigliata il volume, e prima ancora il corso che sul tema ho tenuto alla Facoltà teologica, l'ha suscitata. Soprattutto colpisce l'opzione di ammettere che una relazione omosessuale possa avere i caratteri dell'Amore inteso in senso cristiano".

Lei crede che l'amore omosessuale possa avere questi caratteri?

"Credo che ci sia lo spazio ed il dovere di interrogarsi sul tema, con rigore e senza pregiudizi né in un senso, né nell'altro. Non è un percorso facile, perché la tematica è di quelle che nel dibattito arrivano con poca volontà di approfondimento. Insomma, è uno di quei temi su cui ci si polarizza facilmente, piuttosto che dialogare".

La Chiesa ha, storicamente, assunto posizioni molto nette e severe rispetto all'amore tra persone dello stesso sesso...

"La sessualità è stata sempre ricondotta solo ad un comportamento esteriore, quindi la considerazione verteva solo sulla corrispondenza o non corrispondenza con la funzione procreativa. La rivalutazione della



Don Aristide Fumagalli

sessualità come espressione di una vita relazionale ed interiore è un concetto che deriva dalle scienze sociali del ventesimo secolo. Già l'enciclica "Humanae Vitae" di Paolo VI, però, evidenzia come la sessualità abbia un ruolo unitivo tra persone. Anche il tema della fecondità è stato profondamente rivisitato dal Magistero, ampliandolo rispetto alla prospettiva della sola funzione procreativa: la fecondità dell'amore di coppia è stata individuata come un carattere che è più ampio della generazione dei figli. La Chiesa sta rileggendo l'amore coniugale, ci sono buone ragioni per capire se vada riletto anche l'Amore tra persone dello stesso sesso".

Rileggere, però, non vuol dire cambiare idea. O no?

"C'è una premessa importante. Il paradigma dell'Amore cristiano è l'Amore di Gesù che dà la vita per gli altri. Questo è un parametro oggettivo e un valore di riferimento assolutamente non negoziabile. E' un amore in cui è centrale il tema della alteri-

tà e della fecondità del rapporto, fecondità intesa come ho accennato più sopra. E' un passaggio importante provare a comprendere se e come l'amore omosessuale può contenere elementi assimilati all'Amore di Cristo".

Ma, non c'è il rischio di consegnare la Dottrina al relativismo o al mondo?

"Il cristiano ha la consapevolezza che lo spirito di Cristo guida l'uomo verso la verità. Ma ha anche la consapevolezza che questo avviene attraverso la storia, perché la dimensione dell'uomo è quella del già e non ancora. Leggere i segni della storia è uno dei compiti del cristiano. I cambiamenti in corso nella società ci interrogano profondamente. E su questi temi, dobbiamo essere pronti al dialogo con il mondo. Quando entro in dialogo, accetto che l'altro diventi interlocutore e mi lascio interpellare da lui. La Chiesa però ha il dovere di porsi in dialogo con la consapevolezza che il metro è l'amore di Cristo. Che è un punto molto diverso dal presupposto relativista, per cui ciascuno può darsi una propria definizione di Amore. Attraverso il dialogo, la Chiesa è chiamata a comprendere se le varie forme di amore terreno partecipano del carattere dell'Amore di Cristo. Che è un carattere desiderabile per tutti, credenti e non credenti".

Sul terreno del dialogo, però, la Chiesa si presenta con segnali di segno diverso. Penso alla pronuncia della Santa Sede che si oppone alla benedizione delle coppie omosessuali e al manifesto dissenso di alcuni sacerdoti in varie parti del mondo...

"La pronuncia della Santa Sede non ha stupito chi vuole approfondire le questioni. La Chiesa ha un Magistero che è il portato di una lunga tradizione. E' giusto e opportuno avviare, dentro la Chiesa, un percorso di discernimento sulle questioni. Ma è sperabile che la Chiesa, che è un corpo sociale vivo e vivente, evolva nella sua complessività. I processi evolutivi non sono necessariamente armonici, anzi più spesso sono fatti di tensioni, scatti in avanti e resistenze. Ma è opportuno che ogni nuova istanza entri e trovi collocazione nel tessuto ecclesiale senza forzature, senza lacerazioni. Sulla questione dell'amore omosessuale è opportuno che la Chiesa dialoghi al proprio interno in maniera profonda, senza alcun pregiudizio e senza l'obbligo di giungere ad una conclusione piuttosto che un'altra. Ma è importante che tutta la Chiesa senta la necessità di affrontare questo percorso nell'unità. In una dimensione di dialogo. Anzi, il dono grande che la Chiesa può fare al mondo è dimostrare come si possa crescere in una dimensione di dialogo. Dialogo come alternativa al dibattito in cui ci si parla sopra e ci si polarizza nelle posizioni, senza approfondire. Io credo che la Chiesa abbia il dovere di approfondire, con un costante accesso e confronto con la realtà. Il dibattito si polarizza e si radicalizza quando non si ha accesso alla realtà, una realtà da guardare senza pregiudizi omofili o omofobi".

Sergio Lambrugo

Intervento/L'analisi di Marco Viganò coordinatore enti e servizi di Cisl Lombardia

Lavoro, in un panorama di poche luci e tante ombre la tutela di un welfare di territorio diventa essenziale

Mentre scrivo queste note mi si accavallano nella mente i titoli di questi giorni dei mass media; in particolare mi torna forte l'immagine di quel titolo "L'Italia è fondata sull'insicurezza" che ci racconta di come, anche in presenza di una grave situazione economica e sanitaria, ci sia ancora un non rispetto delle regole anti infortunistiche che mette a rischio la vita delle persone.

Dall'altra parte riecheggia la lettera di mons. Delpini per il primo maggio in cui il nostro arcivescovo chiede la promessa di una pagina nuova per il lavoro.

Parto da qui per proporre una lettura di cosa sta avvenendo e cosa potrà avvenire a breve su un terreno che è molto scivoloso, anche per la tenuta democratica del Paese.

Il nostro sistema manifatturiero è stato sfiorato dalla pandemia. I protocolli per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid19 nei luoghi di lavoro, sottoscritti con grande tempismo, hanno permesso la continuità produttiva e il mantenimento dell'occupazione.

Nel momento di chiusura del mercato interno le nostre imprese manifatturiere hanno continuato a lavorare per l'estero e questo ha garantito loro il mantenimento della redditività degli investimenti.

Uno dei settori che sta conoscendo una ripresa legata agli incentivi che il governo ha messo in campo per le ristrutturazioni degli immobili è quello dell'edilizia.



Marco Viganò

Commissioni in crescita, produttività sempre più alta, rapporto tra costi operativi e ricavi molto al di sotto della media europea sono invece gli elementi che fotografano il sistema creditizio italiano, alle prese con fusioni e accorpamenti che ne riducono la presenza sul territorio. Infatti anche nella nostra città assistiamo a chiusure degli sportelli con ripercussioni sui clienti, lasciando sul campo una occupazione protetta da un fondo di settore che favorisce un'uscita morbida dall'azienda verso la pensione, evitando il ricorso a strumenti che, altrimenti, graverebbero sulla collettività.

In molti settori, a partire da quello pubblico, per effetto di una disposizione legislativa, si è ricorsi all'utilizzo dello smart working, che in realtà di caratteristiche smart (intelligente) aveva poco. Infatti per molti si è trattato di trasferire il lavoro a casa, senza più un tempo definito tra quello di lavoro e quello per la vita personale, senza

pertanto un diritto alla disconnessione, e spesso, senza gli strumenti e le postazioni lavorative adeguate a poter svolgere appieno i compiti che venivano assegnati.

Sono dunque necessarie regole contrattuali per poterlo realizzare in ogni settore.

Turismo, commercio, ristorazione, spettacolo, cultura sono invece i settori che stanno subendo pesantemente una crisi di fatturati. Sono in particolare quanti lavorano in questi settori che presumibilmente dovranno fare i conti con l'incubo dei licenziamenti che a partire dal mese di luglio potrebbero diventare esecutivi. Si aggiunga il fatto che molte imprese cariche di debiti chiuderanno i battenti.

Anche tra queste aziende ci sono però delle diversità: pensiamo all'e-commerce, agli alimentari e alla logistica di supporto che invece hanno visto esplodere il loro risultato economico.

Oggi vige un blocco dei licenziamenti e un utilizzo importante della cassa integrazione per reggere il momento di difficoltà.

Il sindacato unitariamente chiede di fare in modo che si costruiscano reti di protezione sociale e che i lavoratori vengano presi in carico e non si sentano soli nella ricerca di una nuova opportunità di lavoro. Si chiedono politiche attive per fare in modo che le persone possano ricevere un sostegno reale in questa direzione. Certo è che sino ad oggi si sono finanziati in modo cospicuo gli ammortizzatori sociali che tutto sono, ma non una politica attiva. Avremo i tempi e le risorse

per costruire un sistema di politiche positive per il lavoro? E' in fondo questa la domanda a cui dovremo rispondere.

Insieme a decisioni sul sistema formativo per incrementare e rafforzare la qualità del lavoro italiano. Su questo versante abbiamo due dati in contrasto tra loro. Il primo è che le aziende richiedono una formazione per alcune figure specialistiche che non trovano sul mercato.

Sul lato opposto, le indagini Excelsior di Camera di Commercio continuano a segnalare una domanda delle imprese che si focalizza in particolar modo su basse qualifiche professionali, con bassi livelli di istruzione. E' forse in questa contraddizione che si deve operare per far crescere buona occupazione e anche il sistema produttivo.

Se si aggiunge a questo un mercato sempre meno regolato, dove vivono lavori dalle condizioni precarie, senza tutela, con larghe fette di evasione fiscale, con una presenza nuova di "padroni" virtuali (pensiamo alle piattaforme) che in realtà sono solo dei sistemi dove si incrociano le domande e le offerte di lavoro, è evidente e non rinviabile la necessità di darsi delle regole a tutela di tutti e di quel welfare che in una prospettiva di una riduzione di introiti, dovuti alla denatalità e a una importante evasione fiscale, rischia di ritirarsi. Abbiamo potuto concretamente constatare, durante questa pandemia, quanto invece un welfare di territorio sia un valore da difendere, in primis la sanità.

Marco Viganò

Coordinatore Enti e Servizi
Cisl Lombardia

Messaggio/Scritto dall'arcivescovo Mario Delpini per la festa del Primo maggio

Fiducia, solidarietà, alleanza, carità e preghiera le parole per una pagina nuova sul tema lavoro

In un ritrovato clima di fiducia, con la possibilità di intravedere l'uscita dalla pandemia e con essa la riacquistata possibilità di ritrovarsi anche per celebrare le feste civili, il Primo maggio ha corso il rischio di non aver nulla da festeggiare. 945 mila posti di lavoro persi da inizio pandemia; rallentati ritmi di produzione che non hanno fermato la strage degli infortuni mortali.

L'arcivescovo di Milano **Mario Delpini** ha scritto un Messaggio per tutti i lavoratori, proponendo di intitolare questa giornata: "Promessa di una pagina nuova per il lavoro e per i lavoratori".

La prima parola fondamentale da scrivere in questa pagina è "fiducia": confidando nella Provvidenza divina, consci dell'intraprendenza del nostro territorio, siamo fieri di metterci all'opera. Forza dei lavoratori è quella di essere uniti.

Ecco allora che la seconda parola proposta da Delpini è: solidarietà. Non si tratta di difendere posizioni ma di difendere tutti, consci che nessuno si salva da solo.

Terza parola chiave: alleanza. Alleanza fra le istituzioni, fra istituti di credito ed imprenditori; alleanza fra mondo del lavoro e quello della scuola. Ma poi, ancora una volta, ritorna l'attenzione per la legalità, con l'arcivescovo che propone "un'alleanza di tutti per vigilare sulle insidie del denaro sporco e delle procedure illegali: il denaro che viene dal male fa male".

Un'altra parola da scrivere in questa pagina nuova per il lavoro e i lavoratori, fa riferimento a quel richiamo al "buon vic-



L'arcivescovo di Milano mons. Mario Delpini

nato" che era diventata un'arte da ricercare con il primo Discorso di S. Ambrogio del 2017. Ci sono situazioni che anche le istituzioni non sanno raggiungere. "Ci sono povertà nascoste, ci sono solitudini desolate", osserva Delpini, "chi abita nella porta accanto può riconoscerne i segni e tendere una mano".

In una terra così "marchiata da una predisposizione alla carità", non poteva mancare di evidenziare questa parola, carità, intesa come risorsa affinché nessuno disperdi. Dopo aver ricordato l'impegno diretto della Chiesa ambrosiana attraverso il Fondo San Giuseppe, Delpini assicura che "La Chiesa ambrosiana intende restare al fianco dei tanti soggetti che sanno sviluppare cooperazione e solidarietà (consorzi, confederazioni, associazioni, singoli imprenditori) in un momento di così grande fragilità. Tutte queste realtà, per poter sostenere, chiedono a loro volta di essere sostenute. Soltanto così si potrà continuare a trovare

risposta per bisogni alimentari, per affrontare il sovra-indebitamento, per impegni e scadenze incombenti, per essere accompagnati e formati nella ricerca di un nuovo lavoro".

Ultima parola, ma non marginale, la preghiera. Molto possiamo fare con la Grazia di Dio, osserva l'arcivescovo. La preghiera è dunque per chi ha trovato morte sul lavoro, anziché pane per la propria famiglia. E' una preghiera "perché ciascuno maturi la coscienza che deve rispondere di fronte a Dio delle sue scelte; tutti: responsabili delle istituzioni, imprenditori, lavoratori, ricchi, poveri, fedeli cattolici e di ogni credo". Bisogna poi pregare per la conversione di coloro che si arricchiscono impoverendo gli altri: necessario per la giustizia sociale.

Il messaggio si chiude con l'invocazione a Maria e a S. Giuseppe in questo anno a lui dedicato da papa Francesco.

Fabio Brenna

Lettera di Delpini per il tempo dopo Pentecoste

Da giovedì 29 aprile è disponibile la lettera dell'Arcivescovo per il tempo dopo Pentecoste, dal titolo "Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra" (Centro Ambrosiano, 40 pagine, 1,80 euro).

Nella lettera l'arcivescovo **Mario Delpini** offre molti spunti di riflessione, a partire dalla questione ambientale («Il dramma planetario della pandemia di Covid-19, che ha messo in evidenza la fragilità di tutti, potrebbe suggerire una sapienza condivisa nel considerare il rapporto tra i popoli e nel rapporto dell'umanità con il creato. [...] Papa Francesco ci invita a coltivare una spiritualità ecologica che cambi il nostro modo di vivere l'esistenza quotidiana per realizzare "nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e stili di vita" (LS 202) ispirati alla sobrietà, alla solidarietà, alla condivisione e alla cura vicendevole. Promuoviamo una nuova alleanza tra l'umanità e l'ambiente!»).

Invita così «ogni comunità e ogni persona a cercare la sapienza che viene dall'alto per interpretare le emergenze»: l'emergenza sanitaria, quella spirituale, quella del lavoro, quella educativa... Inoltre, affronta il tema della "vocazione" come orientamento di vita, come l'atteggiamento di chi fa scelte coerenti con la propria fede.

Situazione/I numeri della pandemia in città mostrano un netto miglioramento

Più di un terzo dei seregnesi è già stato vaccinato mentre il numero dei positivi è calato di due terzi

Come un po' tutte le cittadine italiane, e non solo, Seregno sta provando a smarcarsi dalla morsa del Coronavirus, che sul suo territorio ha provocato fino alla fine del mese di marzo 143 vittime, una ventina in più rispetto all'aggiornamento precedente.

Ciò che appare incoraggiante, da questo punto di vista, è il buon andamento delle vaccinazioni, che dopo una fase iniziale certamente non facile, caratterizzata anche dalle polemiche sul mancato utilizzo del centro vaccinale già allestito dall'amministrazione comunale nella tensostruttura sportiva nel perimetro del polo scolastico di via Briantina, e sulle code cui è andato incontro in alcune giornate chi si è vaccinato all'hub interno alla discoteca Polaris di Carate Brianza, sembrano finalmente aver imboccato la strada giusta.

Al 10 maggio, i residenti che avevano ricevuto la prima dose di vaccino erano 12mila 745, pari al 32,86 per cento del totale dei candidati, il cui ammontare è stato quantificato in 38mila 782, mentre 4mila 595 persone, corrispondenti all'11,85 per cento, avevano ricevuto anche la seconda dose e completato pertanto il ciclo.

Tra queste ultime, rientrano i 168 cittadini che hanno beneficiato delle vaccinazioni a domicilio, ai quali sabato 8 maggio sono tornate a fare visita dieci squadre coordinate da Ats Brianza, per la somministrazione della seconda dose, a distanza di un mese dalla prima. Intervento sul quale si erano accessi i riflettori dei me-



Le squadre impegnate nelle vaccinazioni degli allettati

Comune/Per 400mila euro in tutto Altri tre bandi per aiutare le attività economiche bloccate dalla pandemia

Mentre il giornale va in stampa, è in dirittura di arrivo l'iter burocratico per la pubblicazione da parte del Comune di Seregno di tre nuovi bandi, pensati per sostenere le attività produttive o commerciali, nel delicato frangente economico provocato da più di un anno a questa parte dall'emergenza sanitaria.

L'importo allocato è di 400mila euro e sarà suddiviso in tre filoni, il più consistente dei quali è destinato ai ristoranti, di cui potranno beneficiare tutte le realtà, non solo le più piccole, con un tetto massimo di mille euro. Previsti nella circostanza sono anche aiuti agli ambulanti, per un massimo di 300 euro.

Un secondo bando garantirà una cifra tra 120mila e 140mila euro ad imprese o liberi professionisti, che abbiano investito sulla digitalizzazione e sullo smart working.

Il tetto delle erogazioni è stato indicato in 5mila euro, con chi è stato obbligato alla chiusura che potrà vedersi rimborsare fino al 60 per cento e chi invece è stato penalizzato, pur senza chiudere, fino al 40 per cento.

Il terzo bando avrà un budget tra i 60mila e gli 80mila euro e come argomento l'efficientamento energetico.

P. Col.

dia, trattandosi del primo al di fuori della città di Milano, con il coinvolgimento tra gli altri anche della Protezione civile e del personale dell'Aeronautica militare, a favore degli allettati i cui medici di base non avevano aderito alla campagna vaccinale e dei loro caregiver. Per loro è stato utilizzato il vaccino di Moderna, fornito dall'Asst di Vimercate.

Le novità appena descritte si sono inserite in un quadro che segnala un rallentamento della diffusione del Covid 19, testimoniato anche in questo caso dalle cifre.

L'ultimo report pubblicato dal sindaco Alberto Rossi prima della chiusura del giornale ha indicato in 112 i seregnesi ancora positivi al tampone. Il totale dall'inizio dell'emergenza sanitaria si è così attestato a quota 3mila 892, poco più dell'8 per cento della popolazione. Le persone in regime di sorveglianza attiva o di isolamento domiciliare erano al contrario 223.

Come detto, il trend sta facendo segnare una netta decrescita, come del resto era avvenuto già lo scorso anno, quando con l'arrivo della stagione calda forse in troppi avevano pensato di aver archiviato l'esperienza della pandemia, poi invece tornata a manifestarsi in autunno nella sua pienezza.

Rispetto a due mesi fa, il numero dei positivi si è ridotto di due terzi, considerato che al 26 marzo coloro che combattevano per arrivare ad una negativizzazione erano 342.

P. Col.

Conseguenze/Parla il titolare del ristorante "Al Pertegà" attivo da decenni in città Paolo Boz: "La nostra categoria la più colpita sul piano economico ma anche umano e sociale"

La ristorazione è uno dei settori più penalizzati dall'inizio del Covid-19. Da oltre un anno, dai fatti di Codogno e Alzano Lombardo fino all'erronea classificazione della Lombardia in zona rossa, è stata una regione particolarmente penalizzata.

Le attività di somministrazione alimentare sono state completamente chiuse per una media di 123 giorni. Una categoria poco o niente aiutata coi ristori, vessatissima da tasse, bollette e altro. E chi deve pagare anche l'affitto (che non paga, come confermano i proprietari dei muri) è vicino alla bancarotta.

Adesso tutti i ristoranti, dopo il "contentino" dei dehors all'aperto, incrociano le dita e sperano che la chiusura serale dalle 22 venga protratta di un'altra ora, o ancor meglio sino a mezzanotte, tanto da garantire ai clienti la possibilità di consumare la cena in tranquillità e possibilmente anche al coperto.

Di questa situazione abbiamo fatto il punto con **Paolo Boz**, 58 anni, titolare del ristorante "Al Pertegà", sia sotto l'aspetto economico ma soprattutto sociale.

"La nostra categoria è stata davvero messa in ginocchio - ha esordito Boz - come se noi fossimo gli "untori", i "monatti" del coronavirus. Lo scorso anno da metà maggio in avanti ci avevano imposto di dimezzare i tavoli all'interno. E ci siamo adeguati pur di lavorare. Con la chiusura dell'ottobre siamo di nuovo piombati nel grigiore più assoluto. Altro



Paolo Boz nella cucina del suo ristorante Al Pertegà

contentino nei mesi scorsi con il delivery. Un provvedimento che è servito a poco, perché le richieste dei clienti sono state poche e neppure sufficienti per pagare le bollette in scadenza che marcano cifre importanti. Per non dire della Tari che abbiamo dovuto pagare pur restando chiusi. Un controsenso. Come me, altri colleghi, hanno provveduto a mettere in cassa integrazione i dipendenti. E lo sono tuttora".

Poi ha precisato: "quando ci è stata data la possibilità di accogliere in presenza le partite Iva, io per esempio, ho lavorato meglio incassando paradossalmente di più che non i ristori. Io ho aperto alle partite Iva non perché ero alla fame, ma per non morire d'inedia. Abituato com'ero a giornate intense mi sono trovato a far niente per giorni e giorni. Le prime settimane le avevo trascorse come se fossero va-

canze e momenti di relax, ma dopo venti giorni ho iniziato a capire che soffrivo. Non sapevo più come arrivare a sera, dopo aver chiacchierato, letto, guardato qualche programma in tv. Mi è mancato il contatto con le persone e comprendo chi sta ancora soffrendo stati di depressione e ansia. Questa pandemia per chi è abituato ad un certo ritmo porta all'affanno, fa agitare".

"La ristorazione - ha spiegato ancora Paolo Boz - è un settore che muove un mondo. L'indotto è notevole e tante aziende che ci servono sono andate in crisi. E dietro queste crisi tanti dipendenti con moglie e figli. Una società che si è impoverita e che ha dovuto bussare a porte che mai avrebbe sospettato di varcare: quelle della carità".

E su questo argomento ha aggiunto: "da più parti ho osservato e sentito l'impegno di molte associazioni di volon-

tariato che si sono adoperate per aiutare le famiglie che improvvisamente si sono trovate senza mezzi. Ho trovato stranieri che nessuna di loro abbia bussato alle nostre porte. Lei avremmo aiutato con tutto il cuore a preparare dei pasti".

Paolo Boz, è presente "al Pertegà" da 40 anni. Ha iniziato a 18 anni mentre stava terminando il liceo scientifico, affiancando papà **Benito**, il quale era entrato a contatto col mondo della ristorazione a 15 anni e ha ceduto il testimone a 82 anni. Paolo Boz nella gestione del ristorante è affiancato dal figlio **Thomas**, 30 anni, che dopo aver intrapreso la carriera di odontotecnico, l'ha abbandonata e da quattro anni, è diventato lo chef della casa. Anche la sorella di Paolo, **Cristina**, è tra il personale del Pertegà.

Paolo Volontario

Conseguenze/Il presidente Giancarlo Manzotti racconta lo stop e la ripartenza Auto Amica, la voglia di ricominciare ha vinto paure e difficoltà di trasporto di anziani e fragili

Con l'inizio del lockdown e la pandemia abbiamo dovuto fermare tutte le nostre attività per due mesi, quelli di marzo e aprile. E anche se siamo riusciti a ripartire, è stato un anno davvero difficile" racconta **Giancarlo Manzotti**, presidente del consiglio direttivo di Auto Amica, ma in realtà fondatore e 'anima' del sodalizio. Nata infatti da un'esperienza di collaborazione tra Seregno Soccorso, di cui Manzotti è stato a lungo presidente, e il Comune di Seregno nel 2003, l'associazione ha cominciato la sua vita autonoma nel 2008.

"Prima di poter ripartire, avevamo bisogno di verificare quali fossero le migliori condizioni per la sicurezza dei nostri operatori e degli utenti; per questo abbiamo stilato una procedura Covid, che ci ha consentito di riprendere l'attività dell'associazione già dal 4 maggio dello scorso anno, ma con numeri ridotti: su un'auto, oltre al conducente è prevista una sola persona, con le dovute eccezioni per la presenza di un accompagnatore dove è davvero necessario, mentre i pulmini da nove persone ne trasportano un massimo di cinque.

Ma al di là di questo ridimensionamento, quello che davvero ha pesato tanto è stato il dimezzarsi dei volontari. La loro assenza è stata inevitabile, visto che molti appartengono alle fasce d'età più a rischio; ad oggi ci ritroviamo con un centinaio di volontari, suddivisi tra Seregno e Desio, a fronte



Una delle auto del parco mezzi dell'associazione



Giancarlo Manzotti

dei circa 200 che avevamo in partenza. E sicuramente una cinquantina di questi saranno di fatto irrecuperabili, anche se per fortuna altri stanno piano piano tornando all'attività.

Nonostante questa grossa difficoltà, abbiamo voluto ripartire, e chi ha potuto continuare a dare la sua disponibilità lo ha fatto sapendo di dover farsi carico di una fatica maggiore, e di questo non posso che essere grato. Siamo anche riusciti a garantire il servizio di Auto Amica durante tutto il mese di agosto, e stiamo appunto pensando di riproporlo anche quest'anno."

La disponibilità di Auto Amica è aumentata dopo la pandemia, anche in relazione alla campagna vaccinale che è in corso, giusto?

"Attualmente è uno degli impegni di cui ci siamo fatti carico: offriamo il servizio di accompagnamento delle persone sopra i 60 anni di età presso i

centri vaccinali. Il servizio è attivo tutti i giorni, weekend compresi, ovviamente su prenotazione. E ci stiamo attivando affinché il servizio possa essere garantito anche alle fasce deboli, come quella dei disabili, indipendentemente dall'età."

Le difficoltà sembrano superate, quindi.

"Ci stiamo risolleando. Non nascondo che lo scorso anno abbiamo proprio rischiato di chiudere, e non solo per la mancanza di volontari. Ma la stima, l'affetto e il riconoscimento umano del valore del servizio che offriamo da parte delle persone che aiutiamo sono state di grande sostegno e conforto, ci hanno fatto andare avanti nella difficoltà.

La nostra associazione di fatto si appoggia molto ai rimborsi spese che arrivano dalle convezioni con i Comuni di Desio e di Seregno, per cui non abbiamo un «guadagno» da reinvestire, o meglio dob-

biamo contare sulle donazioni piccole e grandi che ci arrivano da chi usufruisce del servizio, che è gratuito, oppure da chi sceglie di destinarci il 5x1000.

Lo scorso anno abbiamo anche ricevuto il primo lascito nei nostri 18 anni di attività. Adesso è ancora in corso la parte legale legata al testamento della signora, ma quando saremo pronti le dedicheremo uno dei mezzi che potremo acquistare grazie a lei, ci sembra il minimo."

Progetti per il futuro?

"I progetti per il futuro stiamo cominciando a farli adesso che le criticità cominciano ad essere superate. Ovviamente ci auguriamo che arrivino nuovi volontari, anzi spero che questo spazio possa essere d'aiuto a far sentire la nostra necessità e la volontà anche di accogliere nuove leve. E poi c'è l'ordinario, con il parco mezzi da tenere rinnovato, per cui ci sono cinque auto che andrebbero



Il numeroso gruppo di volontari di Auto Amica

Servizi sospesi per due mesi nel pieno della pandemia lo scorso anno. Dimezzati i volontari molti dei quali per ragioni di età non ritorneranno. Limitato il numero delle persone trasportate per le normative sul distanziamento. Parco mezzi da rinnovare anche nel rispetto dell'ambiente. Ma la generosità e gli aiuti dei cittadini non sono mancati anche in questo periodo.

■ Bilancio/Nata nel 2003 opera a Seregno e Desio Oltre 12mila persone accompagnate ogni anno

Desio, accompagnando gratuitamente le persone fragili ed anziane (over 60) presso le strutture ospedaliere e sanitarie in un raggio di 40 km; nel corso degli anni si sono aggiunti servizi quali il trasporto di disabili presso centri specializzati e di anziani dal loro domicilio presso i centri diurni integrati.

La prima esperienza di Auto Amica nasce nel 2003, quando **Giancarlo Manzotti**, allora presidente di Seregno Soccorso, propone al Comune di Seregno una tipologia di servizio diversa di accompagnamento, destinata alla popolazione over 65, con l'arrivo delle richieste direttamente alla sede operativa dell'associazione per inviare i mezzi con orari predefiniti dalle richieste e direttamente a domicilio dell'utente. L'accordo della durata di due anni viene gestito da Seregno Soccorso, con l'apertura di una sede dedicata, la disponibilità di quattro mezzi e l'aiuto importante di 36 volontari; il 14 aprile inizia il servizio.

Alla scadenza dei due anni, Giancarlo Manzotti in accordo con i volontari decide di far

nascere l'associazione di volontariato "Auto Amica Seregno". Dal 2008 inizia il percorso dell'associazione, con più di 5000 servizi annui e un aumento di volontari e mezzi adeguati all'esigenza.

Nell'anno 2010 inizia un confronto con il Comune di Desio che porta nel mese di ottobre all'estensione del servizio nella vicina città, con un ufficio provvisorio di Auto Amica per verificare le richieste; nel 2011 apre ufficialmente la sede di via Vico. Nel 2016 l'associazione si adegua alle nuove regole e normative diventando associazione di promozione sociale, con sede legale a Seregno e due sedi operative; nel 2017, la sede legale viene spostata a Desio, a Seregno rimane la sede operativa.

Negli anni, si è passati dai 1.050 servizi di accompagnamento gestiti nel 2003 per arrivare ai 5.788 del 2009; con l'estensione del servizio al territorio di Desio, dal 2013 in poi si supera "quota 10.000" stabilmente, fino ai 12.375 nel 2019. Da qualche mese Auto Amica è anche online: www.auto-amica.it

E. P.

cambiate, e ne abbiamo già una acquistata che arriverà a settembre. Ovviamente stiamo molto attenti alla scelta di auto non solo che ci facciano risparmiare, per cui attualmente le nostre sono tutte a metano, ma che ci consentano anche l'accesso a zone spesso limitate alle altre, guardiamo molto alle ibride e alle elettriche per i prossimi cambiamenti.

Oltre a queste necessità pratiche, abbiamo anche l'intenzione di provare ad intraprendere un cammino nuovo e un po' diverso, allargato ad un numero maggiore di persone fragili, magari anche attraverso la collaborazione con altre realtà associative, per esempio la Caritas. Ma per ora stiamo prima a vedere come andranno le cose nel futuro immediato, e poi sceglieremo il cammino da percorrere".

Elisa Pontiggia

MARIANI

AXA

Assicuratori

Assicurazioni

SEDE DI MILANO

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744

Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488

Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392

Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547

Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

■ Ripresa/Preoccupazione anche per il calo dei volontari che sostengono la struttura

Al san Rocco il cinema ha riaperto i battenti ma il ritorno alla normalità è ancora lontano

Anche il teatro San Rocco, ma per la sola attività di cinema, ha riaperto i battenti, dopo lunghi mesi di chiusura e inattività.

Le luci del botteghino si sono riaccese venerdì 14 maggio, alle 19,30. Ma dopo solo mezz'ora di nuovo si sono spente. Le pessime condizioni atmosferiche hanno scoraggiato gli amanti del cinema a sedersi in platea ad assistere alle immagini del film "Il concorso", una storia vera, di **Philipa Lowthorpe** con **Keira Knightley**, **Gugu Mbatha-Raw**. Una ripresa poco incoraggiante, ma giustificata dalla pioggia battente.

La grande attesa di rivedere un buon pubblico presente in platea è stata rimandata. Qualche spettatore in più si è visto nel fine settimana. Ma niente a che vedere con le attese. Il prossimo appuntamento nella sala di via Cavour è fissato per venerdì 28 maggio con "The father", subito dopo l'uscita del 20 maggio in lingua originale.

Il mondo della "settima arte", ha ripreso il cammino, ma faticosamente, e soprattutto con le dovute accortezze e precauzioni previste dalla pandemia. Tutto è ripartito con capienza dimezzata.

Allo stato attuale, per assistere ad uno spettacolo cinematografico sono tante le limitazioni da applicare e rispettare. Non ultimo il coprifuoco che tutti si augurano venga posticipato alle 23, tanto da poter permettere l'inizio delle proiezioni alle 21, un'ora più faciente allo spettatore.

E poi tenere la mascherina per tutto il tempo della proiezione. Un'atmosfera che appare fin da subito pesante ma porta con sé quella speranza di un minimo agognato ritorno alla normalità.

Per le rappresentazioni teatrali, che erano presenti nella stagione 2019-2020, e che non hanno debuttato, tutto è rimandato a settembre, quando il quadro delle normative di sicurezza sarà sicuramente migliore e la sala potrà disporre di tutta la sua capienza.

In quest'ultima riapertura, il San Rocco, che dal 1957, anno dell'inizio dell'attività, ha fondato la sua esistenza e continuità sul contributo disinteressato e volontario di tanti giovani e adulti, ha dovuto fare i conti con dei vuoti negli organici, creando non poche difficoltà alla struttura sotto l'aspetto organizzativo.

La pandemia sta lasciando conseguenze profonde non solo sulla salute e sul sistema sanitario. Ma anche sulla vita, personale e pubblica. Molti, in tempi normali, dedicano una parte del loro tempo ad iniziative ed esperienza di partecipazione. Di impegno civile, comunitario. Di espressione e ricreazione. Per questo occorre prestare attenzione al declino della partecipazione. E dall'inizio del covid tutte le principali forme di partecipazione appaiono in calo. A partire dal volontariato, in specie per le organizzazioni che operano in ambito culturale e ricreativo.

Paolo Volonterio

■ Ripartenza/Parlano i presidenti

Sport oratorio di nuovo in campo e l'entusiasmo supera le limitazioni

Questa sembrerebbe proprio la volta buona. Tutti i gruppi sportivi oratoriani hanno ripreso l'attività con allenamenti e partite. Ma, con alcuni ma. Abbiamo chiesto quali ai cinque presidenti delle società che fanno capo agli oratori.

Ignazio Ponturo, presidente del 2008 Lazzaretto, la società con più atleti tesserati tra calcio e pallavolo: "E' vero, siamo molto orgogliosi di questo piccolo primato che testimonia la solidità del nostro servizio alla comunità. Certo, il lungo stop ha messo a dura prova la resistenza di tutti e ora abbiamo avuto qualche defezione come gli altri ma il numero di atleti è ancora importante. I problemi sono più con la pallavolo perché dobbiamo appoggiare le nostre undici squadre sulle palestre comunali, con forti limitazioni di spazi ed orari."

Marco Pozzi, presidente del San Rocco, società con ben tredici squadre di calcio, in prima linea nello sport e in ospedale, dove fa il medico: "Da un mese i ragazzi, pur con tutte limitazioni dettate dai protocolli, si allenano tutti e quasi tutte le squadre idonee si sono iscritte ai campionati del Csi. I piccolini, che erano fermi con le partite ora sembra possano ricominciare anche loro. C'è stata qualche limitata defezione ma è molto positivo essere ripartiti con la quasi normale attività che spero diventi del tutto normale a settembre. Mi dispiace che i genitori non possano entrare ad allenamenti e partite. Probabilmente, con i protocolli stretti che rispettiamo, sarebbe anche possibile ma il legislatore è di diverso parere e ci dobbiamo adeguare."

Alfredo Leveni, presidente della Polisportiva Sant'Ambrogio: "La ripartenza era attesa con ansia ed è stata percepita, per gli allenamenti, come un ritorno alla normalità, mentre ancora c'è diffidenza per i campionati primaverili. Non abbiamo perso molti atleti, c'è sempre qualcuno che lascia per strada per i motivi più disparati."

Enrico Marelli, presidente del Santa Valeria: "Sì, siamo ripartiti a regime con allenamenti e gare per tutte le squadre. Le limitazioni in vigore sono pesanti ma sono accettate responsabilmente da tutti. Il problema principale, secondo me, è non poter ammettere il pubblico, familiari e amici dei nostri ragazzi e degli avversari. Ma è una situazione transitoria, confidiamo di superare indenni questo mese ed essere pronti per la nuova stagione."

Maurizio Prizzon, presidente del GSO San Carlo: "Finalmente siamo ripartiti, un primo passo nella vittoria contro questa pandemia che ci ha privato della libertà. Pur con molti problemi, come il non poter utilizzare appieno gli spogliatoi e dover lasciar fuori il pubblico."

Franco Bollati

■ Caritas/Prosegue l'opera di adattamento degli spazi e di organizzazione delle attività

Casa della carità: i lavori del primo lotto a buon punto

Gabriele Moretto sarà il coordinatore delle attività

Sarà Gabriele Moretto, attuale responsabile della Caritas cittadina, a coordinare a tempo pieno le molteplici attività della Casa della Carità.

L'incarico che sarà operativo a partire dal 1° giugno prossimo, è stato ufficializzato da mons. **Bruno Molinari** nel corso del consiglio della Casa della Carità tenutosi lo scorso mercoledì 19 maggio.

Moretto, 46 anni, laureato in Scienze del servizio sociale, ha operato per una decina d'anni presso Caritas ambrosiana occupandosi di salute mentale, inserimenti lavorativi, senza dimora. In questi anni ha seguito da vicino il piano emergenza freddo e dallo scorso anno ha riorganizzato su scala cittadina la distribuzione dei pacchi viveri alle famiglie in difficoltà, il cui numero è cresciuto notevolmente a motivo della pandemia, che in precedenza veniva gestita dalle Caritas parrocchiali. Fa parte del gruppo promotore che con mons. Molinari ha avviato il progetto e la realizzazione della Casa della Carità.

Una delle attività a cui sta già ponendo mano sarà l'organizzazione della segreteria generale della Casa della Carità che sarà il primo riferimento per l'accoglienza delle persone bisognose ed il racconto con tutti i servizi e le attività.

Nel frattempo i lavori di adattamento dell'immobile dell'ex convitto Pozzi che ospita la Casa della Carità così come delle sue pertinenze stanno procedendo in modo celere sotto la guida dell'architetto **Gianantonio Chinellato**.

Approntati i locali per la men-



I locali che ospiteranno i magazzini dei viveri



Gabriele Moretto

Venerdì 27 alle 21 rosario in giardino con i volontari

Tra le diverse iniziative che stanno contrassegnando l'avvio della Casa della Carità non poteva mancare un'attenzione all'aspetto spirituale su cui poggia l'intero progetto. Per questo mons. **Bruno Molinari** e il gruppo promotore hanno rivolto un invito a tutti i volontari a partecipare alla recita del rosario che si svolgerà giovedì 27 maggio dalle 21 nel cortile della Casa della Carità con accesso da via Alfieri 8. Alla preghiera mariana si uniranno anche le suore Figlie della carità che dimorano nella struttura ma l'invito è aperto e rivolto a tutti coloro che vorranno intervenire. Il distanziamento sociale ai fini della pandemia sarà garantito dagli ampi spazi esterni disponibili.

Coppia di sposi dona l'equivalente della lista nozze

Grande e positiva sorpresa ha suscitato tra i responsabili della Casa della Carità il gesto di **Daniela Nobili** e **Glauco Longoni** che si sono uniti in matrimonio di recente. A parenti e amici che chiedevano indicazioni circa la lista nozze o altri regali hanno indicato la Casa della Carità quale destinataria dell'equivalente che ciascun 'invitato' alle nozze aveva deciso di impegnare. Sono così arrivati sul conto corrente della Casa della carità somme complessive per poco meno di 3.300 euro donati da più di una ventina di persone, singoli, famiglie, gruppi.

Un grande gesto di generosità di cui la Casa della Carità è grata anzitutto ai novelli sposi che l'hanno voluto e a quanti hanno raccolto il loro invito.

sa e la distribuzione degli indumenti, riorganizzati gli spazi per il centro di ascolto e di aiuto alla vita, si sta sistemando lo spazio per la segreteria e le riunioni-incontri di gruppi e associazioni.

Sono quasi pronti anche gli spazi per i magazzini viveri che riforniranno l'emporio solidale e i pacchi per le famiglie. Ad oggi i generi alimentari sono dislocati in tre siti provvisori.

Seguiranno poi gli interventi per l'emporio solidale, il servizio docce, la scuola di italiano per stranieri, il piano freddo.

Proseguono anche le attività di formazione dei volontari a seconda dei gruppi che si occupano e occuperanno dei vari servizi. Dopo un primo corso a cui avevano preso parte 24 volontari, lo scorso sabato altri 18 hanno seguito un altro corso Haccp per poter somministrare alimenti in sicurezza.

E' infine in via di definizione un atto costitutivo con relativo statuto della Casa della Carità in aderenza alle normative vigenti.

Casa della Carità/Riattivato il servizio per gli indigenti nato ad opera della San Vincenzo

La mensa della solidarietà funziona a pieno ritmo, da giugno riapre il servizio distribuzione indumenti

La mensa della solidarietà che la conferenza San Vincenzo, in particolare sotto l'impulso della presidente Maria Carla Colombo, ha iniziato e portato avanti per tanti anni, ha riaperto i battenti lo scorso lunedì 26 aprile nella nuova sede all'interno della Casa della Carità (ingresso da via Sicilia).

Sono oltre una cinquantina i volontari, coordinati da Valeria Denova e Piermario Silva, che si sono resi disponibili a servire i pasti agli indigenti che in numero crescente hanno incominciato a presentarsi puntualmente a mezzogiorno.

La riapertura della mensa è risultata oltremodo significativa in quanto a motivo della pandemia i locali di via Stefano (ex oratorio femminile) erano stati chiusi da febbraio dello scorso anno e alle persone che la frequentavano è stato per qualche tempo consegnato un pasto per così dire 'volante' sostituito successivamente da buoni per acquistare una pizza.

La lunga interruzione del servizio ha evidentemente disperso gli indigenti che, anche con la collaborazione dei servizi sociali, stanno ora via via ritornando a frequentare la mensa.

I pasti sono preparati dalla cucina dell'Istituto Pozzi già attiva per il pensionato e per la comunità mamma-bambino oltre che per le suore Figlie della carità di San Vincenzo de' Paoli.

All'avvio della mensa è intervenuto per una benedizione mons. **Bruno Molinari** che segue passo passo la Casa della Carità di cui è il responsabile in ultima analisi.

Lo scorso venerdì 14 maggio il

sindaco **Alberto Rossi** e l'assessore **Laura Capelli** hanno visitato in modo informale la mensa, accolti da mons. Molinari e dai volontari, portando il loro saluto agli ospiti che stavano pranzando. La mensa funziona anche il sabato e la domenica e non avrà alcuna sospensione durante il periodo delle ferie: una novità accolta molto favorevolmente dagli utenti ai quali in centro ascolto Caritas ha rilasciato un tesserino di accesso mentre all'ingresso viene misurata loro la temperatura e consegnata una mascherina. All'interno i posti a sede sono distanziati secondo norma e questo limita a dodici persone la capienza massima, che in caso di necessità potrà essere raddoppiata con un secondo turno dalle 13.

E mentre il centro ascolto e il cento di aiuto alla vita (Cav) hanno ripreso quasi a pieno ritmo, sempre su appuntamento, una attività mai del tutto interrotta, un altro servizio, quello della distribuzione degli indumenti si appresta a farlo nei nuovi spazi che sono stati allestiti allo scopo nell'ala est della Casa della Carità, sempre con ingresso da via Sicilia.

Il servizio, anche in questo caso sempre curato dai volontari della San Vincenzo, riaprirà giovedì 3 giugno al pomeriggio e sempre su appuntamento.

Per il momento resterà sospeso il ritiro degli indumenti usati per evitare possibili contagi.

Intanto viene avviato anche un primo servizio di segreteria generale, solo telefonico al numero 339362911 attivo dalle 8 alle 10 e dalle 16 alle 19 nei giorni feriali



L'inaugurazione della mensa con mons. Molinari



La visita del sindaco Rossi con l'assessore Capelli



Il nuovo spazio per la distribuzione di indumenti

Scuola/In attesa dei protocolli e di un accordo con l'amministrazione comunale

Nelle scuole dell'infanzia paritarie si lavora già alle attività estive in supporto alle famiglie

Si sta concludendo un anno scolastico difficile, carico di preoccupazioni e di ansie, in bilico tra aperture e chiusure generali dovute al peggioramento della situazione regionale o quarantene di singoli gruppi classe legate alla presenza di episodi di Covid con conseguente rischio di contagio.

Ma già si guarda oltre, a ciò che si potrebbe fare al termine delle lezioni. La proposta di attuare nelle scuole statali attività di approfondimento o di socializzazione nelle settimane estive è al vaglio degli istituti e delle scuole cittadine, come in tutta Italia.

Pur nella precarietà del momento, le scuole dell'infanzia parificate, che nel mese di luglio hanno offerto in passato il loro supporto alle famiglie, lo riproporranno anche quest'anno con coraggio e disponibilità.

«Purtroppo – afferma **Maria Cristina Curioni**, dirigente della scuola parificata Sant'Ambrogio – non abbiamo ancora ben chiaro quello che potrà essere fatto nel periodo estivo. C'è stata una riunione con le coordinatrici delle scuole parrocchiali, ma la definizione della proposta estiva necessita di un accordo con il Comune».

Pur nelle difficoltà del momento le scuole si sono attivate, consapevoli che per una adeguata progettazione i tempi sono ancora prematuri.

CABIATI

Il centro estivo sarà attivo dal 1 al 21 luglio, le iniziative



Bambini della scuola dell'infanzia San Giuseppe in una foto di repertorio

da mettere in cantiere sono in via di definizione.

DE NOVA ARCHINTI

È in programma il consueto centro estivo dall'1 al 21 luglio, ma si resta in attesa di qualche indicazione regionale sul numero di bambini da accogliere; per questo motivo la scuola ha proceduto a una preiscrizione e si spera di dare al più presto conferma ai genitori.

MARIA IMMACOLATA

L'intenzione è offrire il centro estivo dall'1 al 23 luglio, ma la formazione dei gruppi e la progettazione delle attività è legata alle tante attese indicazioni normative.

OTTOLINA SILVA

Si prevede l'apertura dal 1 al 23 luglio; verranno proposte attività estive all'aperto sfruttando al meglio il giardino, anche per il pranzo e le piccole piscine a disposizione.

RONZONI SILVA

Per il mese di luglio, dall'1 al 22, si offre la frequenza ai

bambini della scuola materna. Il progetto "Ju-Like!" si riferisce al piacere dello stare insieme nella propria scuola, cosa che i bambini stanno cercando di vivere al massimo dopo le chiusure imposte.

Le adesioni sono già state raccolte e saranno aperte tutte e cinque le sezioni; funzionerà al completo anche la classe primavera.

SAN CARLO

La scuola aprirà per il mese di luglio, con due sezioni. Il progetto prevede la continuazione e di quanto proposto durante l'anno scolastico e avrà come tema: "L'albero della vita... anche fuori si impara". Verranno proposte ai bambini attività all'aperto, nel giardino della scuola, con l'utilizzo di materiali naturali.

SAN GIUSEPPE

La proposta del centro estivo per tre settimane a luglio è riservata solamente ai bambini che hanno frequentato la scuola

dell'infanzia durante l'anno. Si attiveranno esperienze "out-door" quali orto, parco avventura, giochi con terra e fango, giochi con l'acqua e tutto ciò che si può fare di bello e partecipare all'aria aperta.

Come durante l'anno si opererà grazie alla disponibilità delle maestre di riferimento e con le "bolle" create per la sicurezza.

SANT'AMBROGIO

Al momento per le sezioni dell'infanzia si conferma la scuola estiva come supporto alle famiglie, attività ludiche e iniziative sono in via di definizione.

Alla scuola primaria, inoltre, dal 14 al 30 giugno verrà attuato uno "Spazio compiti" con orario quotidiano dalle 9 alle 12.

Mariarosa Pontiggia

Scuola/Sul canale Youtube del collegio le molteplici attività dell'istituto alberghiero

Al Ballerini una serata streaming tutta dedicata alla Divina Commedia di Dante nel 700° della morte

Il collegio Ballerini rilancia con nuovi eventi il suo canale Youtube (collegioballerini): questo per rendere la scuola sia sempre più aperta e partecipata, e le sue iniziative visibili a tutti.

E una delle iniziative che merita sicuramente di essere seguita dagli aspiranti studenti dell'istituto alberghiero, così come da tutti gli appassionati di cucina, è stato il ciclo di webinar "per una colazione felice!" partito l'11 maggio scorso. Si tratta di vere e proprie lezioni, precedute da una breve presentazione della scuola e del percorso alberghiero da parte del vicepresidente **Giovanni Guadagno**, che coinvolgono più discipline con lo scopo di insegnare come consumare correttamente il pasto più importante della giornata. Da cucina a scienze degli alimenti agli insegnamenti che i ragazzi ricevono ogni giorno sono così disponibili per tutti.

Dal mese di maggio, sempre l'alberghiero ha aggiunto molti altri contenuti su Youtube che testimoniano le molteplici attività svolte dalla scuola: dai corsi come quello sul gelato agli incontri tenuti dagli studenti al salone dell'orientamento.

Sulla piattaforma di condivisione video ci sono anche le registrazioni di eventi che coinvolgono tutto il collegio: ne è un esempio la partecipatissima serata sulla Divina Commedia tenutasi lo scorso 30 aprile.

Partendo dalle tematiche scelte dalla lettera apostolica "Candor lucis aeternae" di Papa Francesco, il rettore don **Guido Gregorini** e tre docenti del



Un webinar dell'istituto alberghiero del Ballerini

liceo hanno illustrato la figura del sommo poeta e della sua opera, commentandone molti passi. Un'iniziativa che si inserisce chiaramente nelle celebrazioni per il settimo centenario della morte di Dante.

Queste e altre iniziative che ora si possono seguire grazie alla rete, sono costantemente riportate sul sito (www.collegioballerini.it) con l'intenzione di creare un luogo che sia sempre aperto almeno 'virtualmente', non solo in occasioni importanti come gli open day (l'ultimo tra l'altro avvenuto lo scorso 22 maggio).

Daniele Rigamonti

Scuola dell'infanzia/Dopo le dimissioni di Giovanna Bagarotti Emiliana Cappellini nel cda della De Nova-Archinti

Il consiglio di amministrazione della Fondazione scuola dell'infanzia De Nova-Archinti, dopo le dimissioni della consigliera a vita **Giovanna Bagarotti**, ha proposto all'unanimità, in sua sostituzione, il nominativo di **Emiliana Cappellini**.

La neo consigliera - stupita per questo inaspettato incarico - ha rivolto "un sentito e doveroso ringraziamento a tutti i consiglieri per la stima e la fiducia accordata nella speranza di poter contribuire in modo positivo e attivo alla gestione della Fondazione".

Laureata in scienze politiche all'Università Statale di Milano ha già fatto parte nei precedenti consigli di amministrazione, quale



Emiliana Cappellini con Giovanna Archinti e Rinaldo Silva

rappresentante designata dal Comune all'interno della Fondazione.

Tutto il cda, composto dalla presidente **Giovanna Archinti** e dai consiglieri **Antonietta Duroni**, **Rinaldo Silva**, **Carlo**

Galbiati, mons. **Bruno Molinari** e **Alessandro Metta** ha voluto ringraziare Giovanna Bagarotti per il contributo, la dedizione e l'impegno profuso in questi lunghi anni all'interno della struttura.

■ **Oratori/Date, orari, attività, costi, iscrizioni; per gli animatori già iniziata la formazione**

Oratori estivi: definito il piano in attesa dei protocolli

Cinque settimane in sei luoghi al grido di "Hurrà"

Mentre ancora si attendono i protocolli ufficiali con le regole e le misure per la sicurezza, gli oratori della comunità pastorale san Giovanni Paolo II provano a delineare la proposta estiva 2021 e a fornire le prime indicazioni in relazione sia all'oratorio estivo che alla vacanza comunitaria.

Lo slogan dell'oratorio estivo di quest'anno sarà: "Hurrà - Giocheranno sulle sue piazze", a sottolineare come la dimensione ludica e sociale abbia grande importanza in quest'estate di rinnovata speranza.

DURATA E ORARI

La proposta estiva in tutti gli oratori cittadini è aperta a bambine/i e ragazze/i dalla prima elementare alla terza media per una durata di cinque settimane, da lunedì 14 giugno a venerdì 16 luglio con la novità che l'oratorio San Rocco e il Lazzaretto accoglieranno entrambi sia i ragazzi delle elementari che delle medie. Gli orari previsti sono dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17,30, ma quelli d'ingresso saranno ulteriormente specificati in base al protocollo ufficiale.

Sarà garantita a tutti la frequenza per mezza giornata, valutando successivamente l'eventualità di estendere all'intera giornata, con la possibilità di pranzo al sacco, in base alla possibilità di accoglienza conforme ai protocolli.

ATTIVITÀ

Sono in via di definizione le attività quotidiane e i giochi, sempre nel rispetto del distanziamento e dei protocolli di sicurezza. Potranno accedere alle piscine aperte del centro sportivo alla Porada l'intera giornata del martedì quan-

ti frequentano la scuola primaria, l'intera giornata del mercoledì per l'età della scuola media. Per quanto riguarda eventuali gite, si valuterà più avanti la possibilità di realizzarle.

COSTI

L'iscrizione iniziale sarà di 15 euro, scalando a 10 euro per il secondo fratello, gratis dal terzo; a ciò si devono aggiungere 3 euro per il braccialetto Sansone, solo per chi non ne fosse già in possesso.

È prevista una quota settimanale di 15 euro per la giornata

intera (se fattibile), comprensiva di merenda oppure di 10 euro per la mezza giornata, sempre comprensiva di merenda. Per le uscite alla piscina il costo sarà di 4 euro per gli oratori che raggiungeranno a piedi il centro natatorio (Santa Valeria e Ceredo) e di 6 euro per gli oratori che utilizzeranno il bus (Sant'Ambrogio, San Carlo, San Rocco e Lazzaretto).

ISCRIZIONI

Si effettueranno da domenica 23 maggio a domenica 6 giugno presso le segreterie degli oratori con i seguenti orari.

Sant'Ambrogio: da lunedì a giovedì dalle 16,30 alle 18,15;

San Carlo: martedì e giovedì dalle 18 alle 19, mercoledì dalle 10 alle 11;

Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto: lunedì, martedì e venerdì dalle 16 alle 18;

San Rocco: lunedì dalle 20,30 alle 22, dal martedì al venerdì dalle 16,30 alle 18,30; domenica dalle 15,30 alle 18;

Santa Valeria: da lunedì al venerdì dalle 16,30 alle 18,30, sabato e domenica dalle 15 alle 16,30 (su appuntamento telefonando dal 16 al 23 maggio allo 0362/1790642 orari segreteria)

San Giovanni Bosco al Ceredo: dal martedì al giovedì dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 17,30 (su appuntamento tramite il sito della parrocchia www.parrocchia-ceredo.it)

Per questioni organizzative e ragioni educative ciascuno potrà iscriversi solo nell'oratorio nel quale frequenta o ha frequentato la catechesi.

Prosegue intanto la preparazione di ragazze e ragazzi cui sarà affidata l'animazione delle giornate estive. Per gli adolescenti di prima superiore, che si affacciano per la prima volta a questa esperienza, gli incontri si tengono all'oratorio S. Ambrogio a cura di formatori della Fom nei sabati 8, 15 e 29 maggio dalle 18 alle 20; stessi orari e stesse date per gli animatori di seconda superiore che si ritrovano a S. Valeria con i formatori della cooperativa Pepita; appuntamento al S. Rocco nelle domeniche 9, 16 e 30 maggio, orario 18-20, per gli animatori di terza e quarta superiore che saranno formati dagli educatori dei nostri oratori.

Mariarosa Pontiggia

■ **Luglio/Definito il programma**

Vacanze comunitarie per ragazze/i quinta elementare-terza superiore

Vacanze comunitarie all'orizzonte? Si auspica di poterle realizzare con tutte le precauzioni del caso. La proposta di quest'estate ricalca la medesima dello scorso anno, quando le strutture individuate erano state bloccate per l'avanzare del Covid. Condivisa con tutti gli oratori della comunità pastorale, riguarda i ragazzi dalla quinta elementare alla terza superiore, distribuiti in tre turni.

Primo turno tra le montagne della bergamasca, a Mezzoldo. Si svolgerà dall'11 al 17 luglio ed è riservato a ragazze e ragazzi di quinta elementare e prima media, accompagnati da don **Samuele Marelli**, **Paola Monti** (consacrata), **Andrea Brocchetti**, educatore di S. Valeria, e il seminarista **Luca Manes**. I posti disponibili sono 65. Quota 300 euro, di cui 100 come acconto da versare all'iscrizione.

Secondo turno, sempre a Mezzoldo. Si terrà dal 17 al 23 luglio per ragazze e ragazzi di seconda e terza media, guidati da don Samuele, Suor Raffaella Gaffuri, Eleonora Nava, educatrice a S. Ambrogio, e il seminarista Stefano Marini. I posti a disposizione sono 35. Stesse quote del primo turno.

Terzo turno al mare a Lavagna (Liguria). Soggiorno dal 25 al 31 luglio dedicato agli adolescenti di prima, seconda e terza superiore affiancati da don Samuele, Annarosa Galimberti (consacrata), Alice Ratti, educatrice al S. Rocco, i seminaristi Stefano Marini e Luca Manes. I posti disponibili sono 40. Quota 400 euro, di cui 100 come acconto da versare all'iscrizione. Si potranno effettuare le iscrizioni contestualmente a quelle dell'oratorio estivo, quindi dal 23 maggio al 6 giugno, secondo gli orari pubblicati a fianco.

M.R.P.

Motu Proprio/L'“Antiquum Ministerium” nel solco del concilio e di san Paolo VI

Istituito da papa Francesco il ministero di catechista, un laico con la vocazione a trasmettere la fede

Con una lettera apostolica in forma di Motu Proprio, dal titolo “Antiquum Ministerium”, papa Francesco istituisce il ministero di catechista, portando a compimento un percorso di riflessione su questa figura sviluppatosi negli ultimi anni.

Il contenuto del documento, firmato dal pontefice il 10 maggio è stato presentato il giorno seguente in Sala stampa vaticana, da mons. **Rino Fisichella**, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, e da mons. **Franz-Peter Tebartz-van Elst**, delegato per la catechesi dello stesso dicastero.

Come si coglie già dall'incipit, «il ministero di catechista nella Chiesa è molto antico: il servizio dell'insegnamento – si legge nel Motu Proprio – trova la sua prima forma germinale nei “maestri” a cui l'Apostolo Paolo fa menzione scrivendo alla comunità di Corinto», in cui lo si annovera tra i carismi più grandi.

Tenendo sullo sfondo la vita delle prime comunità cristiane e l'intensa storia di evangelizzazione della Chiesa ad opera vescovi, sacerdoti e diaconi, insieme a tanti uomini e donne di vita consacrata, papa Francesco ricorda come la diffusione del Vangelo sia avvenuta anche grazie a «uomini e donne animati da una grande fede e autentici testimoni di santità».

Il dibattito sulla figura e sul ruolo di catechista ha animato intensamente anche il Conci-



La conferenza stampa di presentazione del 'Motu Proprio'

lio Vaticano II, sottolineando in più documenti l'importanza dell'impegno dei laici nell'opera di evangelizzazione, di primo annuncio e testimonianza, cui si aggiunge negli ultimi decenni il costante interesse dei pontefici, del sinodo dei vescovi, delle conferenze episcopali.

Sulla base di questa attenta e fedele lettura del passato e sospinto dalle responsabilità per il presente, papa Francesco istituisce ora il Ministero laicale di Catechista, portando a compimento quanto San Paolo VI aveva iniziato con lungimiranza durante il suo pontificato con l'istituzione dei ministeri del Lettore e dell'Accolito, sollecitando le conferenze episcopali perché si facessero promotrici per altri ministeri, tra cui quello di Catechista.

Con questa iniziativa del Santo Padre si riconosce al ministero di catechista una valenza vocazionale, una chiamata all'impegno missionario e ad essere testimone della fede in una prospettiva peculiare e tipica dei laici. «La loro vita quotidiana – vi si legge richia-

mando la “Lumen gentium” – è intessuta di rapporti e relazioni familiari e sociali che permette di verificare quanto sono soprattutto chiamati a rendere presente e operosa la Chiesa in quei luoghi e in quelle circostanze, in cui essa non può diventare sale della terra se non per loro mezzo»: è uno specifico ministero laicale, che si esprime attraverso la peculiarità dei laici e la sensibilità delle donne e degli uomini che vi si dedicano.

Si delinea così l'identità del catechista, come persona chiamata a trasmettere e a istruire nella fede, che ne è testimone, maestro e pedagogo, colui che parla a nome della Chiesa, ma arricchisce la propria fede nella preghiera, nell'incontro personale con il Signore e nella dimensione comunitaria. Il catechista non si sostituisce ai sacerdoti, non opera in ambito liturgico, ma mette il suo carisma a servizio dell'annuncio.

Riconoscere a questo ministero una «valenza vocazionale richiede il dovuto discernimento da parte del Ve-

sco e si evidenzia con il rito di istituzione». Questo significa – come ha ribadito mons. Fisichella nel corso della presentazione alla stampa – che al ministero non accederanno i milioni di catechisti che operano nella Chiesa e nel mondo: spetta al vescovo individuare le persone che rispondano ad alcuni requisiti e possano rendere un servizio stabile alla Chiesa locale, secondo le esigenze pastorali individuate in diocesi, che abbiano una «formazione biblica, teologica, pastorale e pedagogica per essere comunicatori attenti della verità della fede e che abbiano già maturato una previa esperienza di catechesi».

Ora spetterà alle conferenze episcopali fare proprie queste indicazioni e individuare i percorsi formativi e i criteri per accedervi, così da rendere operativo questo nuovo ministero. In tempi brevi si provvederà anche alla pubblicazione del rito di istituzione del ministero laicale di catechista a cura della congregazione per il culto.

Mariarosa Pontiggia

Settima edizione/La lettura del messaggio di Francesco per tutta la zona pastorale V Tra i cinque lettori dei "dialoghi di pace" a S. Valeria una dottoressa e una volontaria di Seregno soccorso

Il santuario di Santa Valeria è stato teatro martedì 20 aprile della settima edizione seregnesse dei 'Dialoghi di pace', promossa dalla Comunità pastorale San Giovanni Paolo, con il supporto di un buon numero di associazioni locali, sulla scorta di un progetto ideato da **Giovanni Guzzi**.

L'appuntamento, una lettura con accompagnamento musicale del messaggio papale in occasione della Giornata mondiale della pace, celebrata a Capodanno, ha avuto per la prima volta un respiro che ha abbracciato l'intera zona pastorale V di Monza e non più il solo decanato di Seregno e Seveso.

In veste di lettori si sono alternati **Elena Galbiati**, **Mariapia Ferrario**, **Mauro Frigerio**, **Bruno Merlini** ed **Angelica Stasio**, mentre l'accompagnamento musicale ha visto protagonisti **Eugenio Pruonto**, organista di esperienza, e **Mirko Galli**, giovane pianista, allievo della scuola Sim di via Porta.

«Molti di noi - ha spiegato, ispirandosi al tema della cura, scelto da Papa Francesco per il suo messaggio, monsignor **Luciano Angaroni**, Vicario episcopale della zona di Monza, intervenuto con monsignor **Bruno Molinari**, Prevosto di Seregno - hanno ancora negli occhi e nel cuore l'evento straordinario rappresentato dal viaggio di Papa Francesco in Iraq. È stato un modo per prendersi cura di questi cristiani in una terra così martoriata, ma è stato anche un gesto di pace, con una mano tesa all'intero mondo sciita. L'incontro privato con l'ayatollah Al-Sistani è stato commovente e speriamo sia promettente. Però



Autorità, associazioni e lettori dei Dialoghi di pace

aver cura e prendersi cura come atteggiamento fondamentale per la pace non deriva solo dai grandi eventi, ma si nutre anche di piccoli gesti di bene, che sono possibili a tutti, come tante volte ci richiama il nostro arcivescovo. Prendersi cura è anche una delle indicazioni che i vescovi lombardi ci hanno dato per questi mesi ancora tribolati».

Alla serata hanno presenziato il sindaco di Seregno **Alberto Rossi** e rappresentanti dei Comuni di Albiate, Besana in Brianza e Bovisio Masciago.

P. Col.

Conclusione/Con una messa a San Pietro di Seveso Scuola di teologia per laici al termine dopo 5 anni

Nella serata di lunedì 10 maggio nel santuario di San Pietro adiacente al Centro pastorale ambrosiano di Seveso si è concluso il quinto e ultimo anno della Scuola di teologia per laici organizzata dalla diocesi di Milano per la zona pastorale V e per i decanati di Seregno-Seveso, Cantù e Carate. Una messa è stata celebrata dal vicario di zona mons. **Luciano Angaroni** e da don Francesco Scanziani, tra i relatori e referente per i docenti del Seminario arcivescovile di Milano. Al termine sono stati consegnati ai presenti gli attestati agli iscritti al quinto anno e anche quello riepilogativo per chi ha partecipato a tutti i cinque anni della scuola.

Il percorso di formazione



L'omelia di mons. Luciano Angaroni

ha riguardato gli argomenti generali della teologia, su cinque aree distribuite in cinque anni: biblica, antropologica, teologica, ecclesiologico-sacramentale e morale.

Gli iscritti sono stati in tutto 374 (un centinaio hanno frequentato l'intero percorso) su un totale di 85 incontri mentre i relatori intervenuti sono stati 18. I docenti che hanno tenuto le lezioni erano tutti molto

preparati e nonostante gli argomenti non fossero di semplice trattazione, hanno saputo coinvolgere e soprattutto invogliare i partecipanti a un approfondimento dei temi svolti. I corsisti sono stati veramente soddisfatti dei contenuti e delle tematiche proposte e hanno chiesto di poter approfondire meglio alcuni aspetti.

E. C.

Consiglio pastorale/Nell'ultima sessione anche un questionario tra i componenti

Verifica dell'anno pastorale a 'singhiozzo' con il Covid per delineare strategie e strumenti per il futuro

Una sessione, l'ultima dell'anno pastorale, interamente dedicata a una "Verifica dell'anno pastorale 2020-21 e proposte per l'anno 2021-22", quella che il consiglio pastorale unitario della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II ha tenuto nella serata dello scorso lunedì 17 maggio, ancora una volta in modalità on line.

"In generale - ha spiegato mons. **Bruno Molinari**, parroco della comunità, già nella convocazione e ribadito in apertura dei lavori - dovremmo fare una sommaria verifica su come sono state vissute quest'anno le diverse proposte pastorali tradizionali: Giornate Eucaristiche, Avvento, Quaresima, Esercizi spirituali, Settimana Santa, Mese di Maggio, Feste parrocchiali. Ed inoltre: percorsi per i genitori della iniziazione cristiana, gruppi familiari, catechesi cittadina e parrocchiale per gli adulti, formazione per i volontari, altre esperienze di formazione e di preghiera (ad esempio la 'Compieta dei giovani')".

E' evidente che la verifica si rende necessaria ma al contempo utile in quanto di fatto l'intero anno pastorale è stato segnato dalle restrizioni determinate dalla pandemia. Peraltro, rispetto alla primavera dello scorso anno, quando praticamente tutta l'attività pastorale, a cominciare dalle celebrazioni eucaristiche e liturgiche, era stata proprio bloccata, da settembre ad oggi è stato possibile in ogni caso avviare alle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria con attività 'riformulate' se-

condo le indicazioni che anche la diocesi ha dato e soprattutto operando in modalità a distanza su larga scala (in primis le dirette streaming di messe ed incontri di vario genere).

A partire da questa verifica il consiglio pastorale è stato chiamato a proiettare lo sguardo sull'immediato futuro.

"Pensando al percorso del prossimo anno pastorale - e lasciandoci interpellare dalle esperienze vissute quest'anno e in precedenza - ha infatti sollecitato in tal senso ancora mons. Molinari - possiamo chiederci:

- quali proposte per ripartire e per ricostruire il tessuto comunitario nel dopo-covid?

- come ritrovarsi, riprendere relazioni e ripopolare spazi?

- si potrebbe pensare ad un qualche evento (ad esempio un "gesto in piazza") nelle parrocchie e nella comunità pastorale che avvii la ripresa, magari nella cornice delle feste di settembre, coinvolgendo adulti e giovani?

- si potrebbe pensare ad un breve ciclo di incontri di formazione rivolto a tutti gli operatori e collaboratori della comunità pastorale da fare in Avvento come avvio dell'anno sul tema che verrà proposto dalla diocesi?"

E proprio per alimentare e favorire un confronto a tutto campo soprattutto di prospettive, a tutti i consiglieri è stato inviato un questionario che, ripercorrendo puntualmente le attività di formazione e preghiera svoltesi nella comunità, chiede a ciascuno informazioni ma soprattutto valutazioni e proposte su modalità e percorsi da seguire.

Decanato/Guidato da mons. Molinari

Un 'Gruppo Barnaba' per arrivare alla Assemblea sinodale decanale

Il percorso di costituzione delle Assemblee sinodali decanali che prenderanno il posto dei consigli pastorali di decanato inizierà con la creazione in ogni decanato di un 'Gruppo Barnaba' a cura del decano con il vicario episcopale di zona. Un passaggio che era stato delineato già lo scorso febbraio al centro ambrosiano di Seveso nell'assemblea di inizio mandato dei nuovi decani con l'arcivescovo mons. Mario Delpini ed il consiglio episcopale milanese, e nella quale il vicario generale della diocesi mons. Franco Agnesi aveva relazionato sul tema "L'attuazione del Sinodo Chiesa dalle genti nel Decanato" che ha dato il la alla 'riforma' dell'organismo ecclesiale territoriale. "Per costituire il 'Gruppo Barnaba' - conferma mons. Bruno Molinari, prevosto parroco della città ed ora anche alla guida del decanato di Seregno-Seveso - stiamo lavorando con don Andrea Regolani che opera presso il centro ambrosiano".

L'avvio del 'Gruppo Barnaba' dovrebbe avvenire entro il 25 giugno prossimo «iniziando il discernimento rileggendo insieme il testo del Sinodo "Chiesa dalle genti: responsabilità e prospettive" e la Lettera dell'Arcivescovo al Clero» come ha ribadito lo stesso vicario generale di recente. L'obiettivo è di arrivare alla costituzione dell'Assemblea sinodale decanale intesa come "Un convivere in forma di assemblea stabile in cui tutte le vocazioni contribuiscano a leggere la situazione e a definire le priorità pastorali per quello specifico territorio" sempre per usare le parole di mons. Agnesi. Del 'Gruppo Barnaba' dovrebbero far parte il decano, un moderatore che rappresenterà il decanato anche in consiglio pastorale diocesano, esponenti delle diverse realtà ecclesiali (parrocchie, unità e comunità pastorali) e delle associazioni ecclesiali e non solo del territorio.

Si tratta di un lavoro assai complesso che è scaturito, come ricordato nell'assemblea dei decani, dal cammino compiuto dal settembre 2019 al gennaio 2021, attraverso «le indicazioni sinodali sul Decanato, le difficoltà incontrate da "Decanato 2020", il discernimento del Consiglio presbiterale e pastorale diocesano e la Lettera dell'Arcivescovo al Clero dell'8 gennaio. E che si fonda sui testi del Discorso alla Città 2020, "Tocca a noi. Tutti insieme" dell'arcivescovo, degli Orientamenti e Norme del Sinodo minore e al rinnovamento ecclesiale in senso missionario proposto dal Papa in Evangelii Gaudium.

Proprio per questo la Proposta pastorale 2021-2022 dell'Arcivescovo (quella che era comunemente la lettera pastorale, ndr.) sarà dedicata alla sinodalità e avvierà il percorso formativo per costituire le Assemblee sinodali con la collaborazione della Consulta diocesana Chiesa dalle Genti.

Concorso/Aperto a tutti con scadenza 1 settembre, curato dalla parrocchia del Ceredo

Le fotografie dei colori e delle stagioni in città per il calendario 2022 della comunità pastorale

Il calendario della comunità parrocchiale è da molti anni corredato da percorsi iconografici che accompagnano il datario con tutti gli appuntamenti principali ricorrenti dell'anno sia a livello comunitario che delle singole realtà parrocchiali. Sino all'anno scorso le immagini, a partire dalla copertina e per i dodici mesi seguivano il tema scelto per l'anno pastorale ed erano curate da don Sergio Dell'Orto, vicario parrocchiale di S. Giovanni Bosco al Ceredo ed ora parroco a Milano.

Don Sergio, di cui è nota la passione e la competenza in materia di arte, sceglieva immagini nel vasto repertorio di artisti celebri nelle sacre raffigurazioni.

Il suo successore alla guida della parrocchia, don **Guido Gregorini**, rilevandone anche l'eredità del compito di 'illustrare' il calendario comunitario, strumento di comunicazione per tutte le famiglie, ha optato lo scorso anno per la fotografia affidandosi ad una professionista, Nicoletta Guzzo che ha messo a disposizione gratuitamente i suoi scatti per

aiutare la riflessione sul tema più generale dell'anno pastorale dedicato al tema 'La Sapienza del cuore'.

Nelle scorse settimane, incominciando a pensare al calendario del 2022, don Guido, con **Tommaso Amadio** stretto collaboratore della segreteria parrocchiale e che ne cura l'impianto grafico, hanno avuto l'idea di coinvolgere tutti i cittadini seregnesi, legati o meno alla comunità cristiana, invitandoli a scattare o recuperare fotografie già realizzate sul tema 'Colori e stagioni della nostra città'.

Le fotografie in formato digitale e di buona qualità (anche gli smartphone in circolazione la assicurano) dovranno essere inviate a segreteria@parrocchiaceredo.it entro il 1° settembre prossimo e dovranno avere come soggetto situazioni che illustrino il tema prescelto.

Le migliori immagini selezionate formeranno il calendario e questo sarà il premio dell'inedito concorso che ovviamente mira a coinvolgere tutti nel percorso di costruzione della comunità pastorale in tutte le sue attività.

CONCORSO FOTOGRAFICO CALENDARIO 2022

Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II



COLORI E STAGIONI DELLA NOSTRA CITTA'



Per partecipare bisogna inviare le proprie fotografie via e-mail segreteria@parrocchiaceredo.it entro il **1 settembre 2021**

Gli scatti più belli saranno utilizzati per realizzare il calendario 2022 della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II

■ **Celebrazione/Giovedì 3 giugno messa alle 18,30 e mostra in otto pannelli**

Corpus Domini senza processione a S. Valeria ma con un percorso di riflessione sull'Eucarestia

Anche quest'anno, così come nel 2020, non sarà possibile effettuare la processione eucaristica cittadina del Corpus Domini. La comunità pastorale celebrerà in ogni caso questa ricorrenza molto significativa e importante dell'anno liturgico nella tardo pomeriggio e nella serata di giovedì 3 giugno con un momento forte di silenzio, riflessione e adorazione personale dell'Eucarestia, che avrà il suo culmine nella preghiera comunitaria davanti al Santissimo Sacramento e con la Benedizione eucaristica.

La celebrazione del Corpus Domini avrà luogo a Santa Valeria ed inizierà alle 18,30 con la messa concelebrata dai sacerdoti della comunità pastorale, seguita dall'esposizione del SS. Sacramento e dall'adorazione personale sino alle 20,45 quando l'adorazione diventerà comunitaria e si concluderà con la benedizione eucaristica.

Dopo l'Eucarestia verrà "aperto" nel cortile della Casa del Pellegrino un percorso di riflessione curato da don Fabio Sgaria: otto pannelli "parleranno" dei vari significati che l'Eucarestia assume nella vita cristiana. Aprirà il percorso il primo pannello che riporta una bella citazione sull'Eucarestia di San Francesco d'Assisi: se agli apostoli il Figlio di Dio si è presentato in forma di uomo, a noi oggi si presenta attraverso i segni del pane e del vino... ma si tratta della medesima presenza. Il secondo pannello richiama la vicenda del profeta Elia a cui Dio assicura il nutrimento per-

ché sia pronto per la missione che gli ha affidato. L'Eucarestia è il pane del cammino che nutre e sostiene anche la nostra vita. Nel terzo pannello viene richiamato il dono della manna al popolo d'Israele nel deserto. L'Eucarestia è il segno della Provvidenza di Dio che non manca mai di nutrire il suo popolo. Attraverso il quarto pannello, con il racconto della Pasqua ebraica, si viene accompagnati dentro il mistero dell'Eucarestia che è il sigillo della nuova Alleanza che il Signore offre agli uomini. Il quinto pannello attraverso il racconto della lavanda dei piedi proprio dell'evangelista Giovanni che comunica come ogni servizio cristiano nasce dal mistero dell'Eucarestia dove Dio si mette a servizio degli uomini, anche di quelli che rinnegano e tradiscono.

Nel sesto pannello viene presentata l'Ultima Cena: l'Eucarestia chiede a ciascuno di noi di modellare la nostra vita sullo stile del dono di sé... offrire la propria vita è la garanzia di non perderla ma di portarla a pieno compimento.

Il settimo pannello ricorda che è proprio dall'Eucarestia che nascono le opere di misericordia, ogni piccolo e grande gesto di carità verso gli altri. Chi si mette a servizio realizza nella sua vita la logica dell'Eucarestia. E l'ultimo pannello, con la vicenda dei discepoli di Emmaus, è l'accorata preghiera al Signore perché resti sempre con noi, perché senza di lui, il buio sembra più oscuro e incute paura... mentre con lui al nostro fianco possiamo vincere le tenebre del male che talvolta ci assedia.

■ **Progetto/Dopo incontro in Basilica Biblioteca Capitolare: visite guidate a cura degli studenti del Ballerini**



Gli studenti del Ballerini in Basilica san Giuseppe

A tenerli uniti c'era già la comune intitolazione alla memoria del patriarca **Paolo Angelo Ballerini**. Adesso il Collegio arcivescovile e la Biblioteca Capitolare provano anche ad attivare un percorso di collaborazione, nel segno della promozione culturale tra i giovani.

Le classi terza e quarta liceo scientifico, guidate dalla professoressa **Sofia Mariani**, hanno fatto visita alla Capitolare, nei locali al primo piano dietro l'altare maggiore della Basilica San Giuseppe. Il conservatore **Carlo Mariani**, con l'assistenza del suo principale collaboratore **Enrico Mariani**, ha condotto i ragazzi attraverso il prezioso patrimonio culturale conservato dalla Capitolare, costituito da libri storici, collezioni di volumi e documenti appartenuti ad importanti personaggi della storia locale (**Ottavio Cabiati**, don **Natale Longoni**, **Ezio Mariani**), nonché i registri parrocchiali e l'archivio storico della parrocchia San Giuseppe.

La visita guidata era il primo passo di un più ambizioso ed articolato progetto, inserito nei percorsi di alternanza scuola-lavoro: affidare ai ragazzi il compito di condurre visite guidate della Biblioteca Capitolare nel corso della festa patronale del Santo Crocifisso, in calendario per il prossimo settembre.

La Biblioteca Capitolare Paolo Angelo Ballerini rappresenta uno dei più importanti patrimoni culturali ed archivistici della città, un patrimonio straordinario per ricostruire la storia della chiesa e della comunità locale. L'archivio, in particolare, è meta ricorrente di ricercatori e cultori della storia locale. Le visite guidate di settembre potranno essere l'opportunità per far conoscere l'importante realtà ad un pubblico più vasto.

Sergio Lambrugo

Devozione/Pregiere alla Madonna nelle chiese, nei cortili ma non solo

Nel mese di maggio 'ritrovato' le nuove iniziative per favorire la recita del rosario anche nelle famiglie

Dopo il mese di maggio dello scorso anno, "blindato" a causa della pandemia, quest'anno la devozione mariana della recita del rosario ha potuto riprendere una dimensione più comunitaria e riproporre la recita della preghiera a Maria nel modo tradizionale, ma anche con la ricerca di modalità diversificate, suggerite proprio dal contesto di prudenza e dal distanziamento che ancora si deve attuare.

Ogni giorno la preghiera mariana per eccellenza viene recitata nelle chiese e nei santuari della città, negli orari classici prima della messa o in orari serali per favorire la partecipazione dei fedeli. E davvero il moltiplicarsi delle proposte offre a tutti la possibilità di partecipare e aiuta a rispettare tutte le disposizioni a tutela della nostra salute.

Ben accette le proposte della preghiera all'aperto nei cortili o nei rioni, davanti alle cappelle che si trovano lungo le vie o alle grotte con la statua della Madonna, o presso piccoli altari preparati per l'occasione che esprimono una fede profonda e genuina, una devozione mariana ben radicata nell'animo di molti fedeli, un grande desiderio di presentare a Maria i problemi quotidiani e di affidarsi a lei.

In occasione del mese di maggio va ricordata l'iniziativa di alcuni volontari del S. Rocco di rimettere di nuovo la grotta con la Madonna di Lourdes nel cortile dell'oratorio: un buon lavoro di pulizia e di riordino



La benedizione della grotta 'restaurata'

ha ridonato all'angolo a fianco della chiesa un aspetto e un decoro apprezzati dai numerosi presenti la sera di domenica 2 maggio; al termine del rosario animato dai ragazzi dell'iniziazione cristiana mons. **Bruno Molinari** ha benedetto la grotta riportata al suo antico splendore e, ringraziando quanti generosamente si sono prestati, ha invitato a riscoprire l'epoca a cui risale la posa della Madonna di Lourdes: di certo molti anni fa, perché molte generazioni di ragazzi ricordano di aver sostato in preghiera proprio davanti alla grotta.

Un significato particolare riveste quest'anno la preghiera mariana nel giardino della Casa della Carità presso le suore dell'istituto Pozzi in via Alfieri. Tutti i volontari sono invitati alla recita del rosario che si terrà giovedì 27 maggio alle 21, mettendo così sotto la protezione di Maria le attività che vi si svolgono e le persone che l'animeranno.

Il rosario recitato nelle case quest'anno ha assunto una dimensione più intima, domestica: l'iniziativa della Madonna pellegrina ha raccolto in preghiera intorno a semplici altari soprattutto nuclei familiari. Grande la richiesta di "ospitare" nella propria casa l'effigie di Maria dalle famiglie del S. Rocco, dove il passaggio di casa in casa si protrarrà anche in alcune giornate di giugno per soddisfare tutte le richieste. A pagina 25 la testimonianza di una famiglia che ha vissuto questa esperienza come momento di devozione e di comunione.

Anche alla parrocchia S. Ambrogio (così come quella in forma diversa della Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto) si è attivata la "Peregrinatio mariana" con una piccola statua della Madonna affidata di giorno in giorno al termine del rosario comunitario delle 18 ad una nuova famiglia con l'impegno di una preghiera in-

sieme. Ogni fine settimana poi la statua sosta in oratorio per la recita del Rosario con i ragazzi dell'iniziazione cristiana e le loro famiglie.

«L'iniziativa della Madonna pellegrina - ha affermato don **Fabio Sgaria** vicario parrocchiale di S. Ambrogio - è andata molto bene, ben oltre le aspettative, abbiamo "riempito" il mese di maggio e siamo arrivati fino al 20 giugno perché le famiglie dei ragazzi erano tantissime. A ogni famiglia è stata consegnata una traccia per pregare il rosario tutti insieme nel giorno in cui ospitano la Madonna. Ciascuna famiglia sta mandando le foto dell'allestimento che ha preparato per "ospitare" la statua di Maria, e alla fine dell'esperienza realizzeremo un video di tutti gli allestimenti e lo pubblicheremo sui social della parrocchia. Sia io che le catechiste siamo molto soddisfatti della rispondenza che la proposta ha avuto».

Ricordiamo infine che la conclusione del mese mariano si terrà come da tradizione la sera di lunedì 31 maggio nel santuario di Santa Valeria per tutta la comunità pastorale cittadina. La recita del rosario da parte dei fedeli di tutte le parrocchie nel santuario cittadino per antonomasia è un appuntamento che si ripete da 26 anni (fu proposta nel 1995 per il 50° di sacerdozio di mons. **Luigi Gandini**) e che nemmeno la pandemia lo scorso anno riuscì ad impedire, anche se con una presenza ridotta per le norme sul distanziamento.



La Madonna Pellegina ospitata in una casa

Rosario/Coinvolti trenta santuari

La "maratona mariana" indetta da Francesco in tutto il mondo

«Guidati dai santuari sparsi nel mondo in questo mese di maggio, recitiamo il Rosario per invocare la fine della pandemia e la ripresa delle attività sociali e lavorative»: con queste parole papa Francesco ha invitato i fedeli ad unirsi in una preghiera mariana davvero universale. Il primo maggio davanti all'effigie della Madonna del Soccorso nella basilica vaticana ha preso così il via una "maratona mariana" presieduta dal santo padre.

In Italia i santuari coinvolti in questa preghiera mariana sono la Santa Casa di Loreto e quello dedicato alla Beata Vergine del Santo Rosario di Pompei; in Europa il rosario è recitato a Lourdes e Fatima, Medjugorje e Częstochowa, per citare i più famosi, ma anche in Germania, Francia, Irlanda, Spagna, Malta, Ucraina, Turchia. Ma in ogni continente sono previsti collegamenti: da Nostra Signora di Guadalupe, in Messico, a Lujan, in Argentina, e San Paolo in Brasile; e ancora collegamenti da Cuba, dal Canada e dagli Usa. Nel Medio Oriente dalla Basilica dell'Annunciazione di Nazareth al santuario di Nostra Signora del Libano. La chiesa d'Africa si collega dalla Nigeria, Jesus the Saviour and Mother Mary di Elele, e dall'Algeria, Notre Dame d'Afrique ad Algeri. Significative le tappe in Myanmar al santuario di Nostra Signora di Lourdes a Nyaunglebin, in India presso Nostra Signora della Salute di Vailankanni, nelle Filippine e in Giappone e da Sidney in Australia. Il 31 maggio il cerchio si chiuderà con l'ultima celebrazione davanti alla grotta di Lourdes nei Giardini Vaticani ancora alla presenza di papa Francesco.

Ogni giorno la recita del Rosario è caratterizzata da un'intenzione di preghiera per le varie categorie di persone maggiormente colpite dal dramma della pandemia: per coloro che non ce l'hanno fatta, per chi non ha potuto salutare i propri cari, per tutto il personale sanitario, per i nuovi poveri, per le persone in difficoltà economica e quante, in ogni forma, soffrono e patiscono per questa pandemia.

L'appuntamento per questa preghiera alla Vergine viene trasmesso quotidianamente dal vivo attraverso i canali ufficiali della Santa Sede (www.vaticannews.it), alle ore 18, secondo l'orario di Roma.

M.R.P.

Testimonianza/Una famiglia racconta La Madonna Pellegrina ospite una sera a casa

Giovedì abbiamo un ospite a cena!" Così, con questa affermazione, mio marito e i ragazzi tornano a casa una domenica di fine aprile. Per un attimo rimango immobile e pensare: "Chi possono aver invitato? Così, senza troppo preavviso e in una sera nel pieno della settimana?!".

Strano anche pensare ad invitati a cena dopo il lungo periodo di attenzioni a non fare, a non incontrare, a non invitare... Un attimo dopo volgo lo sguardo al calendario e realizzo che inizia il mese di maggio e con gran sorpresa collego l'affermazione a quanto proposto la domenica prima a messa: la Madonna Pellegrina!

Subito segniamo sul calendario la data e coinvolgiamo i nonni nel partecipare a questa proposta per cercare di rivivere in piccolo il tipico momento del rosario del mese di maggio con un gruppetto.

Prima che arrivi il giorno dell'"ospite", dopo essere stata inserita in un elenco con i nominativi delle famiglie coinvolte per la stessa iniziativa nell'arco della settimana, vengo contattata dalla famiglia che dovrà portarci la Madonna Pellegrina. Qui inizia il bello di tutta l'iniziativa... io, che pensavo ad un momento in famiglia, mi rendo conto che già questo contatto, questo accordarsi con una famiglia che non conosco ma per una esperienza che ci accomuna, ci stava facendo andare oltre l'esperienza di recitare il rosario in famiglia.

Bello e insolito cercare un momento per incontrarsi per la consegna, cercando anche di capire se la famiglia da cui avremmo

ricevuto la Madonna e quella a cui dovevamo consegnarla fossero già volti conosciuti, incontrati in qualche occasione in oratorio o a messa.

La sera della preghiera insieme in famiglia con l'"ospite" è arrivato ed è stato bello. Nel momento in cui abbiamo recitato il rosario guardavo la madonnina al centro del nostro tavolo e intanto immaginavo la stessa madonnina la sera prima a casa di un'altra famiglia, così, nella stessa posizione, ammirata da altri occhi ed altri cuori: per un attimo era come se fossimo lì tutti anche con le altre famiglie dei giorni passati!

Il pieno dell'esperienza l'ho vissuta all'indomani quando a nostra volta abbiamo consegnato la Madonna Pellegrina alla famiglia che c'era dopo di noi in elenco... L'accordo è: "Incontro sul piazzale della scuola"... Vedo un volto sorridente di una mamma che mi viene incontro e in cambio della Madonnina mi dona un fiore di carta fatto con le sue mani, un bellissimo gesto di attenzione, inaspettato, non è stata una semplice consegna di un "pacco"; e poi la ripromessa di messaggiarsi ogni tanto visto che i numeri dei cellulari "già" sono salvati in memoria.

Il risultato è stato che la domenica successiva ci siamo anche accorte della presenza l'una dell'altra alla messa dei ragazzi: è veramente un'esperienza che ci ha dato la possibilità di andare incontro all'altro, e non solo di pregare in famiglia!

Così, al tempo del Covid, abbiamo vissuto l'essere comunità!

**Una famiglia
della Madonna Pellegrina**

Storia/I profili dei due sacerdoti che hanno segnato la prima metà del '900

Dalmazio Minoretti il prevosto diventato cardinale

Enrico Ratti il primo monsignore della Collegiata

Continuiamo la serie dei profili biografici dei Prevosti di Seregno, iniziata nel numero di aprile de "L'Amico della famiglia" in occasione degli storici anniversari della apertura al culto della chiesa di S. Giuseppe (1781- 240 anni fa), della sua consacrazione cento anni dopo (1881- 140 anni orsono) e della sua elevazione a Basilica Romana Minore dopo un altro secolo (1981 - 40 anni fa). Nel precedente contributo erano state considerate le figure dell'Ottocento: don **Luigi Colombo** (primo parroco di Seregno a fregiarsi del titolo di Prevosto), don **Saverio Comelli** e don **Giuseppe Villa**. Ora si passa alla prima metà del Novecento, con mons. **Dalmazio Minoretti**, poi divenuto arcivescovo di Genova e cardinale, e mons. **Enrico Ratti**, il cui ricordo è ancora ben presente nella memoria dei seregnesi più anziani.

4. Card. Carlo Dalmazio Minoretti.

Fu Prevosto Parroco dal 1909 al 1915. Molte notizie su di lui sono fornite da un estratto de "Il Bollettino del Santuario di Nostra Signora della Guardia di Genova", intitolato "Ricordo della elevazione alla sacra porpora di Sua Eminenza il Signor Cardinale Carlo Dalmazio Minoretti", con vari articoli, tra cui uno a firma del canonico seregnesi don **Domenico Barbanti**.

Minoretti nacque il 17 settembre 1861 a Cogliate. Fu ordinato il 22 dicembre 1883, ma già dal 1882 era stato destinato come insegnante al ginnasio

di Pollegio, nel Canton Ticino, territorio che all'epoca rientrava sotto la giurisdizione ecclesiastica della diocesi di Milano. Passò poi, sempre come insegnante, nel liceo di Bellinzona. Un episodio curioso di questo periodo riguarda il fatto che alcuni "montanari" della zona avrebbero "allontanato" il parroco cattolico per dichiararsi "protestanti", e accogliere un pastore riformato, salvo poi scacciare anche quest'ultimo e richiedere un sacerdote cattolico. L'arcivescovo di Milano avrebbe allora chiesto al Minoretti se fosse il caso di colpire gli "eretici" con la scomunica, o con qualche sanzione canonica. Al che don Dalmazio avrebbe suggerito di procedere con "indulgenza", dal momento che tali "montanari" avevano agito per semplice ignoranza.

Dal 1887 Minoretti fu professore di filosofia a Lugano ma quando nel 1890 il Canton Ticino fu separato dalla diocesi di Milano, fu destinato come professore di filosofia presso il seminario di Monza (1893-1896) e poi di teologia dogmatica presso il seminario di Milano.

Era quello il periodo in cui Papa Leone XIII aveva raccomandato l'adozione della filosofia di San Tommaso, con l'enciclica 'Aeterni Patris'. Proprio quest'ultimo documento del Magistero, unitamente all'enciclica sociale 'Rerum novarum', fu alla base dell'attività di don Minoretti.

Infatti, promosse presso il seminario una "Scuola di economia politica", a cui chiamò come docente il beato **Giuseppe Toniolo** (1845-1918),

economista e figura di spicco del Movimento cattolico. Inoltre Minoretti teneva lezioni di sociologia e apologetica, e nel 1907 promosse le "Giornate sociali", progenitrici delle attuali "Settimane sociali".

Nonostante i molteplici impegni, Minoretti trovava anche il tempo di dedicarsi all'alpinismo, all'escursionismo e alla fotografia, di cui fu un competente esperto.

Nel 1909 fu destinato come Prevosto a Seregno. Nominato ai primi di febbraio, prese possesso della parrocchia il 2 maggio. Nella sua nuova sede, lasciò un grato ricordo di santità. Il canonico don Domenico Barbanti ci ha conservato un vivido ritratto dell'attività pastorale del Minoretti. Afferma infatti: "La sua casa era aperta a tutti, poiché subito il popolo, vinto il senso di soggezione, imparò a ricorrere a Lui come ad un Padre, sensibile, buono e generoso, e aperte a Lui erano le case dei ricchi, che visitava per chiedere aiuto, e quelle dei poveri per portarvelo".

Anche verso il clero locale il Prevosto Minoretti era molto attento: "Una vera cordialità regnava tra il clero ed il prevosto, fatta di reciproca stima". Inoltre, a Seregno "fece rifiorire le istituzioni cattoliche", ed in primo luogo "provvide ad una prima sistemazione del palazzo delle associazioni".

Numerose furono le Opere da lui promosse. Nel 1910 fondò l'Associazione dei Padri di famiglia, e nel 1911 una "Scuola di economia domestica" (tra le prime in Italia) per le ragazze fidanzate, e una "Associazione

dei maestri comunali" (1912). Trovò una nuova sede per il Circolo Culturale S. Giuseppe in via Cavour (nella sede dell'ex-Albergo "Torre"). Ancora, ebbe particolare riguardo per la "Pia opera per i vecchi", da lui costituita in ente morale.

Promosse infine la "distribuzione quotidiana del pasto ai poveri" (i tempi purtroppo non sono davvero cambiati!).

In breve, come ricorda ancora il Barbanti, "aveva un gran cuore fatto di semplicità".

Pur risiedendo a Seregno mantenne la sua attività sociale a più largo raggio. Ad esempio, fu assessore all'istruzione presso il nativo Comune di Cogliate, e provvide a redigere un Catechismo dei doveri del cristiano.

Il 6 dicembre 1915 fu designato come vescovo di Crema. Ricevette la consacrazione episcopale nella chiesa di San Giuseppe in Seregno, "sulla tomba del nostro santo Patriarca Ballerini", dall'arcivescovo di Milano, il cardinal Ferrari, il 16 gennaio 1916.

Dopo la nomina a vescovo, il Minoretti rimase legato a Seregno. Infatti, fu lui a porre la prima pietra dell'erigendo santuario di Santa Valeria l'1 ottobre 1922. Divenne poi Arcivescovo di Genova nel 1925, e fu creato Cardinale nel 1929. Morì nel 1938.

5. Mons. Enrico Ratti

Fu Prevosto dal 1916 al 1957. Enrico Ratti nacque il 24 luglio 1870 a Garbagnate Monastero. Ordinato il 27 maggio 1893, conseguì la licenza in teologia. Fu dapprima coadiutore a Mariano C., dove si distinse



Don Dalmazio Minoretti



Mons. Enrico Ratti

nell'ambito liturgico, soprattutto nel canto sacro, componendo tra l'altro anche dei mottetti. Dal 1906 divenne parroco a Inverigo. In questi suoi primi incarichi si distinse anche per la sua azione nel campo sociale. Fu poi successore di mons. Minoretti a Seregno.

Come risulta dalla documentazione esistente presso l'Archivio storico diocesano di Milano, Ratti fu proposto come Prevosto di Seregno il 25 luglio 1916, fu nominato il 16 agosto dello stesso anno con un apposito breve pontificio, e prese possesso della parrocchia il 24 settembre successivo. Subito si trovò coinvolto nelle vicende della Prima Guerra mondiale. Si prodigò soprattutto per l'opera di assistenza ai militari, a cui indirizzò centinaia di lettere. Si adoperò poi per ottenere vari sussidi per la popolazione impoverita a causa delle vicende belliche.

Nella sua azione pastorale, si impegnò particolarmente per il rinnovamento morale e spirituale della sua parrocchia.

Nel campo dell'edilizia sacra, notevoli furono le opere da lui promosse. Certamente tra queste spicca la realizzazione della facciata con colonnato della chiesa di San Giuseppe, la cui prima pietra fu posta il 10 agosto 1942 dal cardinale arcivescovo di Milano **Alfredo**

Ildefonso Schuster. I lavori terminarono nel 1944. Inoltre, il prevosto Ratti fece realizzare il nuovo concerto di campane (nel 1930), poste sulla Torre del Barbarossa.

Nel settore della pastorale, rimane memorabile la traslazione delle reliquie del martire San Quirino, donate dal cardinal Schuster nel 1933 e tuttora conservate in Basilica.

Nel periodo di mons. Ratti fu costruito il santuario di Santa Valeria, la cui prima pietra fu posta dal vescovo Minoretti (già orevosto di Seregno) nel 1922. Il santuario fu consacrato il 29 settembre 1930 dal cardinal Schuster, ancora alla presenza di Minoretti (diventato cardinale) e del cardinale **Achille Locatelli** (nativo di Seregno).

Nel 1923 il Ratti ottenne da Papa Pio XI che i prevosti di Seregno portassero il titolo e le insegne di monsignore. Nel 1925, sempre per impulso di Ratti, lo stesso pontefice costituiva in Seregno il Capitolo (o "collegio") dei canonici, così che la parrocchia ebbe il titolo di Collegiata.

Il Ratti fu anche storico ed erudito, studiando in particolare la figura di **Martino Bassi**. Inoltre provvide a redigere una 'cronaca' manoscritta in più volumi (conservata presso l'Archivio capitolare Paolo An-

Per anni docente nel Canton Ticino Minoretti arrivò a Seregno nel 1909 e vi rimase sino al 1915 quando fu consacrato vescovo di Crema e quindi arcivescovo di Genova. Ratti ha guidato la Chiesa seregnese durante i due conflitti mondiali restando vicino alla sua gente.

gelo Ballerini), in cui registrava, giorno per giorno, tutti gli avvenimenti più rilevanti della parrocchia, che costituisce una fonte insostituibile per la storia di Seregno.

Come risulta dal volumetto 'Omaggio a Mons. Comm. Enrico Ratti Prevosto della Collegiata nel 40° di parrocchia', Ratti svolse anche un'intensa opera sociale. Già due mesi dopo il suo ingresso in parrocchia si trovò a risolvere la difficile situazione creata da uno sciopero, episodio che si ripresentò nel 1917, quando placò ulteriori tensioni sociali ottenendo dei sussidi.

Un piccolo esempio permette di comprendere molto bene la sua sensibilità per i problemi sociali. Nel 1919, per ovviare alla diffusa disoccupazione della categoria dei falegnami, ottenne dei contratti per la fornitura di mobili alle chiese del Veneto, area questa, come noto, devastata dalle vicende della Prima Guerra mondiale. Amico di importanti personalità del mondo cattolico, come l'onorevole **Filippo Meda**, Ratti "sembrò assumere allora il compito di un capo civile e profuse la sua iniziativa in premure, che un esperto sindacalista gli avrebbe invidiato [...], scese nel campo sociale cristiano attuando gli insegnamenti delle encicliche pontificie e i precetti evangelici immortali". Nel 1921 il Prevosto acquistò anche la casa di San Fedele d'Intelvi, destinata proprio al riposo estivo dei parrocchiani. Inoltre, in quel periodo si ebbe l'acquisto della Casa delle Associazioni in via Cavour.

D'altra parte, Ratti si oppose energicamente anche alle violenze del periodo fascista, svolse un ruolo determinante nel sostenere la popolazione durante la Seconda Guerra mondiale e traghettò Seregno nella ricostruzione del secondo dopoguerra.

Dopo una lunga ed operosa attività pastorale, morì il 23 febbraio 1957.

In occasione della sua scomparsa, così scriveva significativamente 'il Cittadino' del 2 marzo 1957: "Nei quarant'anni del suo ministero parrocchiale a Seregno ha compiuto un immenso bene. Non c'è opera realizzata in questi anni che non porti l'impronta del suo spirito fattivo, o alla quale non abbia collaborato nella realizzazione. La sua operosità, la sua bontà, la mitezza e fermezza di carattere lo hanno reso desiderato collaboratore di tante opere buone. A cavallo di due guerre, in tempi calamitosi, Mons. Ratti colla sua lungimirante prudenza e coll'intuito perspicace della sua intelligenza pronta seppe adeguarsi alle mutate esigenze, spesso prevenirle, sempre comprenderle".

Infine, ecco un pensiero del Prevosto Ratti tratto dal suo testamento spirituale: "Conservate viva la fede, santa tradizione dei vostri vecchi; quella fede e quella religiosità che ha messo sul labbro del Grande Pontefice Pio XI questo alto elogio: 'Seregno è sempre stato un paese religioso!'".

(2 - continua)

Enrico Mariani

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Dal tetto dell'oratorio al restyling della Basilica tanti i cantieri aperti e i relativi impegni economici

Lavori in corso" negli ambienti della parrocchia San Giuseppe per diversi interventi di manutenzione. volti innanzitutto a mettere in sicurezza tali ambienti, ma anche per rendere sempre più decorosa e accogliente la Casa di Dio, e funzionali gli altri ambienti della comunità.

All'oratorio San Rocco si stanno effettuando gli interventi per il rifacimento del tetto del corpo centrale dell'oratorio che si affaccia su via Cavour, il cui progetto è stato presentato ampiamente sul numero di aprile del mensile.

L'intervento è oneroso, si calcola una cifra di partenza superiore a 100 mila euro. "Come si fa in una famiglia - così scriveva don Samuele nella lettera aperta a tutti gli amici del San Rocco - chiediamo aiuto a tutti coloro che possono farlo, nella consapevolezza che l'oratorio è la casa di tutti e ciascuno è chiamato a fare quello che può."

Inoltre la Pastorale giovanile cittadina sta effettuando lavori di riqualificazione della "Casa della vita comune per i giovani" nello stabile di via Don Gnocchi a Sant'Ambrogio.

Alla Casa della Carità da poco costituitasi sono in corso interventi di adattamento delle strutture dell'Istituto Pozzi messe a disposizione dalla Congregazione delle Figlie della Carità.

In Basilica è stato rinnovato l'impianto di illuminazione dell'altare maggiore. Inoltre è stato approntato l'impianto di trasmissione in streaming delle celebrazioni.

E' allo studio un progetto generale di ripulitura e riqua-



I lavori sul tetto dell'oratorio San Rocco

Nel giorno della memoria liturgica Ricordato il dono del card. Wojtyla della reliquia di san Floriano



Mons. Bruno Molinari con la reliquia di S. Floriano

In basilica san Giuseppe, monsignor Bruno Molinari, martedì 4 maggio, all'interno di tutte le messe, ha ricordato il dono della reliquia di san Floriano (martire del 304), patrono della cattedrale di Crocovie in Polonia nel giorno della memoria liturgica. Il frammento sacro era stato donato alla parrocchia di san Giuseppe il 4 maggio 1964, dall'allora cardinal Karol Wojtyla, arcivescovo di Cracovia, poi papa Giovanni Paolo II. Un dono che aveva suggellato il gemellaggio spirituale tra la città di Seregno e quella polacca, e rafforzato l'amicizia, già esistente, fra le due comunità, a seguito del dono delle campane. Il reliquiario è a forma di torre che rispecchia il castello del Wawel che nel 16mo secolo era l'emblema della Polonia. E' seguita la benedizione con la reliquia.

P. V.

lificazione interno ed esterno della Basilica per ricordare degnamente gli anniversari della chiesa madre della città (240 anni dell'edificazione, 140 anni della consacrazione e 40 anni della elevazione a Basilica).

In particolare la ripulitura interna riguarderà le parti affrescate e dipinte, la tinteggiatura delle pareti, la predisposizione di una illuminazione indiretta (oltre a quella diretta già in essere) che valorizzi esteticamente l'interno della Basilica. Per l'esterno è previsto il riordino e la tinteggiatura della cupola e delle facciate su piazza della Libertà.

Attualmente sono invece fermi i lavori di restauro al Santuario della Madonna dei Vignoli, a causa della richiesta di approfondimento del progetto da parte della Sovrintendenza. Appena possibile riprenderanno gli interventi per il completamento già previsto e annunciato del restauro delle pitture interne, la tinteggiatura delle facciate esterne, il recupero del giardino della storica vigna, il rinnovo dell'incastellatura della campane.

Alla chiesa di San Salvatore si sta intervenendo infine sul portone di ingresso ammalorato dagli agenti atmosferici.

Le spese da sostenere per tutti questi interventi sono ingenti, per cui si confida nella generosità dei fedeli, anche se il tempo che stiamo attraversando a livello economico non è facile, ma come diceva Madre Teresa di Calcutta "Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma senza quella goccia l'oceano avrebbe una goccia in meno"

Patrizia Dell'Orto

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Nella festa degli anniversari di matrimonio ritorna don Emiliano Pirola a ricordare i 50anni di sacerdozio

In tutte le parrocchie, oggi, domenica 23 maggio, vengono celebrati gli anniversari di matrimonio.

In Basilica la messa solenne degli anniversari sarà celebrata da don **Emiliano Pirola** che ricorda il cinquantesimo di sacerdozio.

Nativo di Rancio di Lecco, don Emiliano è stato ordinato sacerdote nel duomo di Milano il 26 giugno 1971 per mano del card. **Giovanni Colombo**.

Attualmente è residente nella parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso che fa parte della comunità pastorale San Pietro da Verona di Seveso.

Per don Emiliano celebrare oggi a Seregno è un ritorno nella comunità della parrocchia San Giuseppe dove è stato residente con incarichi pastorali dal 1998 al 2003.

Tra i vari incarichi negli anni vissuti a Seregno don Emiliano è stato in particolare assistente del Circolo culturale San Giuseppe e dell'associazione San Vincenzo De Paoli, ha seguito anche i gruppi famiglia e le coppie di sposi.

Affabile ed estroverso ha instaurato sinceri rapporti di amicizia nella comunità seregne, che lo ricorda con riconoscenza per il prezioso servizio pastorale svolto in parrocchia.

Nel suo cammino pastorale una sua particolare attenzione è stata per la Caritas di cui è stato responsabile ad Arosio.

“Un antico proverbio – scriveva don Emiliano ricordando i trentacinque della Caritas di Arosio nel dicembre del 2018 – dice che Dio ha messo gli



Don Emiliano Pirola

In occasione della festa della mamma Torte in vendita in aiuto al Centro aiuto alla vita e alla parrocchia



Le torte in vendita per la festa della mamma

In occasione della festa della mamma, domenica 9 maggio, sul piazzale antistante la basilica san Giuseppe e all'interno del pronao, due gazebo offrivano delle torte per rendere gustosa e ancora più dolce la ricorrenza. Il ricavato della sottoscrizione dei prodotti è stato devoluto per sostenere le numerose opere parrocchiali e l'attività del Centro di aiuto alla vita che assiste le mamme in attesa di un bambino e in difficoltà economiche.

P. V.

occhi davanti nella testa per guardare al futuro e non dietro per ricordare il passato. Fare però memoria della storia vissuta e delle esperienze su cui si fonda l'oggi è comunque importante per sentirsi inseriti in un cammino che prosegue. Se poi riusciamo a intravedere in tutto ciò la mano di Dio su di noi significa che ci concepiamo inseriti nel popolo di Dio in cammino, nella Chiesa”.

“La Caritas - proseguiva - nasce dal cuore, un cuore che si appassiona, un cuore che non distingue tra poveri buoni o cattivi, tra italiani o stranieri, un cuore che sa vedere al di là delle apparenze. Un cuore che ha come bussola la Carità, che va oltre la solidarietà, per spendersi nella difesa della dignità di ogni persona umana.”

Nel suo cammino è stato anche per alcuni anni cappellano della casa di riposo “San Francesco” a Nova Milanese.

Un cammino ricco di tante esperienze, tanti volti, tanti incontri al servizio della Chiesa e dei fratelli.

Durante la celebrazione eucaristica degli anniversari ci sarà il rinnovo delle promesse matrimoniali e la benedizione dei coniugi che festeggiano i diversi anniversari, seguirà il rinfresco nel cortile della casa prepositurale.

Per i coniugi sarà un'occasione importante per festeggiare i traguardi raggiunti testimoniando all'intera comunità parrocchiale il dono pieno e duraturo della propria esistenza nella vita matrimoniale.

Patrizia Dell'Orto

Parrocchie/Santa Valeria

La festa ha 'ritrovato' nella sua profonda radice spirituale il senso del legame con la Madonna

La festa di S. Valeria è stata quest'anno vissuta in modo ancora limitato ma la comunità è riuscita egualmente ad esprimere una ricchezza di celebrazioni e di eventi, seppur adeguati alla situazione pandemica e con l'aiuto della trasmissione in streaming di alcuni appuntamenti.

Durante la novena, presso l'altare dei santi martiri Vitale e Valeria, si è sviluppata una riflessione sulla "Fratelli tutti" di papa Francesco condotta a turno da tutti i sacerdoti della comunità pastorale, che hanno offerto interessanti piste di lettura dell'enciclica da diversi punti di vista.

Giovedì 22 aprile si è rinnovato l'omaggio floreale con la processione alla Madonnina alla sola presenza delle autorità. In santuario, mons. **Bruno Molinari**, durante il momento di preghiera dedicato ai tanti volontari impegnati a gestire l'accoglienza dei fedeli durante i giorni della Sagra, ha rinnovato l'atto di affidamento di tutta la comunità cittadina a Maria, perché sia Chiesa in uscita, capace di costruire ponti, di seminare speranza, di essere accanto ad ogni fratello, soprattutto al più fragile.

Venerdì 23 aprile don **Stefano Colombo** ha offerto la sua riflessione con canti e immagini nel leggere l'enciclica "Fratelli tutti", domandandosi "Come è stato possibile?" in riferimento ai concetti espressi da papa Francesco.

Sabato 24 aprile la testimonianza a più voci di don **Simone Arienti**, don **Paolo Confalonieri** e don **Giovanni Calastri** ha voluto approfondire il significato della festa di S. Valeria, in cui tutta la comunità si ritrova e si affida alla Madonna. Attraverso il racconto

della loro vocazione e delle loro esperienze, hanno voluto ricordare ai tanti giovani presenti l'importanza di essere inseriti in una storia di fede, la fede semplice del popolo di Dio, e di imparare a vivere nella comunità la dimensione del servizio.

Domenica 25 aprile durante la celebrazione solenne delle 11 la comunità ha ricordato il 50° di sacerdozio di don **Giuseppe Colombo**. Molto sentite e accorate le sue parole durante l'omelia nella quale ha espresso la sua gratitudine al dono della vocazione ricordando l'atmosfera del 26 giugno 1971, giorno della sua ordinazione presbiterale; un grazie ha rivolto alla comunità di S. Valeria, nella quale vive il suo sacerdozio con persone che annunciano il Vangelo e, tra tradizione e innovazione, la disponibilità di ciascuno diventa un servizio per tutti; riconoscenza infine alla sua famiglia e in particolare ai suoi genitori che gli hanno insegnato ad essere aperti alla vita e avere una grande fiducia nel futuro. La comunità, al termine della celebrazione, ha offerto a don Giuseppe un quadro di 50 foto con istanti di vita vissuti insieme. La giornata di lunedì 26 aprile è stata dedicata alla benedizione dei bambini in santuario, impartita in più turni per evitare assembramenti.

Mercoledì 28 aprile, memoria liturgica dei Santi Vitale e Valeria il momento più solenne e conclusivo è stata la celebrazione delle 18,30, a suffragio di tutti i benefattori, presieduta da don **Stefano Colombo**, nel 35° anniversario di sacerdozio, e concelebrata dai sacerdoti della comunità pastorale e nativi di S. Valeria.

Paola Landra



L'omaggio a don Giuseppe Colombo per il suo 50°



La concelebrazione nel giorno della festa liturgica



I tre giovani preti con don Samuele e don Giuseppe



I giovani della Pagoda della solidarietà

La Pagoda della solidarietà: la missione è scesa in piazza

L'edizione della Pagoda della Solidarietà di quest'anno è stata sicuramente diversa, ma abbiamo voluto comunque parlare dei nostri missionari, delle loro vite, dei loro progetti e delle loro attività. In particolare quest'anno abbiamo presentato don **Camillo Galafassi** e don **Enzo Zago** che si sono aggiunti a don **Luciano Mariani** e madre **Linda Mariani**, sostenuti negli anni precedenti.

Siamo molto soddisfatti di essere riusciti a reinventarci la Pagoda della Solidarietà sfruttando i limiti imposti dalla pandemia a nostro vantaggio. Innanzitutto ci siamo trasferiti dal cortile al piazzale e in questo modo siamo riusciti a incontrare molta più gente. Diverse sono state le attività e le iniziative per bambini e ragazzi ed è stata data a tutti la possibilità di lasciare un segno con un gessetto sulla nostra lavagna. Inoltre ci siamo fatti notare grazie alle installazioni artistiche esposte proprio sul piazzale. Abbiamo voluto rappresentare la missione attraverso tre semplici simboli: il mondo che sostiene le mani simbolo di fratellanza, "Unione e vicinanza", l'ulivo simbolo di pace e di speranza e una panchina luogo di aggregazione e di incontro tra noi ragazzi e tra le varie culture.

Il momento principale è stata

la serata di lunedì 26 aprile, dal titolo: "Da Seregno al mondo la missione parte da qui", nella quale abbiamo ascoltato i racconti di sette giovani seregnesi che hanno vissuto un'esperienza missionaria. Attraverso le loro parole, immagini e ricordi abbiamo conosciuto meglio il mondo della missione e ci hanno aiutato a capire come fare missione anche qui. La Pagoda della Solidarietà ne è solo un esempio. Infatti, crediamo che parlando di queste realtà contribuiamo, anche se in piccolo, alla grande missione dei nostri concittadini. Lo abbiamo fatto spendendo il nostro tempo e la nostra voce affinché tutti le possano conoscere e sostenere.

Ammettiamo che organizzarla non è stato facile, ma la voglia di stare insieme, di impegnarci per fare del bene e di contribuire a questa grande missione è stata più forte delle difficoltà. Un grande grazie a tutti coloro che ci hanno sostenuto, alle aziende che ci hanno aiutato nella realizzazione, a chi è passato a trovarci, ai testimoni che hanno portato la luce della missione, a don Giuseppe e don Renato e tutti i ragazzi che si sono messi in gioco.

Sara Buratti, Marco Colzani, Sabrina Frigerio, Silvia Galli
(per i giovani della Pagoda)

Grande partecipazione dei fedeli grazie anche alle trasmissioni in streaming. Celebrati il 50° di sacerdozio di don Giuseppe Colombo e il 35° di ordinazione di don Stefano Colombo. Le testimonianze di tre giovani preti legati al santuario. L'affidamento di mons. Molinari.

Corollario/Tante le manifestazioni

La sagra 'diffusa' coinvolge la città con proposte culturali e ricreative

La festa di S. Valeria 2021 sarà ricordata come una "festa diffusa". Infatti, gli organizzatori, con grande spirito di iniziativa e non volendosi arrendere di fronte alle difficoltà, hanno voluto dilatare gli spazi della festa per evitare il rischio di assembramento. Non potendo utilizzare, come solito, i locali e il cortile di via Piave, gli stand sono stati portati idealmente nelle strade e nelle piazze. La tradizionale Mostra di quadri è stata distribuita in una ventina di negozi della città.

Un'altra bella iniziativa è stata la "Ristosagra". I punti di ristoro del Buffet del Pellegrino e della Baita si sono trasformati in una ristorazione estesa alla città, con tante nuove specialità, preparate in posti diversi. Nella speranza di offrire un contributo per ripartire, dopo questo anno difficile, gli organizzatori hanno voluto condividere questo progetto con i ristoratori, per salvaguardare lo spirito della Sagra di S. Valeria e, al contempo, sostenere la ristorazione e i negozi di generi alimentari.

Durante la Sagra, sabato pomeriggio 24 aprile, sono stati eseguiti da un gruppo di campanari sul piazzale del Santuario alcuni brani "a festa" utilizzando una tastiera collegata ad un piccolo concerto di 12 campane. Sempre sul piazzale, domenica pomeriggio 25 aprile, è stato sviluppato un laboratorio artistico ideato da **Roberta Mariani** con **Giulietta Soldan**. Il messaggio, attraverso macchie di colore dipinte sul sagrato a partire dal portone del santuario, si è sviluppato legandosi al messaggio missionario dei ragazzi della Pagoda e ha voluto riprendere il lavoro quotidiano dei tanti volontari fino a raggiungere l'installazione realizzata all'interno della fontana del piazzale. Ogni macchia è stata realizzata grazie all'aiuto dei bambini e di chi ha voluto collaborare a quest'opera collettiva.

Con due serate di preghiera, ascolto e testimonianza attraverso la musica, si è voluto dare un senso all'incertezza che sperimentiamo da ormai più di un anno. La musica gospel dei Rejoice di domenica sera 25 aprile ha voluto portare luce e speranza. E anche l'incontro di martedì sera 27 aprile con il coro dell'Associazione culturale di promozione sociale Elikya, che opera in diversi ambiti della società civile e religiosa per la promozione umana e culturale, ha voluto lanciare un messaggio di condivisione ed inclusione.

Infine, da segnalare il sito sagra.santavaleria.it costruito in occasione della sagra, ben articolato e sempre aggiornato con tutti gli eventi in programma per informare e comunicare in ogni momento della sagra.

P. L.



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia

Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI: Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO

Seguici su  

OTTICA

s.valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB
Tel. 0362 231318

MACELLERIA

Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it



Punto vendita Grandi Firme:

Via Cadore, 141 - 20831 Seregno (MB) - Tel. 0362/237058 - Mail: ufficio@menini.com

Punto vendita Outlet:

Via Indipendenza, 162 - 20821 Meda (MB) - Tel. 0362/70652 - Mail: ufficio@menini.com

dal 1958

Abbiati

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com



**df SPORT
SPECIALIST**

www.df-sportspecialist.it

scopri il mondo

df MOUNTAIN

la più ricca collezione per l'outdoor

LISSONE - Via Madre Teresa 14 - Multisala UCI Cinema - SS36 uscita SEREGNO SUD

■ Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Iniziazione cristiana 'sconvolta' dalla pandemia ma che ha reso più autentico l'incontro con Gesù

Dopo tanti anni di iniziazione cristiana alle nuove generazioni, non avremmo mai pensato, come catechiste, di dover affrontare questo clima di isolamento e di lockdown causato dalla pandemia, con tutte le difficoltà nel dover trasmettere e testimoniare la nostra fede per far conoscere Gesù ai più piccoli.

Eppure, dopo un momento di riflessione, guidati dalla diakonia, si è riusciti ad individuare un nuovo modo di procedere che permettesse di continuare a far conoscere il messaggio del Vangelo in un clima di amore, di disponibilità, di collaborazione e di sicurezza. Sono state coinvolte maggiormente le famiglie, in particolare i genitori che, come primi catechisti dei loro figli, si sono trovati a modificare orari degli incontri, ad utilizzare le videochiamate, ad organizzarsi in modo elastico anche per la catechesi in presenza in chiesa, appena consentito dalle autorità competenti.

Come catechiste abbiamo fatto da tramite per tutte le informazioni mentre don **Guido Gregorini** ed **Annarosa Galimberti** si sono alternati nella presentazione dei contenuti del catechismo in presenza e tramite video. Non abbiamo mai lasciato soli i nostri ragazzi: era necessario che si sentissero amati, accolti ed accompagnati verso un incontro che è il più importante e significativo della loro vita.

L'obiettivo è stato ed è quello di far entrare Gesù nella loro quotidianità, far percepire, attraverso noi e la comunità, la gioia che si vive seguendo come un vero e

fedele amico, far conoscere la sua Parola e la forza che solo lui può dare per poter "costruire la casa sulla roccia".

Un'iniziativa ben riuscita è stata la messa domenicale celebrata alle 11,30 appositamente per i ragazzi e le loro famiglie. Li ha aiutati a sentirsi parte della comunità, a pregare e a rendere grazie per imparare a vivere come ci ha insegnato Gesù: da veri cristiani!

Tutti i ragazzi di Seregno, avrebbero dovuto fare la loro prima confessione a novembre, ma non essendo stato possibile per le chiusure, si è rimandato ai primi di maggio per poi il 16 maggio celebrare la Prima Comunione. Sono stati mesi impegnativi e non facili per i nostri 40 ragazzi, ma li hanno aiutati a crescere e a capire l'importanza di tutto ciò che stavano vivendo e a desiderare maggiormente questi due appuntamenti speciali: l'abbraccio del Padre e l'incontro con Gesù nell'Eucarestia...

In questo periodo di ristrettezza è comunque positivo celebrare i sacramenti. Le limitazioni imposte a festeggiamenti "più mondani" aiutano a vivere maggiormente l'essenzialità del sacramento stesso.

Come catechiste preghiamo per poter essere sempre umilmente strumenti nelle mani del Signore nel gettare quel seme che lui penserà a far germogliare affinché i nostri ragazzi sappiano a chi rivolgere la loro preghiera... Pensiamo alle parole di Gesù: "Lasciate che i bambini vengano a me.... perché di essi è il regno dei Cieli"

Mariangela
catechista

■ Sacramento/Domenica 16 maggio Prime comunioni per 329 ragazze/i in undici celebrazioni nelle parrocchie



La Prima Comunione al Ceredo

Quella di domenica scorsa 16 maggio è stata una giornata speciale per 329 ragazze/i che nelle sei parrocchie della comunità pastorale san Giovanni Paolo II hanno ricevuto la Prima Comunione. La tribolata fase di preparazione e di avvicinamento a motivo della pandemia ha fatto temere anche quest'anno il rinvio del Sacramento dell'Eucarestia (lo scorso anno slittò a settembre). Nei mesi più difficili la catechesi è stata spesso a 'singhiozzo' tra incontri in presenza, in chiesa, e a distanza, nelle case, così come per le lezioni scolastiche. Non sono stati inoltre possibili gli incontri collettivi degli stessi neocomunicandi e dei loro genitori così come i ritiri spirituali di preparazione che abitualmente si svolgevano negli anni passati.

Ma sia i sacerdoti che gli educatori ma ancor più catechiste/i e genitori hanno saputo affrontare la situazione confortando i neo comunicandi e accompagnandoli sino alle celebrazioni di domenica scorsa. Per evitare ogni possibile assembramento e rispettare tutte le norme ribadite di continuo anche dalla curia milanese, le celebrazioni eucaristiche sono state molteplici, undici in tutto, quattro addirittura nella parrocchia S. Giuseppe (due in Basilica al mattino e due all'oratorio San Rocco nel pomeriggio), due al Ceredo e a S. Ambrogio entrambe nel pomeriggio ed una ciascuna a Santa Valeria, Lazzaretto e San Carlo. In questo modo è stato possibile suddividere i comunicandi in gruppi di numero contenuto e assicurare il necessario distanziamento, tenendo conto anche della presenza di genitori e parenti desiderosi di partecipare alla gioia dei loro ragazzi/e per il primo incontro con Gesù, oltre che dei fedeli laddove si è celebrato nelle messe di orario.

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Una processione senza cammino intorno alla chiesa per abbracciare la Madonna di Fatima nella sua festa

La scorsa domenica 9 maggio la comunità parrocchiale di S. Ambrogio ha celebrato come da tradizione la festa compatronale della Madonna di Fatima pur con le limitazioni imposte dalla pandemia che hanno consentito solo le celebrazioni religiose. Molto curato l'allestimento predisposto sull'altare in onore della statua della Vergine.

In particolare è risultata molto sentita la messa solenne delle 20,30 alla quale è seguita la piccola processione con la statua della Madonna che ha circondato la chiesa, con i fedeli che si sono distribuiti lungo tutto il percorso rispettando le distanze e le norme previste dall'avvocatura della curia. I fedeli avevano nelle mani i flambeau che hanno illuminato e reso suggestivo questo momento di preghiera e di lode a Maria. Sul sagrato della chiesa, dopo il canto delle litanie lauretane, il vicario parrocchiale don **Fabio Sgarbi** ha benedetto la comunità con la reliquia della santa Vergine.

Nell'omelia della messa il vicario ha sviluppato lo slogan scelto per il mese di maggio di quest'anno: "Maria, sei una di famiglia". "Quando consideriamo qualcuno di casa? - si è chiesto don Fabio - Quando è presente nei momenti più importanti, quando è capace di donare la sua parola nei momenti più significativi della vita, quando - anche se in silenzio - ti offre un appoggio, un sostegno, una mano amica.

Maria - ha proseguito - nel cenacolo è con gli apostoli, la sua presenza è una parola vivente di speranza, è un invito a urlare il Vangelo a tutti, è una spalla su cui puoi appoggiare senza paura di

cadere. Ecco perché Maria è una di famiglia, ecco perché possiamo sentire la sua presenza anche nella nostra vita, quando siamo chiamati a compiere un passo importante, quando le difficoltà ci sembrano insormontabili, quando il timore sembra più forte della passione.

E quando, ancora - si è interrogato di nuovo - una persona diventa così intima da far parte della famiglia? Quando ha la capacità e l'arte di parlare al momento giusto e di dire le parole che in quel momento è necessario che ascoltiamo... quando è capace di accarezzare le nostre paure e di donarci una speranza davvero affidabile, quando ci indica uno spiraglio di luce dentro il buio e le tenebre che sembrano avvolgerci...

E, infine, quando possiamo considerare qualcuno così intimo a noi, da includerlo nei nostri affetti più cari? Quando riconosciamo che da lei abbiamo imparato ad amare in modo gratuito, ad amare per primi senza aspettare nessuna ragione conveniente per farlo, quando in lei vediamo la gratuità. Ecco perché Maria è una di famiglia, perché lei che ha imparato da suo Figlio Gesù, dal suo stare sotto la sua croce ad amare "fino alla fine", ci può mostrare con chiarezza la strada del dono di sé, del perdono, della misericordia, dell'accompagnare con benevolenza, dell'affidamento sincero verso uno che ha donato la sua vita per la mia salvezza.

Nella serata di giovedì 13 maggio, giorno della prima apparizione della Madonna ai tre pastorelli di Fatima nel 1917, la comunità si è ritrovata di nuovo nella chiesa parrocchiale per la recita del rosario e la celebrazione della messa.



L'allestimento predisposto per la festa compatronale



La processione con la Madonna intorno alla chiesa

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Don Enzo Zago ha concluso la sua missione a Blinisht ma spera di poter tornare in Albania

L'attesa è ora tutta per venerdì 4 giugno quando incontrerà l'arcivescovo mons. **Mario Delpini** e con tutta probabilità conoscerà il suo futuro.

Don **Enzo Zago**, il concittadino sacerdote cresciuto nella parrocchia di S. Ambrogio, 66 anni, prete da 41, è rientrato a Seregno il 24 aprile scorso dopo 14 anni spesi come missionario fidei donum della diocesi ambrosiana a Blinisht, nel nord dell'Albania, erede della missione cattolica creata da don **Antonio Sciacca**.

"Ho salutato tutta la mia gente il 17 aprile con una celebrazione eucaristica a cui era presente anche il vescovo di Sape, mons. **Simon Kulli**, insieme a tanti preti e suore di quella diocesi - racconta don Enzo che ha preso alloggio al Lazzaretto nell'appartamento che sino all'ottobre scorso è stato abitato dallo scomparso don **Pino Caimi** e messogli a disposizione da mons. **Bruno Molinari** -. Confesso che ho provato non poca emozione, anzi commozione, così come in tutti gli incontri di congedo organizzati nelle diverse realtà della missione con rinfreschi, canti, danze".

In queste prime settimane di rientro a casa don Enzo, dopo la prescritta quarantena, si è reso disponibile per le necessità delle parrocchie della comunità pastorale, dalle confessioni alle celebrazioni delle messe. "Domenica 9 maggio ho detto messa alle 18 in Basilica e mi sono reso conto che era la prima volta da quando sono prete, pur essendo di Seregno", annota con un filo di emozione.



Don Enzo Zago con bambini e ragazze di Blinisht

In ogni caso ora resterà in città almeno sino ad agosto osservando il periodo di distacco e riposo previsto per i sacerdoti al termine dei periodi di missione. Utilizzerà questo tempo per stare vicino ai familiari, l'anziana mamma in primis, e fare visita a parenti e amici che pure lo hanno sostenuto anche molto concretamente in tutti questi anni.

L'Albania è comunque sempre presente nel cuore. "Nei giorni scorsi ci sono stati tre momenti molto importanti a Blinisht, dalla inaugurazione della nuova casa Rosalba per ragazze adolescenti a Lezh, realizzata con i fondi dell'8 per mille al 25° di presenza in missione delle suore Maestre Pie Venerine, infine alla prima professione religiosa di una ragazza del luogo, suor Famiara. Mi arrivano di continuo messaggi, foto e tanto altro che ovviamente non mi lasciano insensibile".

Se guarda in ogni caso al suo

futuro don Enzo è molto sereno e tranquillo.

"Se il vescovo deciderà che debba tornare a svolgere il mio ministero in diocesi, in una parrocchia, comunità o altro non sarà un problema - soggiunge ricordando che in ogni caso prima di partire per l'Albania è stato coadiutore a Busto Arsizio, poi a Sesto San Giovanni cascina Gatti, Desio e infine 11 anni parroco a Bovisassa in quel di Milano - certo in 14 anni sono cambiate molte cose e ovunque dovessi andare entrerei in punta di piedi, cercando di capire ma anche con la piena consapevolezza di poter ricevere e dare ancora qualcosa come prete".

"Ma è chiaro che rientrerei volentieri in Albania - aggiunge subito dopo - anche perché una possibilità ci sarebbe. Il vescovo di Valona, **Giovanni Peragine**, un barnabita italiano, ha fatto richiesta alla diocesi di Milano di potermi avere con lui per avviare una sorta di missione

itinerante in un territorio, non ancora diocesi ma amministrazione apostolica, che è grande più di metà dell'intero Paese e delle sei diocesi esistenti messe insieme. Una zona dove i preti cattolici sono in tutto una decina tra italiani e stranieri e dove la presenza della Chiesa ortodossa così come dei musulmani è preponderante."

Il parallelo con l'inizio della sua missione a Blinisht nel 2007 è quasi automatico.

"Anche allora fu una richiesta avanzata da don Antonio Sciarra nel 2006 a far decidere la diocesi. Ricordo che mi trovavo il 20 settembre nell'ufficio missionario con l'allora responsabile don Gianni Cesena, ora prevosto di Desio, quando arrivò la telefonata di don Sciarra e, con mia grande sorpresa, gli venne comunicato che l'arcivescovo, era il cardinal Dionigi Tettamanzi, aveva dato il suo assenso alla mia partenza. E quando a Natale incontrai Tettamanzi per ringraziarlo alla mia affermazione 'Ma eminenza con la mia partenza si crea un buco in diocesi' mi rispose 'è meglio una Chiesa povera ma missionaria che una ricca e chiusa in se stessa. Sono parole che mi sono rimaste impresse nel cuore in tutti questi anni e che mi hanno sostenuto nel mio cammino'."

"Ma del resto - conclude - ero e resto convinto che la vocazione sacerdotale non può che essere missionaria, in uscita, aperta all'incontro, disponibile all'accoglienza, alla valorizzazione di culture diverse".

L. L.

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Le serate per conoscere la Terra Santa attraverso le pagine del Vangelo simbolo della 'ripartenza'

Il Lazzaretto riparte. Fa quasi paura scrivere una frase del genere dopo oltre un anno di chiusure e restrizioni, ma questa sembra essere la volta buona, e allora pronti, via!

Un primo assaggio di ritorno alla normalità è già stato sperimentato nelle tre serate di catechesi in chiesa, molto partecipate e dedicate alla Terra Santa sui passi del Vangelo.

La prima ha riguardato i luoghi dall'annunciazione alla nascita di Gesù, la seconda quelli della sua vita e la terza i luoghi della passione e morte a Gerusalemme.

L'interessante e più che esauriente spiegazione del vicario parrocchiale don Michele Somaschini, con proiezione di bellissime immagini e intervallata dalla lettura di brani di Vangelo, è stata molto coinvolgente e, se non fosse stato per il coprifuoco da rispettare, sicuramente le serate si sarebbero protratte ben più a lungo.

Anche per questo e per venire incontro alle molte richieste ricevute, si è deciso di mettere in calendario una nuova serata nel mese di giugno, che sarà dedicata interamente alla conoscenza della Basilica del Santo Sepolcro in Gerusalemme. Maggiori dettagli su data e ora verranno in seguito comunicati sul foglio settimanale degli avvisi.

Per ciò che riguarda le celebrazioni del mese di maggio, oltre alla recita del rosario in chiesa, è ripresa anche quella all'aperto e nei cortili, entrambe accompagnate dalla peregrinatio di una piccola statua



La statua della Madonna di Fartima collocata in chiesa

di Maria che passa di casa in casa e di famiglia in famiglia, ogni sera.

La conclusione di questo viaggio avrà luogo la sera di venerdì 28, con la recita di un rosario in piazza Liberazione, mentre quello di domenica 30 maggio in oratorio, concluderà l'anno catechistico.

Giovedì 13 maggio invece, si è celebrato l'anniversario dell'apparizione della madonna di Fatima con una messa seguita dall'adorazione eucaristica e dalla recita del rosario meditato, presieduti da padre

Gianluigi dei Figli del Cuore Immacolato di Maria.

Padre Gianluigi, prima nell'omelia e poi nella meditazione dei misteri, ha sottolineato che per avvicinarci a Dio non ci è chiesto di fare cose grandi e sconvolgenti. Si tratta di mettere ogni giorno sempre un po' più di impegno nella preghiera e nell'attenzione ai bisogni degli altri.

I tre fanciulli di Fatima, piccoli, umili e analfabeti, sono diventati santi proprio perché hanno accolto e messo in pratica l'invito di Maria ad ama-

re gli altri attraverso l'intensa preghiera quotidiana e l'offerta delle loro sofferenze a Dio.

Sabato 15 maggio ha riaperto i battenti anche "la Baita", per il momento solo all'aperto e con presenze contingentate, per venire incontro alle richieste di molti anziani del quartiere che qui trovano l'unico punto di aggregazione.

Dal 14 giugno riaprirà anche l'oratorio feriale per bambini di scuole elementari e medie. Le iscrizioni si ricevono a partire da lunedì 24 maggio in oratorio nei giorni di lunedì, martedì e venerdì dalle 16 alle 18. Al momento non è ancora possibile procedere all'apertura dell'oratorio domenicale, ma si sta lavorando per organizzare anche quello.

Per il 2 giugno è in programma una giornata dedicata allo sport, con la presentazione delle squadre di calcio e di pallavolo del Lazzaretto. In questa occasione, se le normative Covid lo permetteranno, riaprirà anche il servizio cucina, così da offrire la possibilità ai partecipanti di godere appieno della festa pranzando e cenando all'aperto in oratorio in compagnia di familiari e amici.

Infine, martedì 8 giugno, un gruppo di sacerdoti ordinati in quel medesimo giorno del 2002 dal cardinale **Carlo Maria Martini**, tra i quali don Michele Somaschini e don **Samuuele Marelli**, ricorderanno il loro 19° anniversario di ministero con la celebrazione di una messa alle 18 nella parrocchia del Lazzaretto.

Nicoletta Maggioni

■ Parrocchie/San Carlo

Gruppo animatori per l'oratorio estivo rafforzato: in nove rispondono ad una lettera-appello

Anche quest'anno la comunità parrocchiale si è messa in pista per l'oratorio estivo. La bella notizia è che agli animatori storici si aggiunge un nutrito gruppo di ben nove ragazzi e ragazze delle prime superiori.

Non sono pochi, per una piccola comunità quale è quella di San Carlo. Come è stato possibile? Tempo fa Jessica, con il supporto di Eleonora, don Mauro e don Samuele, ha inviato una lettera a ragazzi che avevano frequentato l'oratorio estivo negli anni precedenti, oppure avevano ricevuto la Cresima in parrocchia.

Una bella lettera che ha proposto una sfida, un appello all'entusiasmo e alla voglia di fare, la stessa sfida che li spinge avanti nella scuola, nello sport, nel diventare grandi... e che ha evidentemente toccato i tasti giusti.

Ma chi sono questi ragazzi? Ecco i loro nomi: Andrea, Giannathan, Letizia, Marco, Martina, Matilde, Matteo, Riccardo e Tommaso.

Detto che frequentano tutti la prima superiore, sentiamo, per esempio, cosa pensa Martina: "Io ho quindici anni e frequento la prima all'istituto tecnico 'Enrico Fermi' di Desio. L'animatrice? Ho sempre desiderato, anzi voluto farla. Fin da piccolina. Ora mi hanno dato questa possibilità e ho accettato con entusiasmo. Non solo, voglio che questa esperienza vada avanti per molti anni. Perché so che mi aiuterà molto a crescere, mentalmente e soprattutto spiritualmente. E



L'oratorio estivo a San Carlo nel 2018

■ Gli appuntamenti della comunità Anniversari di matrimonio, festa oggi in chiesa per venti coppie

Oggi, domenica 23, è giorno di festa a San Carlo. Festa virtuale in attesa, speriamo molto prossimamente, di quelle reali. Una ventina di coppie rinnova la propria promessa di matrimonio sull'altare della chiesa parrocchiale. Venti famiglie che testimoniano la bellezza della famiglia cristiana. Che rispondono alla pandemia con la gioia, alle difficoltà con la speranza, alla rassegnazione con la forza dell'amore.

Anche domenica scorsa è stata grande festa: ventotto piccoli sancarlino che frequentano la quarta classe della scuola primaria hanno ricevuto la loro Prima Comunione. Tappa intermedia e fondamentale nel loro percorso di cristiani. Domenica 9 la comunità ha invece salutato il seminarista **Matteo** che termina il suo servizio, per rispondere ad un nuovo incarico e, fra due anni, ricevere l'ordinazione sacerdotale. Matteo, che ha saputo entrare nel cuore dei ragazzi che ha seguito, è stato da loro festeggiato e salutato calorosamente al termine della messa. Le brave chierichette, tristi per la sua partenza, gli hanno fatto un regalo.

Martedì prossimo, alle 21, in chiesa appuntamento con il rosario al quale parteciperanno i ragazzi della catechesi. E' ripartito lo sport, a San Carlo, come nelle altre parrocchie. Bello rivedere finalmente allenamenti e partite ma, per il momento, ancora niente pubblico. Anche a San Carlo, come nelle altre parrocchie, ci sarà l'oratorio estivo dal 14 giugno. C'è bisogno di volontari adulti ai quali va il ringraziamento sin d'ora per la disponibilità che daranno.

F. B.

poi, perché no, mi aspetto anche tanto divertimento, tante esperienze belle e positive e tanta felicità"

Una bella risposta a chi sostiene che i giovani sono confusi e non hanno le idee chiare...

Responsabile degli animatori sarà **Jessica Molinari**, fresca di laurea, preziosa figura di riferimento per i ragazzi che si impegnano a San Carlo. Gli animatori saranno in totale ventisei, un bel gruppo più che sufficiente per gestire i piccoli e meno piccoli ospiti dell'oratorio estivo che, si spera, siano molto più numerosi dell'anno scorso. Tutti partecipano ovviamente ai corsi organizzati appositamente a livello cittadino perché animatore non si nasce, si diventa... e la sfida sarà per loro, anche quest'anno, come l'anno precedente, coniugare convenientemente protocollo e divertimento, gioco e distanziamento, per mantenere alto il livello di sicurezza che verrà garantito ai genitori.

Non solo. Siccome i protocolli prevedono la presenza di un adulto ogni sette/dieci bambini Jessica è riuscita a coinvolgere anche un gruppo di ex animatori, ora maggiorenni, che hanno dato la loro disponibilità. Tutto è organizzato al meglio e ai genitori si può convintamente dire di portarci i loro figli. Saranno al sicuro e si divertiranno.

Franco Bollati

Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario di Maria Ausiliatrice

La festa di Maria Ausiliatrice ancora tutta liturgica ma piena di gratitudine per la protezione celeste

Ricorre domenica 23 maggio la tradizionale festa di Maria Ausiliatrice venerata nel santuario annesso all'Opera Don Orione.

Ma anche quest'anno per la seconda volta consecutiva non sarà possibile accompagnare le celebrazioni religiose con il consueto corollario di manifestazioni sportive (la classicissima 'Due ruote per due campanili' da Tortona a Seregno su tutte), ricreative e culturali (intrattenimenti musicali, concerti bandistici, punti di ristoro, mostre, etc.) così come il sempre atteso e apprezzato spettacolo pirotecnico conclusivo.

“Anche quest'anno - commenta un po' sconsolato don **Graziano De Col**, direttore del Piccolo Cottolengo Don Orione e rettore del santuario - concentreremo tutte le nostre attenzioni sulla Madonna che in questi lunghi mesi di pandemia non ha mai smesso di proteggere la nostra struttura assistenziale, dagli ospiti al personale, così come i tanti fedeli che hanno nella chiesa di via Verdi il loro riferimento spirituale”.

Troppo stringenti le normative anti assembramento per pensare di tornare a proporre la processione con il simulacro della Vergine per le strade del rione Bivio-Consonno storicamente devoto a Maria Ausiliatrice e legato al Don Orione.

Così saranno particolarmente curate le celebrazioni in santuario.

Domenica 23 la messa solenne delle 11 sarà celebrata da don Stefano Bulai, il sacerdote

di origine rumena che da qualche anno fa parte della comunità orionina di via Verdi e che il giorno seguente ricorderà il suo 13° anniversario di ordinazione.

Lunedì 24 memoria liturgica di Maria Ausiliatrice alle 16 ci sarà la benedizione dei bambini, cui seguirà la consueta recita del rosario mentre la messa delle 17,30 sarà concelebrata da tutti i sacerdoti della comunità di via Verdi.

Domenica 30 maggio poi, la messa solenne delle 11 sarà celebrata dal prevosto parroco della comunità pastorale cittadina, mons. **Bruno Molinari**, impegnato domenica 23 con le Prime comunioni.

Se l'iter burocratico di approvazione da parte dell'amministrazione comunale sarà completato in tempo, al termine della messa sarà inaugurata la nuova piazza dedicata a **Giovanni Colli**, l'indimenticato benefattore che nel 1950 rese possibile la nascita del Piccolo Cottolengo Don Orione. Lo spazio dedicato alla piazza sarà quello del parcheggio di via Verdi antistante il santuario.

Nel cortile interno dell'Opera sabato 22 e domenica 23, nel rispetto di tutte le normative, saranno allestite alcune bancarelle a cura dei volontari 'amici' del Don Orione e il Laboratorione con i manufatti delle attività degli ospiti della residenza disabili.

Un modo per alimentare comunque un clima di festa attorno alla struttura assistenziale che ha duramente sofferto durante la pandemia con la chiusura totale degli accessi da parte di familiari e visitatori.

Attività/Tra feste e laboratori

Riaperte le visite di parenti e amici agli ospiti delle residenze di via Verdi



Una festa di compleanno nella Rsa di via Verdi

Porte di nuovo aperte nelle strutture dell'Opera Don Orione dopo l'ok del ministero che permette le visite su prenotazione di parenti e amici ai residenti in strutture assistenziali, e che nei giorni scorsi ha visto la direzione del Piccolo Cottolengo Don Orione impegnata a preparare la 'riapertura', sempre sotto controllo, delle residenze anziani e disabili, mentre le attività in via Verdi sono proseguite come sempre con tanta fantasia e impegno degli operatori.

Quindi festeggiamenti di molti compleanni in tutti i reparti e le comunità della struttura: feste a tema, anche hawaiano, pizzate e molto altro, feste colme di affetto e di attenzione che danno felicità a tutti i partecipanti. Poi la riapertura del ristorante "New Barverdi", che si trova nei laboratori del Piccolo Cottolengo, e che ha ospitato molti eventi, quali apericene, degustazioni di zuppe, gelatate e molto altro. E' anche la location perfetta per la nuova attività denominata "Percorso del Gusto", che consiste nel far assaporare agli ospiti i piatti tipici delle regioni italiane, ad esempio: carbonara, amatriciana e cacio e pepe per la regione Lazio, trippa per la Lombardia e via scorrendo su e giù per il Paese che vanta un menù di eccellenze senza eguali nel mondo. Per spaziare un po' anche all'estero, gli ospiti che seguono il corso di inglese hanno preparato una merenda english style, con delizioso tè aromatizzato, tramezzini al salmone, pane burro e marmellata e biscottini vari. Ma non si pensa solo al cibo e al divertimento, ci sono anche le attività occupazionali. Gli ospiti della comunità Valtorta hanno ripreso la loro attività di giardinaggio e orticoltura: prima semina effettuata con del prezzemolo, poi piano altre colture si aggiungeranno.

Nicoletta Maggioni

Comunità/Abbazia dei monaci benedettini di Santa Maria di Monte Oliveto

Rinviata in extremis la festa di S. Francesca Romana, sarà celebrata con il 60° di messa dell'abate Tiribilli

La tradizionale ricorrenza di santa Francesca Romana, patrona dei monaci olivetani, in calendario domenica 3 maggio, all'ultimo momento è stata rinviata. L'abate **Michelangelo Tiribilli** ha giustificata così la decisione: "Non volevamo creare assembramenti in rispetto delle norme sanitarie in vigore".

La memoria di santa Francesca Romana è stata così posticipata al 26 settembre prossimo, domenica in cui l'abate Tiribilli, ricorderà il suo 60mo di sacerdozio. E' stato infatti ordinato nell'abbazia Santa Maria di Monte Oliveto il 2 luglio 1961, da monsignor **Emilio Giorgi**, vescovo dell'allora diocesi di Montepulciano, quando era abate generale **Romualdo Zilianti**.

Nella chiesa abbaziale sabato 8 maggio, alle 12, si è svolta intanto la supplica alla Vergine del rosario di Pompei alla presenza di tutti i monaci e di un gruppo di fedeli. Prima della benedizione l'abate Tiribilli ha detto, tra l'altro: "ci uniamo tutti spiritualmente a questo atto di fede e di devozione, affinché per intercessione delle Vergine Santa, il Signore conceda misericordia e pace alla chiesa e al mondo intero".

I monaci olivetani che hanno come patrona Maria, e che la portano come loro secondo nome, recitano la supplica alla Vergine di Pompei due volte l'anno: il 7 ottobre, data della Madonna del Rosario e l'8 maggio, data legata alla devozione a san Michele Arcangelo. Tutti i monaci proseguono poi la novena in preparazione alla solennità di Pentecoste, così come "tutti gli Apostoli erano assidui e concordi nella preghiera insieme con alcune donne e con

Maria".

Ieri, sabato 22 maggio, in tutte le messe è stata ricordata santa Rita, e al termine c'è stata la benedizione delle rose, consegnate poi ai fedeli.

Martedì 11 maggio, alle 18, è stato celebrato il trigesimo della scomparsa del monaco seregnesse dom **Celso Bidin**, avvenuta sabato 10 aprile a Monte Oliveto. Erano presenti tutti i monaci e anche le sorelle del defunto. Continuano i lavori del rifacimento del tetto della foresteria, l'edificio che si affaccia su via Lazzaretto, giunti a metà percorso. La spesa ammonta a 50 mila euro.

Da qualche settimana durante le messe feriali, l'abate Tiribilli, si sofferma e commenta la lettera apostolica che Papa Francesco ha scritto in occasione del settimo centenario della morte di Dante Alighieri. "In questo particolare momento storico - ha spiegato - segnato da molte ombre, da situazioni che degradano l'umanità, da una mancanza di fiducia e di prospettive per il futuro, la figura di Dante, profeta di speranza e testimone del desiderio umano di felicità, può ancora donarci parole ed esempi che danno slancio al nostro cammino".

Il 23 marzo, nella solennità dell'Annunciazione, il Pontefice, infatti, s'è unito "al numeroso coro di quanti vogliono onorare la memoria di Dante nel settimo centenario della morte con la lettera apostolica "Candor Lucis aeternae" (splendore della luce eterna).

Infine, ogni venerdì, l'abate Michelangelo commenta il brano evangelico della domenica successiva alle Adoratrici Perpetue.

Paolo Volonterio



La benedizione con la reliquia della Madonna di Pompei



Il bacio della reliquia della Madonna di Pompei



La benedizione delle rose per santa Rita

SEREGNO

via Formenti, 7
Tel. 0362 634921

LECCO

via Manara, 2
Tel. 0341 1550471



BESANA

piazza Cuzzi, 2
Tel. 0362 996859

CENTRO STUDI BRIANZA

- Recupero anni scolastici
- Idoneità e maturità in un anno
- Ripetizioni
- Orientamento
- Corsi di lingue
- Corsi di informatica
- Corsi Sicurezza sul lavoro

info@centrostudibrianza.it – www.centrostudibrianza.it



I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

**PRENOTA ORA
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

0362 320768

oppure

info@sormaniscucine.it

SCAVOLINI

SORMANI

SEREGNO

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANISCUCINE.IT



Comunità/Figlie della carità di San Vincenzo de' Paoli - Istituto Pozzi

La statua della Madonna della medaglia miracolosa in città il 14 giugno per una giornata di preghiera

Un "giro d'Italia" mariano per ridare speranza e fiducia a un popolo alle prese con l'emergenza sanitaria e sociale. Per incoraggiare chi vede ancora buio all'orizzonte. Del resto tanto più i tempi sono difficili, tanto più ci si rivolge alla 'mamma'.

È proprio con questo spirito semplice che l'immagine della Madonna - espressione della spiritualità della Medaglia miracolosa di santa Caterina Labouré della Compagnia delle Figlie della Carità di san Vincenzo de' Paoli - sta girando l'Italia in lungo e in largo e porta ovunque anche la corona del rosario benedetta che Papa Francesco, personalmente, ha voluto mettere al collo della statua, incontrando in Vaticano i promotori del pellegrinaggio.

Il "giro" è iniziato il 27 novembre scorso, nella festa della Beata Vergine della Medaglia miracolosa per concludersi il 22 novembre 2021.

A dicembre 2020 e gennaio 2021 ha toccato Lazio, Marche, Umbria e Campania; a febbraio la Calabria; a marzo la Sicilia; ad aprile Puglia, Basilicata e Abruzzo; a maggio Toscana e Liguria; a giugno sarà in Piemonte e Lombardia; a settembre e ottobre in Emilia Romagna e Triveneto; a novembre in Sardegna.

Un pellegrinaggio popolare per questo tempo difficile, dunque. Ma non è che nel 1830 - quando Maria apparve alla giovane religiosa vincenziana Caterina Labouré - le cose andassero poi tanto meglio. La Francia viveva un tempo complicato segnato da lotte fratri-



Papa Francesco benedice la statua della Madonna

Notizie/Unitalsi - A settembre

Pellegrinaggio diocesano a Lourdes a 100 anni dalla morte del card. Ferrari

In attesa di poter riprendere attività e incontri tra e con i soci e i malati e i disabili, anche la sezione cittadina dell'Unitalsi, guarda con attenzione al pellegrinaggio a Lourdes in programma dal 21 al 24 settembre. In quella occasione l'arcivescovo, monsignor **Mario Delpini**, guiderà un pellegrinaggio diocesano, che avrà per tema il motto episcopale, «Tu fortitudo mea», del suo predecessore, il cardinale **Andrea Carlo Ferrari**, nel centenario della morte.

Al cardinal Ferrari è legata, per triangolazione, pure l'associazione Unitalsi. Il suo fondatore, **Giovanni Battista Tomassi**, si recò alla Grotta dei Pirenei, per la prima volta, proprio con un pellegrinaggio organizzato dal «Comitato nazionale italiano Pro Palestina e Lourdes», nato all'inizio del 1900 e presieduto dall'allora arcivescovo. Il giovane, affetto da patologia irreversibile, aveva deciso di togliersi la vita nella città mariana, qualora non avesse ricevuto guarigione. Colpito dall'abnegazione dei volontari che aiutavano i malati, desistette dall'intento. Rientrato in Italia, aprì l'associazione. Il pellegrinaggio diocesano milanese, segnerà pure una ulteriore tappa delle celebrazioni centenarie della sezione lombarda dell'Unitalsi. Gli ammalati, oltre che dall'Unitalsi, saranno accompagnati da Cvs, Ofat e Smom. Il coordinamento tecnico è affidato alla Duomo Viaggi, presso la quale si raccolgono le iscrizioni (www.duomoviaggi.it tel. 0272599370).

cide. Ed ecco che Maria intervenne in quel frangente storico dicendo: «Sono con voi e se venite a me troverete consolazione». In sostanza, l'obiettivo del pellegrinaggio è ricordare che «Maria non lascia mai solo nessuno».

Lunedì 14 giugno l'immagine della Madonna della Medaglia miracolosa arriverà da San Pellegrino Terme a Seregno.

Per l'occasione è stato messo a punto dalle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli dell'Istituto Pozzi, in primis la 'servente' (superiora) suor **Patrizia Piretto**, con mons. **Bruno Molinari**, un programma che vuole coinvolgere l'intera comunità pastorale.

Alle 9,30 (al termine della messa) la statua arriverà e sarà accolta in Basilica, con la recita del rosario e un tempo per la preghiera personale.

Alle 11 la statua sosterrà al monastero delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento, con recita del rosario, preghiera dell'Angelus e tempo per la preghiera personale.

Alle 14,30 la statua sosterrà nella chiesa del Sacro Cuore all'Oratorio S. Rocco per un momento di preghiera dei ragazzi; alle 16,30 il simulacro della Vergine farà tappa alla chiesa di Maria Ausiliatrice (Don Orione), con recita del rosario e messa.

Alle 18,30 la statua arriverà all'Istituto Pozzi e Casa della Carità dove alle 20,30 sarà celebrata la messa nel cortile o nella chiesa dell'istituto. Martedì 15 giugno dopo la messa alle 8 nella chiesa dell'Istituto Pozzi la statua riprenderà il suo viaggio alla volta di Cassano d'Adda.

**TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!**

uditopro
soluzioni acustiche



SEREGNO (MB)

Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare
un **CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO**
e **PROVARE GRATUITAMENTE**
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS
Engineering

Centro Autorizzato

bernafon
Your hearing - Our passion

NOVITÀ

LA SEREGNESE
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI

CASA FUNERARIA

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI
"La Seregnesse" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

   www.laseregnesse.it



**Vision Ottica
Cesana**

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it ·  VisionOttica Cesana

Drinks & Beers



MARIO CONFALONIERI S.A.S.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it -   Confalonierisas

Visita il nostro sito e ordina online

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

**Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali**

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

Notizie/Azione Cattolica

Al nuovo consiglio nazionale il Papa ha chiesto l'impegno alla costruzione di una Chiesa sinodale

Dal 25 aprile al 2 maggio, si è svolta, a Roma, la XVII assemblea nazionale dell'Azione Cattolica che aveva come titolo significativo "Ho un popolo numeroso in questa città".

L'assemblea, che era stata rinviata a causa della pandemia, ha rinnovato il consiglio nazionale ed ora si aspetta di conoscere il nome del nuovo presidente nazionale. Celebrata ogni 3 anni è un momento significativo della vita associativa, ha dovuto fare i conti con le restrizioni legate al persistere del contagio: i mezzi di comunicazione sociale hanno comunque contribuito a fare conoscere i temi del dibattito.

Il presidente uscente, **Matteo Truffelli** nella sua relazione "Miti, nelle città, tra il nostro popolo, lungo i sentieri della Chiesa in uscita" ha tracciato un bilancio del ruolo svolto dall'associazione nel recente periodo e ha rilanciato per il futuro l'impegno per fare fronte, in modo attento e coerente, alle necessità del presente secondo le indicazioni del magistero della Chiesa e degli insegnamenti di papa Francesco.

Importante e significativo, come sempre, il discorso che il papa ha fatto durante l'udienza concessa ai membri del nuovo consiglio nazionale. Prendendo in rassegna le tre parole del nome della nostra associazione "Azione Cattolica Italiana", il papa ha indicato un percorso, ha richiamato alla responsabilità e ha trasmesso incoraggiamenti.

In tale prospettiva ha chiesto il contributo dell'Ac alla costruzione di una Chiesa sinodale, una Chiesa del dialogo dal basso, uno



L'udienza del Papa al nuovo consiglio nazionale

Notizie/Conferenza San Vincenzo Riapre la distribuzione di indumenti usati nei nuovi spazi di via Sicilia

La Conferenza San Vincenzo cittadina sta organizzando la riapertura del punto di distribuzione di indumenti usati per uomo, donna e bambino di via Sicilia nella prima settimana di giugno, sempre che la situazione sanitaria con le relative restrizioni continui a migliorare anche per effetto dell'aumento delle vaccinazioni che coinvolgono tutte le fasce di età, a partire da quelle più anziane a cui appartengono anche molti volontari dell'associazione. Sarà tuttavia una riapertura parziale, poiché non sarà ancora possibile ritirare il vestiario, avendo bisogno di particolari accorgimenti (disinfestazione oltre che pulizia) per poter essere messo in atto. Ci si limiterà quindi al vestiario già presente nei nuovi locali predisposti per la distribuzione, sperando di poterne ritirare di nuovo al più presto.

L'attività della distribuzione degli indumenti che la San Vincenzo pratica da tantissimi anni è entrata a far parte dei servizi alle persone in stato di bisogno avviati dalla Casa della Carità, sempre presso l'Istituto Pozzi.

Infine la conferenza cittadina attraverso queste pagine esprime la sua gratitudine nei confronti della società di supermercati "Il Gigante" che, attraverso il presidente del Consiglio centrale di Monza, **Piergiorgio Bellomo**, ha messo a disposizione nove buoni spesa da 25 euro ciascuno, utilizzabili presso i supermercati della catena.

dei temi che sta più a cuore al Papa: la laicità della nostra associazione è palestra per la sinodalità e antidoto all'autoreferenzialità e all'astrattezza. Fare sinodo è camminare insieme dietro al Signore e verso la gente: si attua con dialogo, discussione e ricerca sotto la guida dello Spirito Santo. Il papa ha sottolineato anche come "un percorso sinodale deve condurre a fare delle scelte che devono partire dalla realtà per provare a incidere in essa, per farla crescere nella linea dello Spirito Santo, per trasformarla secondo il progetto del Regno di Dio" e ha concluso invitando a pregare per lui perché "... questo lavoro non è per niente facile".

Intanto sono finalmente e di nuovo possibili gli incontri in presenza: due le iniziative in programma presso il Centro pastorale di Seveso (ex seminario) con la predicazione di don **Simone Lucca**.

Sabato 29 maggio, dalle 18 alle 19, 'lectio divina' seguendo il sussidio "Annunciando il Vangelo del Regno. Guarigione e sequela nel Vangelo di Matteo": tema dell'incontro "La tempesta sedata. Il miracolo della sequela (Mt 8,18-27)".

Ritiro spirituale il 12 giugno dalle 16 alle 19: "Il paralitico rimesso in cammino. Il perdono che salva (Mt 9,1-8: dopo la meditazione seguirà l'adorazione eucaristica e la messa).

Per conoscere le iniziative dell'associazione si può visitare il sito www.azionecattolicamilano.it: in particolare sono già disponibili informazioni in merito ai campi scuola per ragazzi, suddivisi per le varie età, a Santa Caterina Valfurva.

Notizie/Circolo Acli di Seregno

Badanti e assistenti familiari: è tempo di avviare servizi pubblici inseriti nel welfare territoriale

La presenza sociale delle Acli si evidenzia, anche a Seregno, con il supporto a chi ha bisogno di un'assistente familiare o badante (in Italia nel 2020 erano 497 mila le persone assunte regolarmente in questo ruolo, oltre a circa 600 mila irregolari: il 92 per cento donne e 75 su cento straniere) come comunemente si definisce questo ruolo nella società.

Un quadro aggiornato e puntuale su questa realtà è emerso da "Badanti dopo la pandemia. Vent'anni di lavoro privato di cura in Italia" un rapporto a cura di **Sergio Pasquinelli** e **Francesca Pozzoli** di ARS Associazione per la Ricerca Sociale, promosso da Acli Colf e presentato il mese scorso nell'ambito dell'evento online "La cura dopo la tempesta", organizzato dalle Acli della Lombardia in collaborazione con la stessa ARS e con il supporto di Fondazione Cariplo.

Nell'ambito del circolo di Seregno è attivo, peraltro, anche un gruppo di socie che si riunisce regolarmente e vive questa realtà lavorativa. Inoltre sono ben 265 i rapporti di lavoro di questo tipo curati presso Saf Acli, la società che si occupa professionalmente di questo settore nei locali di via Carlini.

In Italia non cresce solo l'età media degli assistiti e dei caregiver familiari. Anche le badanti sono sempre più anziane, a causa del blocco dei flussi migratori e di un settore, quello dell'assistenza familiare, sempre meno attrattivo da una parte, e, dall'altra, da cui è sempre più difficile uscire per



Il ruolo sociale delle badanti è sempre più di attualità

un'occupazione diversa e più strutturata.

Al contempo diminuisce nettamente il numero delle badanti che si dichiarano disponibili alla convivenza con l'assistito, accrescendo così la complessità della cura per le famiglie, un bisogno che in gran parte non trova risposta da parte dei servizi territoriali. Caregiver familiari e badanti sono infatti accomunati da una scarsa informazione e interesse nei confronti dei servizi, percepiti come distanti e poco accessibili.

Il 2020, anno di emergenza epidemiologica, ha ovviamente evidenziato in tutta la sua criticità questa separazione. In particolare in Lombardia, dove diventa necessario far diventare l'attuale revisione della legge socio-sanitaria, da parte della Regione, l'occasione per accorciare le distanze tra famiglie, assistenti familiari e sistemi territoriali di welfare.

A Giussano il Comune di fronte alla necessità di badanti (almeno 150 richieste), recentemente ha cercato, tramite corsi di formazione e servizi sociali dedicati, di venire incontro alle necessità delle famiglie e di chi cerca un impiego dignitoso nel lavoro di cura.

Il futuro appare sempre più complesso con la necessità di un servizio pubblico (badanti di condominio, servizi sanitari integrati, assistenza domiciliare pubblica) meno defilato di come appare oggi, nonostante i capitoli di spesa nel bilancio comunale dedicati a questo settore siano sempre in aumento anche a Seregno.

Notizie/Gr.ani.s

L'arcivescovo alla Cleaf di Lissone alla vigilia della festa del 1° maggio

L'arcivescovo "in processione" tra i lavoratori il 27 e 28 aprile scorsi in vista del 1° maggio. "Per ovviare alle difficoltà di organizzare la consueta Veglia (che negli ultimi anni si era tenuta comunque presso aziende del territorio: Arcore, Figino, Cinisello per la zona pastorale V di Monza) mons. **Mario Delpini**, in maniera simbolica, ha scelto alcuni spazi significativi dove recarsi, in una sorta di 'processione' nella quale incontrare e pregare con i lavoratori" ha spiegato don Walter Magnoni, responsabile del servizio per la pastorale sociale e del lavoro della diocesi. Per la zona pastorale V la scelta è caduta sulla Cleaf di Lissone dove l'arcivescovo è stato accolto dal titolare, **Luciano Caspani**, dai sindaci di Lissone e Macherio, **Concettina Monguzzi** e **Mariarosa Redaelli**, oltre che naturalmente dalle maestranze e da una delegazione della commissione di zona per l'animazione socio-culturale. Le altre tappe del 'pellegrinaggio' di Delpini sono state Sesto San Giovanni all'azienda Interlem, all'ospedale di Legnano, all'aeroporto di Malpensa, a infine all'Officina generale dell'Atm di Milano. Doveroso ricordare in questo spazio mons **Angelo Sala**, deceduto di recente, dopo avere per anni seguito la parrocchia di Robbiano: stretto collaboratore del cardinal Martini per molti anni è stato responsabile diocesano per l'impegno sociale e politico e della pastorale del lavoro.

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Stefania e Simona: l'esperienza con la Dad le ha unite ancora di più con ragazze/i del corso

A settembre, con gli adulti abbiamo potuto formare solo classi di massimo sei persone: nel nostro gruppo A2 (gruppetto a dire il vero, noi insegnanti "di lungo corso" eravamo abituati a ben altri numeri...) cinque si avvicinavano alla nostra scuola per la prima volta."

Parte da qui il racconto dell'esperienza di due insegnanti della scuola di italiano per stranieri 'Culture senza frontiere'. Anche loro non avevano mai lavorato insieme, anzi: mentre Stefania aveva una lunga esperienza come insegnante nella scuola, Simona collaborava come volontaria per la prima volta.

Stefania ha sempre fatto l'insegnante: prima in un istituto superiore, poi, da quando è in pensione, nella scuola di italiano, con cui aveva comunque precedenti rapporti, perché diversi studenti del suo istituto erano seguiti lì.

Dopo i primi anni con i ragazzi, è passata ai gruppi di adulti, che al pomeriggio sono soprattutto donne, in Italia con la famiglia, o giunte per lavorare qui per un periodo più o meno lungo.

Simona, dopo un passato professionale nell'ufficio legale di una grande azienda, aveva deciso qualche anno fa di ricominciare da capo tornando sui libri per diventare insegnante di italiano per stranieri. Aveva collaborato con istituti scolastici per adulti ed era stata direttore di progetto di un Centro di accoglienza straordinaria per adulti. Grazie a queste esperienze, aveva potuto acquisire una discreta



Stefania e Simona al matrimonio di Maimouna

padronanza della Didattica a distanza (Dad).

"Quando, a un mese dall'inizio, è stato evidente che le lezioni in presenza non ci sarebbero potute essere a tempo indefinito, incuriosita, stimolata e coinvolta dalla "giovane" Simona, e dall'interesse dei nostri allievi (4 su 6), ho vinto i miei dubbi e mi sono "convertita": non più solo quaderno libro e penna, ma computer, 'lezione a distanza'! Che ansia, che tremarella le prime volte... e un po' anche adesso ... la mia domestichezza con la tecnologia lascia ancora molto a desiderare, però..." racconta Stefania.

"Per me, passare dalla didattica in presenza alla Dad era scontato: gli studenti erano ragazzi giovani e, quindi, capaci di padroneggiare piattaforme e telefonini. Inoltre, dimostravano una voglia di continuare che non poteva e non doveva essere delusa! Quando ho proposto a Stefania di provare a fare lezione a distanza, lei, dopo aver di-

chiarato la sua totale mancanza di familiarità, ha però subito accettato con molto entusiasmo. Personalmente, ho apprezzato moltissimo la sua voglia di mettersi in gioco e di non fermarsi davanti ad un piccolo ostacolo pur di far continuare la scuola ai nostri ragazzi", prosegue Simona.

Vanessa, peruviana, è decisa a migliorare la sua posizione lavorativa in Italia: ha, quindi, acquistato un tablet per poter partecipare alla Dad; sua sorella Marylin è la più giovane del gruppo: sogna di tornare in patria per avviare là una sua attività, ma qui vuole sapersi esprimere correttamente. Anche Javier è peruviano: nonostante gli impegnativi turni di lavoro all'ospedale di Carate, tenacemente cercava di non mancare agli appuntamenti settimanali; a marzo, però, non riuscendo più a conciliarli, a malincuore ha lasciato.

Per Maimouna questo è stato addirittura un anno speciale.

Ventotto anni, senegalese, dopo un paio di brevi permanenze in Italia, vi è tornata per vivere a Meda con il marito, cittadino italiano, che aveva sposato due anni fa a Dakar, con i festeggiamenti, gli abiti, i colori della tradizione religiosa islamica.

"E' un vero piacere per me far parte della scuola - racconta - ed è stata una grande gioia quando ho scoperto la sede di Seregno, perché, essendomi appena trasferita, ero un po' giù, tutto mi era estraneo, in particolare la lingua. E il mio più grande orgoglio è stato avere avuto Simona e Stefania al mio matrimonio civile, che si è svolto nella mia città, Meda: siamo diventati una famiglia!!!"

"Fare lezione a distanza ha avuto le sue difficoltà - riprendono Stefania e Simona tirando le somme - : problemi di connessione, mancanza di contatto fisico. Tuttavia, possiamo dire che ci ha arricchito e ci ha dato l'opportunità di entrare in contatto con la vita di tutti noi: abbiamo conosciuto il paziente di Vanessa, che fa la badante a Cesano Maderno, scambiato due chiacchiere con la moglie di Javier, salutato i bambini di cui si occupa Marylin, conosciuto i figli di Simona che tornavano da scuola o venivano a chiedere qualcosa. Insomma, questa esperienza, paradossalmente, anziché allontanarci ci ha unito di più, facendoci sentire un "gruppo" vero. Ed essere state fra le sole 10 persone presenti a Meda al matrimonio di Maimouna ci ha riempito di emozione, di gioia e di tanta soddisfazione!"

Notizie/Comunione e Liberazione - Guidati da don Julian Carron

In 40mila agli Esercizi online della Fraternità per rimettere la speranza al centro della vita

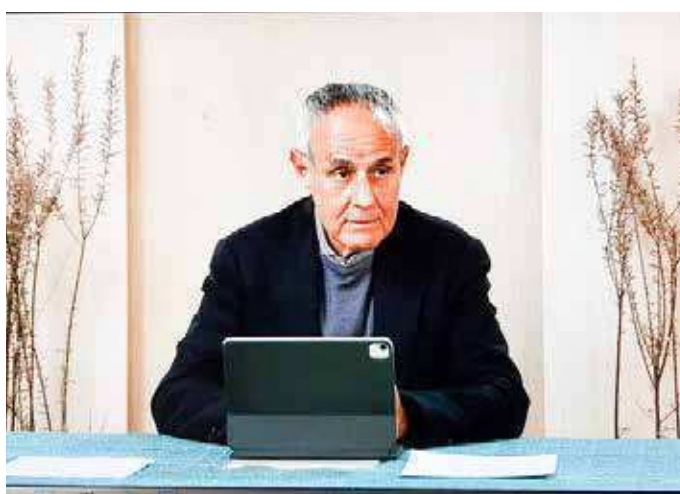
Dal 16 al 18 aprile si sono tenuti gli annuali Esercizi spirituali della Fraternità di Comunione e Liberazione, per la prima volta online, dal titolo: "C'è speranza?". Hanno partecipato agli esercizi più di 40mila persone riunite in video collegamento da 94 nazioni.

Don **Julian Carron**, presidente della Fraternità, ha guidato le riflessioni, cui sono seguiti anche momenti di ripresa personale; ciascuno è stato anche invitato a partecipare alla messa quotidiana e a mantenere un atteggiamento di raccoglimento e silenzio durante tutti i tre giorni.

Gli esercizi si sono sviluppati a partire dall'appello lanciato dal santo padre un anno fa: «Peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla». La provocazione del Papa è stata fondamentale perché ha spinto i partecipanti a una presa di coscienza di quello che hanno vissuto e che stanno vivendo in questo tempo di pandemia. Molti hanno avuto la grazia di riconoscere che il nostro cuore inquieto trova pace solo nel Signore.

In questi tre giorni tante, infatti, sono state le testimonianze raccontate da Carron che hanno mostrato la speranza che non delude, quella fondata nella certezza della vittoria di Cristo sulla morte, sulla tristezza e sulla paura.

Carron ha ricordato che c'è speranza, perché Cristo risorto rimane presente qui e ora in una compagnia: la Chiesa; con un capo: Pietro. Una compa-



Don Julian Carron guida gli Esercizi

gnia in cui la sua presenza si rende «visibile, toccabile, sperimentabile» (don Luigi Giusani).

Sotto questo aspetto, il primo passo è stato quello di prendere in considerazione e lasciarsi provocare dalla domanda stessa a partire dalla quale si sono sviluppati gli esercizi: "c'è speranza?". Prendere sul serio questa domanda, che vive nel cuore di ciascuno, scatena una lotta giornaliera, perché la tentazione di allontanarla dalle nostre giornate è molto forte, in quanto – spesso – risulta più comodo fingere che non ci sia.

Questo periodo di pandemia, infatti, ha fatto emergere in modo evidente tutti i nostri limiti e le nostre fragilità, che – da soli – saremmo tentati di vivere in maniera negativa, come se fossero un'obiezione alla possibilità di essere felici, di realizzare i nostri desideri e le nostre aspettative sulla vita. Abbiamo seriamente fatto i conti con la paura della morte,

l'angoscia per il futuro incerto e per un destino che non sembra più essere buono. La situazione ha toccato aspetti di ciascuno che non pensava neanche di avere e ha fatto riemergere prepotentemente le domande sul senso della vita e della morte.

L'attesa di qualcosa che possa rispondere a queste domande così urgenti, ha spiegato Carron, è l'inizio di un risveglio dell'umano. «Di fronte alla vastità del dramma – ha sottolineato – è come se ci fosse fatta una promessa: l'attesa di qualcosa all'altezza della vita e della morte, l'aspettativa di un imprevisto che faccia scattare un fiotto di affezione a noi stessi e permetta al nostro desiderio di ridestarsi e di compiersi».

Quale scoperta il riaccorgersi che questo qualcosa che riempie la vita è altro da se stessi, e non dipende né da uno sforzo personale né dalle circostanze della vita. Tutto di ciascun uomo è salvato, accettato e valorizzato da Cristo risorto,

presente oggi nella compagnia della Chiesa. A ciascuno è dato solo il compito di riconoscerlo nella vita quotidiana. Ecco, questo incontro con il Mistero fatto Uomo permette di affermare con certezza che, sì, c'è speranza nella vita ed è possibile farne esperienza attraverso la compagnia della Chiesa, che sono volti e facce di uomini e donne precise.

I prossimi appuntamenti della Scuola di comunità sono previsti per i giovedì 27 maggio, 10 e 24 giugno alle 21,15, mentre la Scuola di comunità tenuta da don J. Carron si terrà mercoledì 16 giugno alle 21.

Tutti gli appuntamenti saranno on line. Per info: segreteria.cl.seregno@gmail.com

Sabato 29 maggio, la Comunità di Seregno propone invece un pellegrinaggio al santuario di Caravaggio - Santa Maria del Fonte da raggiungere con mezzi propri. Il ritrovo è previsto alle 16,45 presso il crocifisso di fronte all'ingresso posteriore. Alle 17,15 inizierà la recita del rosario e alle 18 sarà celebrata la messa prefestiva.

Sabato 12 giugno è in programma poi il 43mo pellegrinaggio notturno di 28 chilometri da Macerata alla santa Casa di Loreto, dal titolo: "Quando vedo te, vedo speranza". Il pellegrinaggio sarà trasmesso anche in streaming a partire dalle 21 su TV2000 con una telefonata in diretta di papa Francesco. Lo scorso anno il pellegrinaggio si era svolto in modo virtuale a motivo della pandemia. Per info: www.pellegrinaggio.org

Notizie/Associazione Carla Crippa

"Carla Crippa on the road", panino, salamella, birra nel cortile della Casa della Carità sabato 5 giugno

Nel tentativo di ovviare alle limitazioni imposte dalla pandemia e in via di progressivo allentamento, ma soprattutto con il desiderio di poter incontrare di nuovo e fisicamente soci, simpatizzanti, amici, sostenitori ma anche quanti hanno a cuore la solidarietà internazionale, l'associazione Carla Crippa, che opera in Bolivia da oltre 25 anni con progetti di promozione sociale, ha ideato per la sua 'ripartenza' nel 2021 l'iniziativa 'Carla Crippa on the road - Panino salamella - Birra Railroad'.

L'associazione propone a chi vuol condividere una sorta di aperitivo in stile 'street food' di gustare un panino con la salamella ed una birra nel tardo pomeriggio e inizio serata, dalle 17,30 alle 20,30 del prossimo sabato 5 giugno.

Quale location dell'evento è stata scelta la Casa della Carità di via Alfieri 8 (Istituto Pozzi) nella quale l'associazione continuerà ad avere la sua sede anche dopo la riorganizzazione tuttora in atto degli spazi interni.

Panini con salamella e birra dovranno essere ritirati previa prenotazione, sino al 3 giugno, scrivendo a info@associazione-carlacrippa.org, o anche inviando sms o whatsapp al 3478652484 (Claudia Farina) e/o al 3339475161 (Alberto Novara). Ci sarà la possibilità di consumare il tutto anche in loco a seconda della disponibilità dei posti a sedere per effetto delle limitazioni anti assembramenti. Si potrà/dovrà



Lo stand in piazza Concordia per Telefono Azzurro

accedere con mascherina sul volto. Il ricavato andrà a sostenere l'hogar de la Esperanza a Santa Cruz che ospita i figli dei detenuti nel carcere locale.

Intanto l'associazione Carla Crippa è già tornata in piazza lo scorso 25 aprile con uno stand in piazza Concordia a sostegno dell'iniziativa 'Fiori d'Azzurro' di Telefono Azzurro contro i maltrattamenti e gli abusi sui minori.

I volontari della Carla Crippa hanno distribuito materiale illustrativo e venduto calancole a sostegno dell'iniziativa.

Notizie/Movimento Terza Età

Rosario per gli anziani giovedì 27 maggio ai Vignoli

La pandemia ancora in atto ha costretto anche gli anziani ad un isolamento che ha generato spesso uno stato di apatia, da cui il Movimento Terza Età invita a scuotersi per rinascere a vita nuova, per continuare ad essere lievito nella Chiesa e nella società.

La speranza e l'auspicio è che con il vaccino venga messo sotto controllo il virus così da porre fine a tutte le limitazioni e si possa riprendere il cammino di incontri spirituali, sociali e culturali.

Per i prossimi mesi si proseguirà ancora con momenti di preghiera presso il santuario della Madonna dei Vignoli.

Tutti gli anziani della comunità pastorale sono intanto invitati a ritrovarsi con gioia ed entusiasmo giovedì 27 maggio alle 15 presso il santuario della Madonna dei Vignoli per la recita del rosario guidata dall'assistente spirituale don **Leonardo Fumagalli** e meditato con canti del coro "Tuttinsiemeappassionatamente". Al termine sarà distribuito un prezioso ricordo di don **Pino Caimi**: il suo cammino in mezzo a noi è stato un dono che ci ha lasciato tanti ricordi gioiosi.

La splendida indicazione di papa Francesco, di invocare Maria ogni sera di maggio perché ci aiuti a superare la pandemia del coronavirus, ha dato origine, come su invito dell'assistente diocesano del Movimento Terza Età, don **Franco Cecchin**, all'idea di proporre a tutti gli anziani della diocesi ambrosiana, un'ulteriore preghiera mariana da maggio fino a ottobre, ovvero la recita di tre Ave Maria a mezzogiorno, nel luogo dove ci si trova a quell'ora. La prima Ave Maria per l'intenzione indicata da papa Francesco, la seconda per la Chiesa perché sia segno credibile di Gesù di fronte al mondo, la terza per il movimento perché sia sempre più di valido aiuto per tutti gli anziani. E' una proposta davvero piccola, ma grande dal punto di vista evangelico.

Nella dinamica della comunione dei Santi è una stupenda corallità di preghiera rivolta a Maria che parte dalla Chiesa ambrosiana, si apre a Gesù Salvatore e scende benefica su tutta l'umanità. Una preghiera che con una sorta di passaparola coinvolge un po' tutti gli anziani, rapportandoli tra loro e aprendoli insieme a un'esperienza ecclesiale.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa - 'Il Mondo corre in Brianza' con percorsi free

Il Centro di accoglienza Madre Ursula di Materì: per 30 ragazze del Benin percorsi di crescita sicuri

E' ora di tornare con i riflettori sul Centro di accoglienza Madre Ursula di Materì in Bénin dove il GSA è impegnato a modernizzare l'impianto fotovoltaico che dieci anni fa ha aperto la strada a questa fonte di energia in diverse strutture che vedono impegnati i suoi operatori in attività sanitarie di notevole spessore umano e professionale.

La sostituzione delle vecchie batterie con accumulatori di elevata capacità e durata, può da subito garantire una migliore e più costante fornitura di energia elettrica per le varie attività che si svolgono presso il Centro, sia in ambito sanitario che nei diversi settori di promozione delle attività produttive.

Il Centro ospita trenta ragazze in convitto e accoglie durante il giorno un gran numero di donne e bambini che accedono a servizi sanitari di tipo infermieristico e, soprattutto, crescono a contatto con un ambiente in grado di fornire percorsi sicuri di sviluppo, apprendimento e solidarietà.

Persone di villaggi diversi, spesso in competizione tra loro per lo sfruttamento delle poche risorse tra cui l'acqua, imparano a convivere durante i momenti di lavoro comune, ma anche di divertimento e di preghiera. Per i più piccoli sono disponibili aree di gioco con giovani animatrici, mentre per le ragazze sono aperti centri di formazione artigianale con particolare attenzione per sartoria, parrucchiere, coltivatrici



Gli alpini impegnati per il baobab della solidarietà

di orti e allevatrici di piccoli animali.

Le ragazze ospiti hanno spesso alle spalle storie di matrimoni imposti o di violenze di ogni tipo: per loro si aprono possibilità di recupero verso percorsi professionali in grado di renderle autonome e capaci di gestire il loro futuro.

Alcune studiano nelle scuole di Materì che propongono diversi percorsi didattici fino alla maturità, pur con i limiti imposti dalle poche risorse e dalla riluttanza degli insegnanti del sud Bénin a trasferirsi in queste regioni al confine con il Sahel.

La presenza di volontari di diverse nazionalità, sia nel centro di accoglienza che nel villaggio, facilita l'avvicinamento di queste ragazze a culture diverse e fornisce l'opportunità di apprendere elementi di base per le principali lingue, in particolare francese, spagnolo, inglese e... italiano!

Molte ormai sono le ragazze che, con il programma di

adozioni sanitarie a distanza messo in campo dal GSA fin dai primi anni della sua attività, hanno potuto superare momenti di crisi dovuti a gravi malattie personali o nell'ambito della loro famiglia.

I percorsi di crescita di queste ragazze, testimoniate dalle suore Teatine spagnole che animano il Centro Madre Ursula, sono la miglior garanzia dell'efficacia di numerosi piccoli interventi che possono cambiare le prospettive di vita di tante persone in ogni angolo del mondo.

E a proposito di 'mondo'... il GSA è pronto a lanciare la terza edizione di "Il Mondo corre in Brianza": sarà una edizione straordinaria che permetterà ai partecipanti di sentirsi vicini e solidali pur dovendo rispettare le norme di prevenzione della pandemia.

Nell'impossibilità di organizzare la marcia ufficiale con le norme della Federazione italiana amici dello sport per tutti, viene chiesto ad ogni pic-

colo o grande gruppo di amici di mettersi in marcia scegliendo un itinerario di proprio gradimento durante le giornate di sabato 12 e domenica 13 giugno.

Ogni gruppo invierà una fotografia all'indirizzo gsa@gsafrica.it indicando il luogo e l'itinerario percorso, ponendo ben in evidenza la locandina disponibile sul sito www.gsafrica.it dove sono indicate anche le regole di partecipazione alla manifestazione. Le fotografie (accompagnate da una liberatoria) saranno pubblicate sul sito.

Sarebbe bello, ma non obbligatorio, inviare anche una piccola quota di partecipazione che sarà utilizzata per il finanziamento del progetto "Chiamata d'emergenza: Pronto Soccorso" per la costruzione del nuovo pronto soccorso dell'ospedale di Tanguiéta in Bénin.

Allo stesso progetto sono destinati i fondi raccolti in occasione del "Baobab della solidarietà" nel primo week end di maggio, che ha visto i volontari del GSA con gli alpini presenti nelle piazze di Seregno con i piccoli bonsai a raffigurare i grandi baobab della savana sotto i quali si svolge la vita sociale del villaggio africano: molti gli amici che hanno fatto visita alle postazioni con tanta simpatia e tanta voglia di coinvolgere tutto il mondo in questa ripartenza postpandemica che non vuole lasciare indietro nessuno!

■ **Notizie/Associazione Auxilium India**

La pandemia infuria e si studiano nuovi interventi di aiuto per i centri sostenuti dall'associazione

Proprio nelle settimane in cui in Italia stiamo lentamente uscendo dalla emergenza Covid, in India la pandemia ha nuovamente e più duramente colpito il continente indiano.

Il Maharashtra, dove Auxilium India sostiene la maggior parte dei progetti, ha il più alto numero di casi di Covid in tutto il Paese, specialmente a Pune e Mumbai. Se in precedenza, la pandemia era principalmente concentrata nelle popolose aree urbane, ora ha raggiunto fortemente anche le zone rurali.

Le notizie che arrivano all'associazione dai collaboratori, da Mumbai e dalle diverse missioni indiane sono drammatiche. Fr. **Rolvin de Mello**, sacerdote salesiano del centro Matunga di Mumbai ha scritto: "Sono andato in giro, aiutando le persone in ogni modo possibile. Non posso descrivere a parole ciò a cui ho assistito in questa seconda ondata di Covid. È peggio di qualsiasi film horror. Persone che muoiono nei corridoi degli ospedali e letteralmente per le strade. Mancano medicine di base, ossigeno e non vi sono più letti in ospedale. Le persone corrono disperatamente per salvare i propri cari. Noi continuiamo ad aiutare le famiglie che vivono negli slum con aiuti alimentari e igienici attraverso una corsa senza fine. Queste sono solo alcune delle scene che continuo a guardare impotente ogni giorno. I media non riportano nemmeno mezza verità di quanto accade."

Al drammatico appello di Fr. Rolvin fa eco suor **Gracy Thomas** da Pune "Questa volta anche l'approvvigionamento



La consegna di aiuti alimentari a Mimbai

■ **Notizie/Circolo culturale S. Giuseppe** **Ripartenza con la recita del rosario guidata da don Mauro Mascheroni**

In attesa di poter conoscere le disposizioni del ministero della salute per la riapertura del bar e la ripresa delle attività ricreative e culturali sospese ormai da oltre un anno, il Circolo culturale San Giuseppe ha proposto ai propri soci, amici e simpatizzanti una 'ripartenza' spirituale, anche come viatico per tutto il resto, con la recita del rosario lo scorso venerdì 21 maggio.

Nel mese dedicato tradizionalmente alla Madonna con vari momenti di preghiera, dalle processioni ai pellegrinaggi nei santuari (quest'anno bloccati a causa delle misure di restrizioni per l'emergenza sanitaria), la recita del rosario che anche Papa Francesco ha invitato a praticare, da soli o in famiglia, in questo tempo particolare di prova e di sofferenza è senza dubbio un'iniziativa significativa.

Nel cortile antistante l'ingresso della struttura don **Mauro Mascheroni**, assistente spirituale del Circolo, ha così recitato la preghiera mariana per eccellenza, impartito la benedizione ai presenti e invocato la fine della pandemia.

E' stata ovviamente anche l'occasione per soci, amici e simpatizzanti della struttura di via Cavour di ritrovarsi e scambiare considerazioni ed esperienze di questo tribolato periodo, il tutto nel rispetto delle disposizioni ed entro i limiti di orario previsti. L'auspicio è che questo primo momento possa essere presto seguito da altre occasioni di ritrovo e condivisione di interessi e momenti di svago.

alimentare non avviene più con regolarità. L'aiuto del governo è molto scarso. I nostri bambini della nostra scuola materna stanno bene e sono tornati in famiglia. Ma molti di loro abitano in zone sovraffollate in cui il covid è fortemente presente. Ora che la pandemia è tornata così forte non siamo in grado di prevedere quando la scuola riaprirà. Non possiamo esporre i bambini al pericolo di questo virus".

Dal centro Samparc di Malavli dove sono ospitati circa 100 bambini **Amitkumar Banerjee**, direttore della casa famiglia, ha scritto: "La situazione è molto triste. Stiamo prendendo tutte le precauzioni per i bambini e il personale interno e nessuna persona è autorizzata a entrare o uscire dal centro Samparc. I fornitori di cibo, verdura e latte sono incaricati di consegnarli davanti al cancello principale, dove le merci vengono disinfettate con spray igienizzante prima di essere utilizzate. Dal mese di febbraio non ci sono aiuti dal governo. Samparc sta attraversando una situazione molto difficile. Possiamo garantirvi che tutti i bambini nel Centro sono al sicuro e stanno bene. Fortunatamente al momento non ci sono stati seri problemi di salute tra i bambini e tra i loro educatori. Ognuno segue attentamente tutte le norme igieniche impartite dai responsabili."

Auxilium India in queste settimane continua a rimanere costantemente in contatto con i partner locali e nelle prossime settimane conta di definire le modalità concrete per aiutare i vari centri sostenuti dall'associazione.

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

17.30	Don Orione	9.45	Abbazia
18.00	Lazzaretto	10.00	Basilica
	Basilica		Lazzaretto
	S. Ambrogio		S. Ambrogio
	S. Carlo	10.30	S. Carlo
	Abbazia		Ceredo
18.30	S. Valeria		S. Salvatore
19.00	Ceredo		Sacro Cuore (da settembre a maggio)

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione	11.00	S. Valeria
7.30	S. Valeria		Don Orione
	Basilica		Abbazia
8.00	Ceredo	11.30	Lazzaretto
8.30	Abbazia		Basilica
	S. Ambrogio	17.30	S. Ambrogio
	Sacramentine	18.00	Don Orione
8.45	Basilica		Basilica
9.00	Istituto Pozzi		S. Carlo
9.30	S. Valeria	18.30	Abbazia
	Don Orione	20.30	S. Valeria
			S. Ambrogio

SS. MESSE FERALI

7.00	Sacramentine		
	Istituto Pozzi		
7.30	Abbazia		
	Basilica		
	S. Salvatore		
8.00	S. Valeria		
8.15	Abbazia		
8.30	Don Orione		
	Ceredo (eccetto giovedì)		
	S. Ambrogio (eccetto giovedì)		
	Lazzaretto		
	S. Carlo		
	(lunedì-mercoledì-venerdì)		
9.00	Basilica		
15.30	Cappella Ospedale		
	(martedì)		
17.30	Don Orione		
18.00	Basilica		
	Abbazia		
	S. Ambrogio (giovedì)		
18.30	S. Valeria		
20.30	Ceredo (giovedì)		

STATISTICHE MARZO 2021

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario Feriali

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16,40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 19,30	da Fatima Telepace canale 870
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Maria frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9,30	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10	Rete 4
Ore 10,55	Rai 1
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

l'Amico della Famiglia

Anno XCVIII, 23 maggio 2021, numero 5

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **In redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosia Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonteri; **foto:** Paolo Colzani, Marcello Dell'Orto, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonteri; **e-mail:** amicoladellafamiglia@yahoo.it; **Progetto grafico:** Alessio Ajelli; **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno.

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962.

Il prossimo numero uscirà domenica 20 giugno 2021.



CLINICHE DENTALI
SYNCRODENT
ITALIA

**LA MASSIMA
SICUREZZA
SEMPRE**

TORNA A SORRIDERE
CHIAMA SUBITO **0362 242007**

SYNCRODENT - Corso Matteotti 50/A - 20831 **SEREGNO (MB)**

www.syncrodent.it - segreteria@syncrodent.it

f Syncrodent Cliniche Dentali Seregno **ig Syncrodent**



NUOVO TOYOTA C-HR HYBRID BLACK EDITION

IL NUOVO STILE DELL'INNOVAZIONE



SCEGLI ORA L'EDIZIONE LIMITATA

TUA DA **€ 279** AL MESE TAN **3,99%** TAEG **4,89%**

Qualunque sia il tuo usato

TI ASPETTIAMO ANCHE DOMENICA 23 MAGGIO, SIAMO APERTI IN TOTALE SICUREZZA

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovani, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublin, 70 5536 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940
www.mobility.it - marianiauto@mobility.it

Toyota C-HR 1.8 Hybrid (cambio automatico E-CVT (4x2) Black Edition). Prezzo di listino € 36.150,00. Prezzo promozionale chiavi in mano € 30.650,00 (esclusa IPT e Contributo Pneumatici fuori Uso, PPU, ex D.M. n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della casa e del concessionario. Offerta valida fino al 31/05/2021, per vetture immatricolate entro il 31/05/2021, in caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa, IVA per vetture disponibili in stock. Esempio di finanziamento su Toyota C-HR 1.8 Hybrid cambio automatico E-CVT (4x2) Black Edition. Prezzo di vendita € 30.650,00. Anticipo € 5.900,00. 47 rate da € 279,00. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 15.325,00 (da pagare solo se si intende terminare la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio, Fidelity di garanzia pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni rata. Importo di bollo € 18,00. Importo totale finanziato € 25.150,00. Totale da rimborsare € 28.579,70. TAN (fisso) 3,99%. TAEG 4,89%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SCICI e documentazione del finanziamento "RAY PER DRIVE" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su Toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota C-HR Hybrid: consumo combinato 5,3 l/100 km emissioni CO₂ 121 g/km, emissioni NOx 0,005 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).